

**CONSIGLIO METROPOLITANO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE**

SEDUTA DEL 21 MARZO 2018

SEDUTA N. 2

L'anno duemiladiciotto, il giorno di mercoledì 21 marzo, alle ore 15.17 si riunisce nella sede istituzionale di Palazzo Valentini, in seduta ordinaria e pubblica, il Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale – convocato per le ore 15.00 – per l'esame degli argomenti iscritti nella convocazione, protocollo n. CMRC-2018-0046538 del 16.03.2018.

Presiede il Vice Presidente Vicario del Consiglio metropolitano della Città metropolitana di Roma Capitale, Gemma Guerrini.

Partecipa il Segretario Generale della Città Metropolitana di Roma Capitale, Avv. Serafina Buarnè.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. In via preliminare ho l'obbligo di comunicare il decreto della Prefettura di Roma del 19 marzo 2018. Il Prefetto di Roma, giusto decreto n. 107478/2382/13/2018 del 19 marzo 2018 ha disposto, nelle more dell'emanazione del decreto presidenziale di scioglimento, la sospensione del Consiglio comunale di Pomezia, nominando il Commissario prefettizio per la provvisoria amministrazione dell'Ente che ha assunto i poteri spettanti al Consiglio comunale, alla Giunta e al Sindaco. Pertanto si informa il Consiglio Metropolitano che il signor Fabio Fucci, non rivestendo più la carica di Sindaco del comune di Pomezia in quanto tale funzione è esercitata dal Commissario prefettizio, è da intendersi conseguentemente sospeso dalla carica di Consigliere metropolitano. Invito ora il Segretario Generale ad effettuare l'appello dei Consiglieri presenti alla seduta odierna.

Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 7 Consiglieri (Ascani Federico, Catini Agnese, Ferrara Paolo, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Manunta Matteo, Zotta Teresa Maria) la seduta non è valida.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Sono presenti 7 Consiglieri, non abbiamo raggiunto il numero legale, quindi si aggiorna a 20 minuti il nuovo appello.

*Si sospendono i lavori alle ore 15.19;
Riprendono alle ore 15.39*

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Invito il Segretario Generale ad effettuare l'appello dei Consiglieri presenti alla seduta.

Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 13 Consiglieri (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Catini Agnese, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ferrara Paolo, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Manunta Matteo, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Zotta Teresa Maria) la seduta è valida.

Nel corso della seduta risultano altresì presenti i Consiglieri: Cacciotti, Celli, Ghera, Sanna, Silvestroni.

Intervengono nella discussione relativa ai temi trattati: il Vice Presidente Vicario e i Consiglieri così come risulta dalla resocontazione di seguito riportata.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Ringrazio il Segretario Generale. Risultano presenti 13 Consiglieri, dichiaro pertanto valida la seduta e apro i lavori nominando scrutatori i consiglieri Sanna e Manunta. No, Sanna non c'è. Ascani, Manunta e Libanori.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Iniziamo i lavori del Consiglio metropolitano con la trattazione delle istanze a risposta orale. La prima presentata dal consigliere Sanna con oggetto “Comune di Colleferro - Realizzazione della strada di collegamento tra via Fontana dell'Oste e Via Carpinetana Nord con cavalcavia ferroviario nell'ambito del programma integrato di Via Fontana dell'Oste - Concessione contributo”. Il consigliere Sanna dovrebbe illustrare l'istanza, ma non è presente. Rinviando e passiamo alla seconda istanza. Istanza presentata dal consigliere Cacciotti relativa a “Disagi per inadeguata sicurezza stradale sulla Nomentana bis”. Assente anche il consigliere Cacciotti, quindi **passiamo all'Istanza n. 46 presentata dal consigliere Passacantilli e relativa a “Precaria manutenzione S.P. Nomentana e Nomentana bis”**. Invito il consigliere Passacantilli ad illustrare l'istanza.

Il Consigliere PASSACANTILLI CARLO. Grazie, Presidente. Purtroppo non è la prima volta che ci troviamo a discutere su delle istanze e delle mozioni che risalgono a mesi e mesi or sono. Questa in particolare come quella del consigliere Cacciotti, che riguardano la carente manutenzione ordinaria della Nomentana bis, risalgono al mese di giugno e di luglio. Facevo una riflessione. Siamo tutti amministratori locali e chi è in maggioranza deve rispondere alle mozioni e alle istanze. Sta nel gioco delle parti magari posticipare i tempi, ma sta pure nel gioco delle parti interpretare e valutare quello che sia scritto per agire, per risolvere la problematica e magari fare bella figura in Consiglio o nell'assemblea per dire: “Abbiamo risolto il problema”. A tutt'oggi, nonostante i tempi, che già dicono tutto nella discussione dell'istanza, la situazione per quanto riguarda la Nomentana bis è sempre la solita. Cespugli e canneti che invadono parte delle corsie negli incroci, segnali coperti e quant'altro. Pregherei il Consigliere delegato affinché intervenisse presso gli uffici. Ripeto, stiamo parlando di manutenzione ordinaria e non di manutenzione straordinaria. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Invito il Consigliere delegato a rispondere nel merito.

Il Consigliere DE VITO MARCELLO. Grazie, Presidente. Il tema riguarda tantissime strade della Provincia e ovviamente nei limiti di quelle che sono le risorse a bilancio a disposizione, che conoscete benissimo. Conoscete bene i tagli che sono stati imposti alla Città Metropolitana. Stiamo cercando di provvedere, partendo dalle situazioni più urgenti. Come diceva lo stesso Consigliere, è un'interrogazione piuttosto vecchia nel tempo. Le criticità che sono state ivi segnalate dipendono principalmente dalla riduzione degli investimenti avuta negli ultimi anni, come dicevo poc'anzi, dalla riduzione del personale cantieristico e dalla dotazione dei mezzi di lavoro, che non sono più rinnovati da anni. Ad ogni modo per quanto attiene al problema dello sfalcio dell'erba, che è stato segnalato, gli uffici hanno provveduto poco dopo l'interrogazione presentata allo sfalcio dell'erba su tutte le strade di competenza, quindi su tutte le strade che sono state segnalate nell'interrogazione. Allo stato, in considerazione di quello che è lo stato complessivo della rete viaria della Città Metropolitana, non sono previsti ulteriori interventi sulla strada Nomentana tanto nell'ambito di appalti di manutenzione ordinaria quanto negli appalti di manutenzione straordinaria,

considerando che ci sono strade il cui stato è ben più grave. Ci tengo, però, a dire che in questi mesi è in corso - domani ci sarà una riunione presso l'ANCI a Firenze - un'interlocuzione costante in questi mesi, proprio affinché si arrivi a un aumento dei fondi per la manutenzione tanto ordinaria e tanto straordinaria in favore della Città Metropolitana di Roma.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, delegato. Il consigliere Passacantilli vuole intervenire nuovamente.

Il Consigliere PASSACANTILLI CARLO. Grazie, Presidente. Capisco che quando tra le giustificazioni si parla di carenze finanziarie e di problematiche legate alla mancanza di risorse dovremmo alzare le mani, ma io parlo semplicemente di pulizia ordinaria delle siepi che invadono parte delle corsie. È stato fatto un piccolo intervento come se fosse una piccola rifinitura vicino agli incroci, tutto il resto non è stato fatto. Adesso che mancano i soldi non mancano solo nel settore della viabilità, mancano in tutti i settori. Che cosa vuol dire questo? Che ci arrendiamo? Con questo nuovo modo di amministrare la Città Metropolitana dobbiamo alzare le mani e dire: "Non siamo capaci nemmeno noi, come gli altri, a portare avanti e assicurare i servizi"? Mi aspetterei delle azioni più decise sugli uffici e anche tramite gli stessi dipendenti della Provincia, che sono addetti alla manutenzione ordinaria. Non parlo di manto stradale, di buche e di danni che si sono aggravati con la stagione e con le intemperie. Parlo di problematiche di cespugli e quant'altro che pregiudicano la normale percorribilità e visibilità negli incroci. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Ho prenotato il consigliere Libanori. Ricordo che sulle istanze non c'è discussione, quindi gli interventi possono essere limitati all'ordine dei lavori. Prego, Consigliere. Andiamo avanti, grazie. L'ultima istanza è presentata dal consigliere Silvestroni, che però risulta assente. Procediamo e passiamo alla trattazione delle mozioni iscritte all'ordine dei lavori del Consiglio di oggi. La prima mozione è la numero 36/2017 relativa a "Potatura alberi su S.P. Via Nomentana al civico 1291 presso Parrocchia di Sant'Alessandro". Il primo firmatario è il consigliere Ghera, che però risulta assente. Procediamo. Anche per la seconda mozione, la 37/2017 "S.P. Via Belmonte in Sabina sita nel Comune di Roma - Municipio IV - rifacimento manto stradale" il primo firmatario è il consigliere Ghera. Prego.

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. Sull'ordine dei lavori. Proporrò di andare direttamente al primo Consigliere presente, senza citarle tutte.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. D'accordo. Se siete tutti d'accordo andiamo avanti così. Anche la seconda mozione... Sì, è il consigliere Ghera. La terza anche. La quarta è il consigliere Priori, che anch'esso risulta... Ho la numero 63/2017 del consigliere Silvestroni, anch'esso assente. Procediamo con la 65/2017 della consigliera Baglio, che è assente. La 66 del consigliere Borelli. **Procediamo con l'illustrazione della Mozione n. 66/2017 relativa alla "Pubblicazione sul sito istituzionale dei verbali delle Conferenze metropolitane, dei Consigli e delle Commissioni Consiliari"**, di cui il primo firmatario è il consigliere Borelli, a cui do la parola per illustrare la mozione. Consigliere prego, ha cinque minuti.

Il Consigliere BORELLI MASSIMILIANO. Grazie, Presidente. Avrò meno tempo, sarà per me meno tempo per spiegare questa mozione. È una mozione molto semplice, colleghi Consiglieri. In virtù dell'esperienza maturata anche nella presidenza della Commissione VI mi trovo alcune volte a dover rispondere ai cittadini e anche ai colleghi Consiglieri che il verbale va richiesto agli uffici competenti, quindi bisogna attivare tutta una procedura che in alcuni casi rallenta la conoscenza diretta delle discussioni che sono state fatte in sede di Commissione. In questo caso, andando nello specifico, anche del Consiglio metropolitano e della Conferenza metropolitana.

Nell'ottica di una trasparenza a tutto tondo e di un palazzo di cristallo, come spesso e volentieri siamo soliti dire, è opportuno da parte nostra accelerare la pratica di pubblicazione e di evidenza pubblica di tutti i verbali. L'ultimo che mi è stato richiesto - in quel caso sarebbe stato utile anche per il consigliere delegato De Vito, che è membro di Commissione, in quel caso sarebbe stata immediata la sua conoscenza del problema - la Commissione congiunta che si è svolta a inizio settimana, esattamente ieri, con il collega consigliere Ghera riguardo i lavori del Ponte della Falcognana, che sono molto importanti e che stanno destando molto interesse, da parte soprattutto dei cittadini residenti del quadrante sud oltre che di quelli più vicini. Già sono due volte che cittadini ci chiedono il verbale della Commissione. Qualora fosse stato pubblicato con i tempi dovuti della verbalizzazione e della pubblicazione i cittadini ne sarebbero in possesso. In questo caso devono aspettare con una procedura di richiesta dei tempi stabiliti. Invito i colleghi a sostenere questa nostra mozione, seppur a firma solo del sottoscritto, ma è condivisa con tutto il gruppo e spero che lo sia anche con tutti i colleghi Consiglieri del Consiglio. Ultima nota. Sarebbe opportuno pubblicizzare - questo, magari, è un qualcosa che andrà ad approfondire il collega Ascani - anche la pubblicazione dei Protocolli d'Intesa. Per esempio ce n'è stato uno con il CONI. Sarebbe interessante mettere sul Web, in modo tale che tutti conoscano attività dell'Ente in questa direzione, possano essere pubblicati, quindi resi noti. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Prima di passare la parola agli altri Consiglieri volevo avvertire che la Sindaca ha provveduto con una nota a dare il via alla pubblicazione dei verbali delle Commissioni. Ho chiesto che mi dessero i riferimenti protocollari. Questa è stata l'iniziativa recente. È prenotato il consigliere Ascani. Prego Consigliere, ha tre minuti.

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. Grazie, Presidente. Mi ha anticipato il mio collega Borelli. Se era possibile ampliare questa richiesta anche per quanto riguarda i Protocolli d'Intesa in essere dell'Ente. Faccio un esempio su tutti, il Protocollo d'Intesa realizzato con il CONI. È uno strumento molto importante. Invito la Sindaca e i delegati competenti a proseguire il lavoro svolto nel coinvolgimento, per esempio, delle Associazioni sportive tramite il CONI, certamente è fondamentale. Penso a tutti i modi per coinvolgerle. Ricordiamo il bando e l'avviso pubblico sempre aperto per realizzare impianti sportivi nei pressi scolastici secondari. E tante altre informazioni presenti nel Protocollo d'Intesa realizzato con il CONI, che ho seguito personalmente quando ero delegato allo sport presso questo Ente. L'invito che faccio, come anche per altri settori - penso a quello realizzato con le Proloco, penso alla rappresentanza giovanile dell'Ente - rimanere sul pezzo e coinvolgere tutti i pezzi, i settori e le Associazioni di categoria e mantenere vivo al netto del grande sforzo necessario per fare questo, perché è certamente fondamentale per fare quel salto di qualità, soprattutto viste le grandi difficoltà di risorse economiche e umane che l'Ente ha. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Intervengo nuovamente, perché avevo dimenticato di dire che i Protocolli d'Intesa sono già pubblicati sul sito al link "Convenzioni", oltre che sul decreto ... (Intervento fuori microfono)... Trasparenza. Il procrastinare della pubblicazione dei verbali è dovuto a un problema tecnico per la pubblicazione dei non vedenti. Integro quanto detto prima. Luigino Cornacchia, il dottor Luigino Cornacchia, su indicazione della Sindaca, in data 19 marzo ha provveduto a procedere alla pubblicazione dei verbali delle Commissioni consiliari permanenti sul sito istituzionale dell'Ente. L'indicazione è già stata data per quanto riguarda i verbali di Commissione, mentre per i Protocolli d'Intesa di ogni genere sono pubblicati. Vogliamo procedere alla votazione della mozione naturalmente. Se non ci sono altri interventi - non mi risultano - dichiaro aperta la votazione.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Mozione n. 66/2017 è approvata** con 12 voti favorevoli (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Catini Maria Agnese, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ferrara Paolo, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Manunta Matteo, Pacetti Giuliano, Passacantilli Carlo, Zotta Teresa Maria) 0 contrari

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Procediamo con l'illustrazione della **Mozione n. 67/2017 relativa al "Regolamento di attuazione dell'art. 113, comma 5 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 in materia di incentivi per la Stazione Unica Appaltante"**. Il primo firmatario della richiesta è il consigliere Passacantilli, a cui do la parola per illustrare la mozione. Prego Consigliere, ha cinque minuti a sua disposizione.

Il Consigliere PASSACANTILLI CARLO. Grazie, Presidente. Per quanto riguarda questa mozione, come lei ha detto, concerne l'applicazione dell'articolo 113 del decreto legislativo 56. Questa mozione si era resa necessaria proprio perché si erano creati degli enormi ritardi nell'erogazione degli incentivi al personale che si occupava della Stazione Unica Appaltante. Siccome è passato molto tempo per quel ragionamento che ho fatto prima mi è giunta notizia che finalmente la sindaca Raggi ha firmato il decreto già da qualche giorno, gli incentivi credo che verranno dati prossimamente. Ben venga questo risultato positivo, però vorrei sottolineare i gravi ritardi che ci sono stati da parte della sindaca Raggi nel firmare un decreto quando l'iter amministrativo e burocratico degli uffici era stato fatto da molti mesi, compreso il parere del Consigliere delegato. Non ho altro da aggiungere. Magari se il Consigliere delegato ci vuole dire per quale motivo ci sono stati tutti questi ritardi nell'incentivare il personale che si era prodigato nella Stazione Unica Appaltante. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Ho il consigliere Colizza prenotato. Prego, Consigliere.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. Grazie, Presidente. Relativamente a questa questione, che poi è collegata anche... Avrei voluto fare un intervento sull'ordine dei lavori proprio citando il decreto della Sindaca. Il Regolamento, il testo, è stato emendato in una serie di atti di indirizzo dati agli uffici relativamente a delle previsioni che erano nate nell'ambito dell'accordo sindacale sugli incentivi, ma che poi si erano volute modulare verso quello che è il modello utilizzato da Roma Capitale per gli incentivi, che è leggermente difforme rispetto a quello utilizzato in Città Metropolitana, quindi quello trovato per il personale della SUA. Il ritardo nell'approvazione è dato da questo, da una serie di indirizzi dati e recepiti dagli uffici, che, appena si è concluso questo iter, la Sindaca ha sottoscritto, chiarendo in maniera inequivoca che nonostante tutte le indicazioni che fossero state date ed erano state eseguite, proprio per evitare una situazione di stallo a danno dei lavoratori, si approvava il Regolamento nell'ultima stesura ottenuta. Questo per ricostruire la storia che c'è dietro, visto che se ne parla come una cosa in ritardo, come se fosse rimasta ferma. È giusto dire che non è stata ferma, ma c'è stato un tentativo di integrazione e miglioramento nel tempo, che ha sortito parzialmente i frutti e non totalmente. Questa era una doverosa precisazione per non far trasparire un discorso di sedersi, tra virgolette, su atti che riguardano personale che è impiegato in una delle funzioni fondamentali di Area Vasta che svolge la Città Metropolitana. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Non ho altri Consiglieri prenotati. Metto in votazione la mozione 67/2017. Dichiaro aperta la votazione. Prego.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. In ragione dell'approvazione del decreto e di ciò che abbiamo detto, se ritiene il Consigliere proponente, di considerarla decaduta e/o ritirata ed evitare la votazione sul punto, visto l'approvazione del decreto con il Regolamento. Se possibile questo chiedo.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Consigliere Passacantilli prego.

Il Consigliere PASSACANTILLI CARLO. Ringrazio il consigliere Colizza. Naturalmente qualche ritardo secondo il mio parere c'è stato, però l'importante è aver raggiunto l'obiettivo, sperando che questo serva da viatico anche per le prossime esperienze e che non si accumulino altri ritardi, in particolare nell'incentivazione del personale visto che ci troviamo in carenza di personale e non si possono fare assunzioni. Cerchiamo di incentivare il personale che abbiamo per poter raggiungere obiettivi nel migliore dei modi. Grazie. Solo una richiesta di spiegazioni al delegato.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. La mozione numero 67 si intende ritirata, quindi annulliamo la precedente votazione. Passiamo alla mozione numero 68/17 che non andiamo a trattare, perché non è presente il consigliere Silvestroni primo firmatario. Anche la numero 69/2017 ha come primo firmatario il consigliere Silvestroni, quindi andiamo avanti. Il consigliere Volpi ha presentato la mozione numero 70 e anch'esso non risulta presente. Procediamo alla mozione numero 71/2017 relativa a "Promozione e supporto dei servizi erogati dalla Scuola d'Arte e dei Mestieri", il cui primo firmatario è il consigliere De Vito, a cui do la parola. Prego Consigliere, ha cinque minuti per illustrare la mozione.

Il Consigliere DE VITO MARCELLO. Grazie, Presidente. Anche questa mozione è da ritirare, tenuto conto che con decreto sono stati recepiti gli indirizzi espressi nella stessa mozione.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Possiamo andare avanti. La 72 non la trattiamo, perché non è presente il consigliere Ghera. La 73 anche, manca il consigliere Volpi. La 74 è stata presentata dal consigliere Cacciotti, che è arrivato in questo momento. Procediamo, se il consigliere Cacciotti è d'accordo, con l'illustrazione della mozione numero 74/2018 relativa a "Richiesta urgente verifica sui debiti della Città Metropolitana di Roma Capitale. Redazione ed attuazione del nuovo regolamento sugli incentivi legge 21 giugno 2017, n. 96, conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50" e do la parola al primo firmatario, consigliere Cacciotti, per illustrare la detta mozione ... (Intervento fuori microfono)... Rinviarla a più tardi? ... (Intervento fuori microfono)... Al prossimo Consiglio. Procediamo oltre. La 75 il primo firmatario è il consigliere Ghera, quindi superiamo. Anche la 76 a prima firma consigliere Ghera. **La Mozione n. 77/2017 è a prima firma del consigliere Libanori ed è relativa a "Sospensione servizio AEC Comune di Ardea"**. Do la parola al consigliere Libanori per illustrare la mozione. Prego Consigliere, ha cinque minuti.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Grazie, Presidente. Succede questo, che l'8 gennaio 2018 il Sindaco del comune di Ardea ha revocato il servizio AEC, che è un programma che punta a favorire il diritto allo studio per i bambini adolescenti diversamente abili. Con questo atto circa 150 studenti...

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Consigliere le chiedo scusa.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Sa che c'è, Presidente? Vediamo se capisce pure il capogruppo. Sa che c'è, Presidente? Su un tema che reputo non importante, proprio determinante per la vita civile di un paese civile - stiamo parlando di ragazzi diversamente abili - vedere su 12 colleghi sì e no l'attenzione di uno o due la Città Metropolitana di Roma non ci fa assolutamente una gran bella figura. Siccome, non perché l'ho presentata io, il tema è abbastanza importante avevo cinque minuti, ma con 30 secondi mi taccio se cortesemente... Magari non l'ha votate, non è un problema, però ascoltatevi, perché è un tema fondamentale, un tema civile, di civiltà. Se posso. Dicevo che l'8

gennaio 150 ragazzi disabili o diversamente abili non hanno più potuto avere l'Assistenza Educativa e Culturale, che è quel programma che punta a favorire il diritto allo studio proprio per bambini diversamente abili. 150 studenti ad Ardea non possono frequentare le lezioni regolarmente e, tra l'altro, anche 52 operatori tra lavoratori e lavoratrici sono rimasti a casa senza lavoro. Questo perché sembrerebbe che il Sindaco non abbia avuto quei fondi necessari per portare avanti questo programma. In questa mozione vorrei impegnare il Sindaco della Città Metropolitana, Virginia Raggi, a sollecitare l'amministrazione comunale di Ardea al fine di mettere in atto tutte le misure del caso per garantire il diritto fondamentale allo studio e il ripristino immediato del servizio. Mi giungono voci che questo servizio dovrebbe essere stato ripristinato parzialmente. Chiaramente questa è una mozione che data 24 gennaio 2018, sono passati circa 60 giorni. Adesso non ho contezza dello stato attuale delle cose, però valga il principio in via assoluta. Dispiace, perché c'è tanto modo per far risparmiare un Ente e non credo che tagliando servizi così essenziali si faccia un servizio alla cittadinanza. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Prego, la delegata Catini.

La Consigliera CATINI MARIA AGNESE. Volevo chiedere al Consigliere che ha presentato questa mozione se ha intenzione di ritirarla, perché i fatti sono che il servizio è stato ripristinato. Mi sono consultata con il Sindaco di Ardea, il quale mi ha fatto un'ampia disamina di quello che è successo e adesso leggerò parte di quello che mi ha scritto, così almeno siamo tutti quanti al corrente di quello che è successo. "A febbraio 2017 si è dimesso il Sindaco di Ardea. Gli è succeduto a marzo il Commissario prefettizio con l'incarico di condurci alle elezioni che si sarebbero svolte da lì a pochi mesi. Il Commissario predispone un improbabile bilancio che gli stessi Revisori dei Conti approvano con riserva, a causa di poste di entrata assai poco probabili. La manovra prevede anche una pesantissima riduzione delle spese e una di queste riguarda proprio la scuola. Già a maggio il servizio AEC sarebbe stato tagliato" - parliamo di maggio 2017, ovviamente - "ma a seguito di vibrante proteste della cittadinanza il Commissario trovò modo di prolungarlo ancora per un mese". A fine giugno ci sono le nuove elezioni e subentra l'attuale Sindaco. "La situazione economica, che sapevano essere difficile, appare invece subito drammatica, tanto che a fine luglio, dopo appena un mese, in occasione dell'obbligatoria verifica sono costretti ad annunciare l'intenzione di dichiarare lo stato di pre-dissesto con ricorso al fondo di rotazione. Per questo viene avviata una ricognizione straordinaria e puntuale di tutti debiti dell'Ente che magicamente iniziano a limitare di giorno in giorno. La massa passiva passa da poco più di 1.000.000 di euro a quasi 12 milioni. Delle maggiori entrate previste dal Commissario si riesce ad accertarne una percentuale bassissima. Vengono pure a mancare preziosi risparmi per altre cose. Con veri e propri salti mortali sono riusciti con variazioni di bilancio, al bilancio approvato dal Commissario per il 2017, a reperire i fondi necessari a coprire interamente il servizio AEC fino alla fine dell'anno, cioè dicembre. Era loro intenzione lavorare al nuovo bilancio triennale, dal 2018 al 2020, rimettendo poste in uscita per quelle voci totalmente azzerate dal Commissario, tra le quali AEC e trasporto scolastico. Non essendo possibile ricorrere ad ulteriori tagli di spesa l'unica soluzione passava per l'incremento delle entrate", e su questa cosa loro si sono impegnati. "Per questi motivi il 21 dicembre 2017 siamo stati costretti a dichiarare lo stato di dissesto. Con l'entrata in vigore del nuovo sistema contabile" - questo è un passaggio importante - "il bilancio di riferimento sul quale affrontare le spese correnti in attesa dell'approvazione del nuovo bilancio è quello del 2018, dove le poste in uscita per AEC e trasporto scolastico sono a zero. Questo ha impedito loro di riattivare il servizio alla riapertura delle scuole il giorno 8 gennaio. Concluso il 2017 è tuttavia iniziata la rendicontazione delle entrate e la ricerca conseguente di fondi per rifinanziare il servizio, che ci costa circa 100.000 euro l'anno per 152 bambini assistiti. Hanno effettuato tagli ovunque, perfino alle indennità di Sindaco e Giunta, senza tuttavia riuscire a raggiungere la cifra che serviva. A venire incontro loro è stata un'indicazione degli uffici della

Direzione Centrale della Finanza Locale, il Ministero degli Interni, che gestiscono in Italia gli Enti in dissesto. È stato garantito loro che sarebbero potuti ricorrere a cifre stanziare dalla precedente amministrazione per pagare i debiti fuori bilancio approvati e rateizzati, in quanto questo debito sarebbe stato assorbito nella massa passiva di cui l'OSL si farà carico. Paradossalmente a salvarli è stato proprio il fatto che loro hanno dichiarato il dissesto. Dispongono ora di 500.000 euro che dovrebbero bastare, per i minori costi dovuti al ribasso d'asta e assenze dei bambini che non usufruiscono pienamente del monte ore, a garantire il servizio AEC per l'intero anno scolastico fino a giugno 2018. Per risolvere il problema che si riproporrà a settembre stanno già lavorando". Vi ringraziamo per aver posto questo importante problema all'attenzione del Consiglio metropolitano. Nonostante lo stato in cui versava il Comune come sono entrati e le disposizioni tecniche dovute al bilancio e dovute anche alle scelte effettuate dal Commissario si sono trovati in questa difficoltà. Ciò nonostante hanno cercato in tutti i modi di ripristinarlo il prima possibile. Mi sembra di aver capito che almeno da metà febbraio sia stato ripristinato. Se vuole - sono contenta di darle la spiegazione tecnica, perché è importante anche capire da dove derivano determinate cose - la invito a ritirarla. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. È iscritto a parlare il consigliere Libanori. Prego Consigliere, può replicare tre minuti.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Grazie della risposta. Due cose. La prima, non la ritiro. Non la ritiro per una serie di motivi. È vero, ci sono state le elezioni regionali, però mi sono anche stufato di discutere di mozioni che hanno due mesi, tre mesi, quattro mesi, luglio. O stiamo sul pezzo tutti quanti, altrimenti il pezzo diventa anacronistico. Punto primo. Punto secondo, c'è stato un problema. Da utente o immedesimiamoci in quei genitori che hanno quel tipo di problematica "non me ne può fregar de meno" dove è sorto il problema. Sono state tolte queste figure e i ragazzi che hanno quella problematica non sono potuti andare a scuola. Colpa del Commissario, colpa dell'ultimo Sindaco. Non voglio sapere io da dove nasce il problema. Il problema non doveva venir fuori, c'era una continuità da garantire a questi ragazzi e non è stata fatta. Le dinamiche della macchina amministrativa le conosciamo tutti quanti e non è che uno aspetta che il bubbone esploda per curarlo. Purtroppo è successo. Mi dispiace che è il comune di Ardea, però 150 ragazzi sono 150 ragazzi, che hanno avuto un disservizio per 60 giorni, che un'amministrazione comunale, un Comune, un Ente pubblico ha vietato a dei ragazzi diversamente abili di frequentare la scuola. Ditemi voi se è normale. "La colpa è del Commissario", ma chi se ne frega che è del Commissario. "La colpa è dell'altro Sindaco", ma chi se ne frega. 150 ragazzi non sono andati a scuola. Ho presentato una mozione per quel motivo. Chiaramente è superata, perché sono intervenuti e hanno riferito i fondi, però valga come mozione per il futuro. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Dichiariamo aperta la votazione sulla mozione.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Mozione n. 77/2017 è approvata** con 7 voti favorevoli (Borelli Massimiliano, Cacciotti Mario, Celli Svetlana, Ghera Fabrizio, Libanori Giovanni, Passacantilli Carlo, Sanna Pierluigi) e 7 astenuti (Catini Maria Agnese, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Guerrini Gemma, Manunta Matteo, Pacetti Giuliano, Zotta Maria Teresa).

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Procediamo con l'illustrazione della mozione numero 78 presentata dal consigliere Gabbarini, che però non è presente. Consigliere Borelli mi dicono che è a doppia firma, c'è anche la sua. Vuole illustrarla? Ha cinque minuti, grazie.

Il Consigliere BORELLI MASSIMILIANO. Grazie, Presidente. Le chiedo cortesemente di porla all'attenzione del prossimo Consiglio, in modo tale che insieme al collega Gabbarini avremo modo di approfondire il tema.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Perfetto, grazie tante. Chiede la parola... Un attimo, c'è il consigliere Colizza.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. Solo sull'ordine dei lavori, Presidente. Appena terminiamo la discussione sulle mozioni siccome il deliberato che prende atto della nomina il membro dell'IPAB deve fare il necessario passaggio in Commissione, visto che la Commissione relativa è convocata ed è in attesa, proporrei all'aula una breve sospensione di qualche minuto per permettere la conclusione del lavoro di Commissione prima di rientrare e andare avanti con le deliberazioni.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Siete d'accordo? Prego, consigliere Ghera.

Il Consigliere GHERA FABRIZIO. Grazie, Presidente. Chiederei, se possibile, di mettere in votazione... Chiedo scusa per il ritardo, ovviamente è colpa mia. Non ero presente al momento in cui sono state chiamate le mie mozioni. Se almeno una parte, magari con degli interventi velocissimi per non far perdere tempo all'aula, possono essere messe in votazione. Se non crea problema agli altri colleghi, ovviamente.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Vi propongo per efficientare la cosa. Se siete d'accordo nel sospendere la seduta per permettere la procedura della Commissione e contestualmente lei, consigliere Ghera, può scegliere fra le mozioni che intende presentare all'aula e quando riapriamo la seduta le discute, le proponiamo ... (Intervento fuori microfono)... Ci rivediamo fra 10 minuti, alle 16:35.

*Si sospendono i lavori alle ore 16.25;
Riprendono alle ore 16.42*

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Riprendiamo la seduta. Chiedo al Segretario Generale di procedere con l'appello.

Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 15 Consiglieri (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Cacciotti Mario, Catini Agnese, Celli Svetlana, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ghera Fabrizio, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Passacantilli Carlo, Sanna Pierluigi, Silvestroni Marco, Zotta Teresa Maria) la seduta è valida.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Con 15 presenze la seduta è valida. Nomina scrutatori Ascani, Catini e Libanori. Possiamo riprendere i lavori. L'ordine del giorno non prevede alterazioni. È stata, però, avanzata la richiesta da parte di due Consiglieri di poter di nuovo discutere mozioni da loro presentate che avevamo superato, in quanto non erano presenti. In via eccezionale procediamo con la discussione di queste mozioni, con la richiesta però che tale procedura sia considerata eccezionale e non si ripresenti il caso.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Direi di iniziare con l'Istanza n. 16 presentata dal consigliere Sanna, che ha per oggetto "Comune di Colleferro - Realizzazione

della strada di collegamento tra via Fontana dell'Oste e Via Carpinetana Nord con cavalcavia ferroviario nell'ambito del programma integrato di Via Fontana dell'Oste - Concessione contributo". Invito il Consigliere a presentare l'istanza. È la prima istanza.

Il Consigliere SANNA PIERLUIGI. Grazie di questo eccezionale accoglimento. L'interrogazione è un po' vecchiotta, che riguarda un tema che quest'aula ha spesso volte affrontato. Non ho la presunzione di ripetermi. Insieme al consigliere Cacciotti ho portato avanti una questione che riguarda il tema delle opere pubbliche incompiute, perché lì c'è un'opera pubblica incompiuta, c'è una strada che parte, una strada molto larga con i marciapiedi, con i lampioni, e finisce al centro di un prato, perché il suo naturale percorso è ostacolato dalla mancata costruzione del ponte che viene spesso citato. L'opera non è solamente un'opera che migliorerebbe la viabilità, ma migliorerebbe la qualità della vita di un intero territorio, perché consentirebbe di portare il traffico pesante proveniente dalle cave di Segni e di Montelanico, di tutti i Monti Lepini, al di fuori del centro urbano di Colferro, che ricordo a me stesso essere una delle città più inquinate della provincia di Roma. Nei pressi di quel ponte c'è la cemenzeria, c'è tutto quanto l'insediamento industriale. Il consigliere Cacciotti quell'opera ricorda sempre di averla vista iniziare. Sarebbe bene che sotto questa nostra consiliatura quest'opera la vedessimo tutti conclusa, è un'opera importante. All'epoca interrogammo con l'interrogazione in oggetto in questo momento per conoscere le motivazioni per le quali, nonostante il decreto fosse pronto e avesse i relativi pareri tutti positivi, nel mese di dicembre qualcuno quel decreto non lo volle firmare. Non nascondo che in questi giorni apprendendo una notizia avevo una bottiglia nascosta, l'ho aperta e l'ho stappata, perché la soddisfazione è stata tanta. Questa cosa è una cosa mia personale che conservo privatamente e rimane con me. L'ho presa male, l'ho presa come un affronto alla nostra comunità, non a me stesso che sarebbe poca cosa, visto che poca cosa mi considero. Vorrei che l'intelligenza e anche l'amore per le Istituzioni che tutti i Consiglieri che siedono in quest'aula hanno - sono convinto che lo posseggano - ci possa permettere di tornare nuovamente a discutere positivamente di un'opera di cui tutti noi avremmo il merito se si concludesse.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Invito il consigliere delegato De Vito a rispondere nel merito dell'istanza.

Il Consigliere DE VITO MARCELLO. Grazie, Presidente. Sicuramente è un'opera importante e ripeto al consigliere Sanna quanto detto anche per l'istanza, vale a dire che alla fine dobbiamo sempre fare i conti con quella che è la situazione economico-finanziaria dell'Ente e con i tagli subiti dal 2014. Su questo è in atto una discussione con l'ANCI e con il Governo, affinché sia consentito a questo Ente di poter fare una corretta programmazione economico-finanziaria del triennio dei suoi servizi, della manutenzione ordinaria e straordinaria e anche della programmazione di opere come questa. Posso dire al Consigliere che sul progetto di bilancio che sarà approvato speriamo a breve - anche su questo si apre un tema, ci auguriamo possa essere approvato entro il 30 aprile di quest'anno - è previsto lo stanziamento della metà della somma occorrente. Parliamo di 2.000.000. Lo stanziamento sul progetto di bilancio, che, ripeto, deve essere approvato, è di 1.000.000 di euro. Almeno per quanto riguarda chi parla non vi sono motivi ostativi a che debbano esservi variazioni di questa somma.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Il consigliere Sanna, se crede, può replicare e ha tre minuti a sua disposizione.

Il Consigliere SANNA PIERLUIGI. Grazie. Sono soddisfatto e ho anche un'altra bottiglia volendo.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Come d'accordo passiamo alla trattazione ... (Intervento fuori microfono)... Possiamo andare avanti? **Passiamo alla trattazione della Mozione n. 36/2017 a prima firma del consigliere Ghera, relativa a "Potatura alberi su S.P. Via Nomentana al civico 1291 presso Parrocchia di Sant'Alessandro"**. Prego Consigliere, può illustrare la sua mozione.

Il Consigliere GHERA FABRIZIO. È evidente che c'è bisogno di molto tempo. Questa è una richiesta di un intervento specifico, visto che si tratta di un'area dove insiste una parrocchia che è molto vissuta dal quartiere, dal territorio. Si chiedeva di intervenire per mettere in sicurezza le alberature lungo la via Nomentana, pertanto si chiedeva ai colleghi di poter approvare questo documento e dare mandato agli uffici di poter procedere velocemente. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei. Non sono prenotati altri Consiglieri, possiamo procedere con la votazione. **Dichiaro aperta la votazione sulla Mozione n. 36/2017.**

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Mozione n. 36/2017 è approvata** con 8 voti favorevoli favorevoli (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Cacciotti Mario, Celli Svetlana, Ghera Fabrizio, Libanori Giovanni, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo) e 7 astenuti (Catini Maria Agnese, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Guerrini Gemma, Pacetti Giuliano, Sanna Pierluigi, Zotta Maria Teresa).

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Procediamo con l'illustrazione della **Mozione n. 37/2017 a prima firma del consigliere Ghera relativa a "S.P. Via Belmonte in Sabina sita nel Comune di Roma - Municipio IV - rifacimento manto stradale"**. Prego, consigliere Ghera.

Il Consigliere GHERA FABRIZIO. Grazie. Chiediamo l'intervento di manutenzione vista che la situazione era già abbastanza ammalorata nel momento della presentazione del documento. È chiaro che il maltempo, la neve, le piogge hanno sicuramente peggiorato la situazione. Sappiamo benissimo le difficoltà economiche degli uffici o dell'Ente, però la situazione è complicata dal punto di vista della sicurezza dei mezzi che percorrono la strada. Chiediamo che via Belmonte in Sabina sia oggetto di un intervento al più presto possibile, ovviamente di messa in sicurezza e di rifacimento del manto stradale. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Non ho prenotazioni per altri interventi. Consigliere De Vito? Prego, intervenga pure, ha tre minuti a disposizione.

Il Consigliere DE VITO MARCELLO. Brevemente, solo per motivare l'astensione precedente, che è dovuta anche alla relazione degli uffici, che pur rilevando la necessità dell'intervento evidenziano che non vi è certezza di copertura. Non ci sentiamo di impegnarci in atti e impegni che poi non si concretizzano. Riguardo a questa devo segnalare che la mozione 37 è relativa a un tratto di strada di competenza del comune di Roma, per cui consegno il voto contrario da parte di questo gruppo.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione. **Dichiaro aperta la votazione sulla Mozione n. 37/2017.**

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Mozione n. 37/2017 è approvata** con 9 voti favorevoli (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Cacciotti Mario, Celli Svetlana, Ghera Fabrizio, Libanori Giovanni, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Sanna Pierluigi) e 6 contrari (Catini Maria Agnese, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Guerrini Gemma, Pacetti Giuliano, Zotta Teresa Maria).

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Procediamo con la **Mozione n. 40/2017** relativa a **“Scorrimento graduatorie personale interno non dirigente e dirigente di cui alle D.D. 9811/2010, D.D. 1036/2012, D.D. 2106/2012, D.D. 2104/2012, e tutte le altre graduatorie ancora aperte anche relativamente a: istruttore informatico con bando concorso interno anno 2009 prima e seconda tranche; DD 7323/2009 F.S.R. Funzionario Servizi Ragioneria; Concorso per Dirigenti Area Tecnica e Concorso Dirigente Area Amministrativa”**, di cui il primo firmatario è il consigliere Ghera, a cui do la parola per illustrare la mozione. Prego, Consigliere.

Il Consigliere GHERA FABRIZIO. Grazie. È un tema abbastanza ampio, però cercherò di essere il più veloce possibile. Si tratta di una situazione inerente il personale dell’Ente. Sappiamo bene che c’è da tempo un blocco di questo tipo di procedure, di difficoltà dal punto di vista normativo, in base anche ai vari pronunciamenti delle varie normative che si sono succedute nel corso degli anni, però è chiaro che l’Ente deve poi pronunciarsi. Si tratta dei propri dipendenti. Loro attendono da alcuni anni una valorizzazione, una possibilità, una premialità anche di carriera interna. Si tratta di bandi fatti alcuni anni fa, dove c’era la possibilità anche di attingere agli interni. È chiaro che le normative sono in parte cambiate, però si chiedeva di poter comunque scorrere queste graduatorie, perché molte sentenze sono favorevoli alla possibilità di poterle far scorrere. Oggi sappiamo che ... (Parola non chiara)... degli uffici la possibilità di procedere, oppure che ci sia un pronunciamento chiaro da parte del Dipartimento competente e anche eventualmente della Giunta per poter dire a questi dipendenti della Città Metropolitana cosa accadrà di queste graduatorie. Chiediamo in questo documento in qualche modo, avendo analizzato i documenti e le carte, che le procedure siano ancora valide e ci sia la possibilità di procedere alla chiamata di questi dipendenti che hanno fatto questi concorsi, anche interni, nel corso degli anni. Pensiamo che ci sia con questo la possibilità di poter trovare una soluzione al fatto che c’è stato un blocco per quanto riguarda il personale interno della Città Metropolitana. Sappiamo che altri Enti, ad esempio il comune di Roma, stanno analizzando questo tipo di procedure e di verifiche, però sappiamo che ci sono stati pronunciamenti positivi già da parte di alcuni Tribunali e anche di altre amministrazioni che hanno fatto lo scorrimento di queste graduatorie. Chiediamo all’aula di poter accogliere questo documento e comunque di poter sensibilizzare gli uffici su un pronunciamento anche celere su queste procedure. Se si ritiene che siano valide, come pensiamo noi, quindi procedere o, altrimenti, dare le giuste motivazioni, affinché si proceda alla spiegazione del blocco di questo tipo di scorrimento. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Borelli. Prego, Consigliere.

Il Consigliere BORELLI MASSIMILIANO. Grazie, Presidente. Come gruppo siamo favorevoli a questa mozione, anche perché, come ha sottolineato in alcuni passaggi il collega Ghera, l’apertura e la presenza di alcuni bandi aperti fa sì che ci possano essere, ovviamente verificate tutte le compatibilità economiche dell’Ente e la possibilità di inserimento di nuovo personale, degli inserimenti e degli scorrimenti. Questo è stato oggetto anche di una mozione già discussa in Consiglio, presentata dal nostro gruppo, pertanto esprimiamo un voto favorevole, quindi anticipo il voto del gruppo.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Colizza.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. Grazie, Presidente. La mozione presenta uno dei pezzi relativi alla politica assunzionale dell'Ente, che va letto nella ambito di un pronunciamento interno di un ufficio, nello specifico, che non ritiene più valide queste graduatorie e, invece, una posizione politica che condivido, insieme a tutta l'aula, immagino, che non considera decadute queste graduatorie. Va detto ciò che sta succedendo in questi giorni, ovvero la riattivazione di quelli che sono gli atti propedeutici a riprendere, nel limite delle possibilità di bilancio, con considerazione anche dell'incidenza dei rinnovi di contratto che assorbiranno una parte delle risorse abbastanza cospicua, quella che è la politica assunzionale calata su realtà oggettive attuali. È vero che sono graduatorie vecchie, è vero che sono state bandite in un tempo in cui la Provincia aveva una prospettiva di risorse e di funzioni che oggi non le appartiene. Parte di queste graduatorie sono sicuramente importanti e andrebbero a colmare una problematica che abbiamo in tre Dipartimenti in maniera abbastanza chiara. Siamo al lavoro con gli uffici per avere questa relazione definitiva sulle capacità assunzionali e prima ancora dello scorrimento delle graduatorie - ormai da febbraio la Cassazione si è espressa in maniera univoca - è sempre da esperire il discorso della mobilità come atto prodromico, prima dello scorrimento. Accogliamo con favore, pregando esclusivamente l'inserimento di questa mozione in un quadro più ampio delle attività che si stanno svolgendo. È stato chiesto ai vari Dipartimenti le eccedenze o meno di personale, quindi riguardo al personale impiegato alle funzioni. Questo secondo me si sposa anche dentro un altro discorso, che è un'idea di riorganizzazione della macrostruttura che tenga d'occhio quelle che sono le funzioni che oggi effettivamente svolge Città Metropolitana, che ha ancora un archetipo che è legato ai precedenti normativi. Sicuramente sì, anche perché anch'io ritengo il parere ostativo su questa possibilità come un parere che non trova per me riscontro nella giurisprudenza più recente e nelle scelte degli altri. Per quanto mi riguarda e ci riguarda il voto sarà positivo, ma inserito in questo contesto, cioè come una delle tante azioni relative alla politica di assunzione del personale. Ringrazio il Consigliere e gli faccio anche i miei auguri per l'incarico a cui è stato chiamato. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. Non ci sono altri interventi prenotati, quindi procediamo con la votazione della **Mozione n. 40/2017** che dichiaro aperta.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Mozione n. 40/2017 è approvata** con 15 voti favorevoli (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Cacciotti Mario, Catini Maria Agnese, Celli Svetlana, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ghera Fabrizio, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Sanna Pierluigi, Zotta Teresa Maria) 0 contrari.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. terminate le mozioni proseguiamo i lavori con le proposte di deliberazione. **La prima proposta di Deliberazione è la P70/2017 "Valorizzazione compendio immobiliare scolastico sito in Valmontone, Via della Pace - Via Gramsci mediante concessione a scomputo in favore del Comune di Valmontone. Integrazione atto di concessione"**. Invito il consigliere delegato Pacetti a illustrare la proposta di deliberazione.

Il Consigliere PACETTI GIULIANO. Grazie, Presidente. Nel caso specifico vado solo a sottolineare quelli che sono i vantaggi dovuti a questa delibera, in quanto tale procedura sarà realizzata senza alcun onere a carico dell'Ente, ma a totale cura e spesa del comune di Valmontone, garantendo al contempo la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente, la manutenzione, implementazione di spazi e strutture sportive esistenti nel complesso scolastico, l'offerta al territorio

e alla cittadinanza di aree sportive attrezzate dove poter esercitare l'attività. Inoltre l'Istituto scolastico di pertinenza dell'amministrazione metropolitana per tutta la durata della concessione potrà utilizzare le strutture sportive interne ed esterne, comprese quelle di proprietà comunale per lo svolgimento della didattica. Il comune di Valmontone potrà utilizzare le strutture oggetto della concessione tutti i giorni in orario extrascolastico. Gli Istituti scolastici potranno comunque utilizzare le strutture in giorni e orari diversi da quelli previsti, previo accordo con il Comune. Il Comune, inoltre, provvederà alla gestione, custodia e manutenzione ordinaria degli spazi e delle strutture concesse in uso per il tempo occorrente allo scomputo dell'importo dell'investimento effettuato a far data dalla messa in esercizio dell'impianto. Il Comune, inoltre, si assume la piena ed esclusiva responsabilità civile, penale e amministrativa per la gestione degli spazi e per l'attività sportiva ivi svolta. Tale valorizzazione immobiliare è, come tante altre votate in quest'aula, tesa a valorizzare ovviamente il compendio immobiliare scolastico, in questo caso sito in Valmontone. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie a lei, Consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Sanna. Prego Consigliere, ha tre minuti.

Il Consigliere SANNA PIERLUIGI. Grazie, Presidente. Ne utilizzo molto meno per dire che voteremo favorevolmente al punto.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione. Pongo in votazione la **proposta di Deliberazione P70/2017**. Prego, Consiglieri.

OGGETTO: Valorizzazione compendio immobiliare scolastico sito in Valmontone, Via della Pace - Via Gramsci mediante concessione a scomputo in favore del Comune di Valmontone. Integrazione atto di concessione.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che:

con Decreto n. 121 del 22.12.2017, la Sindaca Metropolitana ha approvato la "Proposta da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitan: Valorizzazione compendio immobiliare scolastico sito in Valmontone, Via della Pace - Via Gramsci mediante concessione a scomputo in favore del Comune di Valmontone. Integrazione atto di concessione";

la Città Metropolitana di Roma Capitale è proprietaria del compendio immobiliare sito in Valmontone, Via della Pace - Via Gramsci, identificato in catasto al F. 22, particella 1649, sede dell'Istituto Scolastico "Enzo Gigli", adiacente alla scuola primaria comunale Oreste Giorgi e al complesso sportivo di proprietà comunale, come risulta dalla planimetria agli atti;

l'Amministrazione Metropolitana intende procedere alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, anche mediante l'implementazione e/o manutenzione di impianti sportivi di pertinenza di Istituti Scolastici, al fine di fornire degli ulteriori e rinnovati strumenti alle scuole ed al contempo offrire al territorio ed alla cittadinanza dei luoghi per poter esercitare attività sportiva;

il Comune di Valmontone ha già proposto di valorizzare, con proprie risorse, l'area di cui trattasi, mediante la ristrutturazione e l'ottimizzazione degli spazi e delle strutture con destinazione sportiva esistenti presso il complesso immobiliare scolastico citato, unitamente alla ricostruzione della recinzione esterna ed alla realizzazione del sistema di videosorveglianza di tali aree, prendendo

a proprio esclusivo carico la gestione e la manutenzione ordinaria dell'area di proprietà dell'Amministrazione metropolitana di pertinenza dell'Istituto Scolastico "Enzo Gigli – Ex Paclé", per destinarla ad attività sportive e ludico-ricreative aperte agli utenti ed alle associazioni del territorio comunale, che saranno selezionate dal Comune di Valmontone;

con Deliberazione n. 52/2016 il Consiglio Metropolitanano ha dato mandato ai competenti Uffici del Dipartimento II di avviare le procedure per la concessione, in favore del Comune di Valmontone, dell'area di proprietà dell'Ente (F. 22, particella 1649), al fine di realizzare il progetto di valorizzazione patrimoniale proposto;

in data 12 Dicembre 2016 è stato sottoscritto l'atto di concessione con il Comune di Valmontone, per formalizzare i rapporti tra i due Enti, al fine di assicurare la certezza dei rapporti medesimi, sia nei confronti del Comune di Valmontone che dell'Istituto scolastico "Enzo Gigli" e consentire a quest'ultimo l'utilizzazione delle strutture sportive per finalità didattiche nelle ore antimeridiane e per tutta la durata della concessione;

la durata della concessione, pari al tempo occorrente a scomputare l'importo dell'investimento effettuato dal canone di concessione dovuto all'Amministrazione metropolitana per l'utilizzo delle strutture sportive scolastiche, è stata stimata in anni 13 a far data dalla messa in esercizio delle strutture sportive;

il Comune di Valmontone ha presentato una nuova proposta di valorizzazione sulla medesima area scolastica, prevedendo la realizzazione di una tensostruttura polivalente, comprensiva di spogliatoio e zona ristoro, con ulteriore investimento pari ad € 1.675.480,82;

anche questo nuovo intervento interessa sia l'area di proprietà della Città metropolitana di Roma Capitale sia l'intera area scolastica e tutte le strutture con vocazione sportiva esistenti, ivi comprese quelle di proprietà comunale, di pertinenza dell'Istituto Scolastico comunale, con ciò valorizzando l'intero complesso immobiliare a vantaggio della popolazione scolastica e di tutta l'utenza del territorio;

la nuova proposta presentata dal Comune di Valmontone risponde all'interesse della Città metropolitana alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, anche mediante l'implementazione e/o manutenzione di impianti sportivi di pertinenza di Istituti Scolastici, al fine di fornire degli ulteriori e rinnovati strumenti alle scuole ed al contempo offrire al territorio ed alla cittadinanza dei luoghi per poter esercitare attività sportiva;

con Delibera di Giunta Comunale n. 185 del 12.10.2017 è stato approvato lo studio di fattibilità economica relativo alla "*Realizzazione di un campo sportivo basket, spogliatoio e zona ristoro presso il complesso sportivo sito in Valmontone, Via della Pace snc*" per un importo pari ad € 1.675.480,82;

con Delibera di Giunta Comunale n. 186 del 12.10.2017 è stato approvato il "Programma triennale delle OO.PP. per il triennio 2018/2020", in cui è stata prevista la "*Realizzazione di un campo sportivo basket, spogliatoio e zona ristoro presso il complesso sportivo sito in Valmontone, Via della Pace snc*" per un importo pari ad € 1.675.480,82;

il Comune di Valmontone ha trasmesso alla Città Metropolitana di Roma Capitale, con nota prot. 29570 del 14.11.2017, il parere favorevole del Consiglio di Istituto dell'IS "Enzo Gigli – Ex

Pacle” alla modifica del progetto originario e all’ampliamento della concessione in essere tra il Comune di Valmontone e la Città metropolitana di Roma Capitale;

a fronte dell’ulteriore investimento previsto per la valorizzazione dell’area di cui trattasi e dell’atto di concessione esistente con il Comune di Valmontone, i competenti Uffici della Città metropolitana provvederanno alla concessione per il tempo occorrente a garantire l’equilibrio economico finanziario, da definire sulla base dei parametri stabiliti dall’Ente con propria Deliberazione di Giunta Provinciale n. 193/12 del 16.04.2009, non superiore a 30 anni;

sarà sottoscritta, tra le parti, un’apposita concessione, per disciplinare gli ulteriori reciproci rapporti, obblighi e diritti, in cui sarà previsto che:

- a) L’Istituto Scolastico di Istruzione Superiore, di pertinenza dell’Amministrazione metropolitana, per tutta la durata della concessione, potrà utilizzare tutte le strutture sportive, sia interne che esterne, che di proprietà comunale, in accordo con l’Istituto Scolastico di pertinenza comunale, in orario antimeridiano, per lo svolgimento delle attività didattiche;
- b) Il Comune di Valmontone, anche mediante i concessionari dallo stesso selezionati, potrà utilizzare gli spazi e le strutture oggetto di concessione, nelle giornate e negli orari in cui gli stessi non saranno utilizzati dagli Istituti Scolastici, ed in particolare, tutti i giorni in orario extrascolastico.
- c) Gli Istituti Scolastici potranno, altresì, in caso di necessità, utilizzare le strutture sportive in giorni ed orari diversi da quelli previsti, previo accordo con il Comune di Valmontone;
- d) Il Comune di Valmontone provvederà alla gestione, alla custodia ed alla manutenzione ordinaria degli spazi e delle strutture sportive concesse in uso, per il tempo occorrente a scomputare l’importo dell’investimento effettuato dal canone di concessione stabilito dall’Amministrazione metropolitana, a far data dalla messa in esercizio dell’impianto, tenuto conto dell’importo dell’investimento;
- e) Il Comune di Valmontone si assume la piena ed esclusiva responsabilità civile, penale e amministrativa per la gestione degli spazi, nonché per l’attività sportiva ivi svolta, esonerando la Città metropolitana di Roma Capitale e l’Istituto Scolastico di Istruzione Superiore da qualsivoglia responsabilità in merito anche ad eventuali danni causati a cose e/o persone;
- f) Nessun onere sarà a carico dell’Amministrazione della Città Metropolitana;

Dato atto che il presente provvedimento è privo di rilevanza contabile sino al momento dell’adozione della determinazione dirigenziale di affidamento della concessione e che, comunque, tutti i costi di realizzazione e gestione delle opere sono a totale ed esclusivo carico del Comune di Valmontone;

Atteso che la 5^a Commissione Consiliare Permanente “Formazione, Scuola, Edilizia Scolastica” e la 7^a Commissione Consiliare Permanente “Sport, Patrimonio, Politiche Giovanili” hanno esaminato la proposta di deliberazione in data 14.03.2018, la 9^a Commissione Consiliare Permanente “Bilancio, Enti Locali” ha esaminato la proposta di deliberazione in data 21.03.2018;

Preso atto che:

il Direttore dell’Ufficio “Predisposizione e gestione del piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare. Concessioni a scomputo di beni patrimoniali e impianti sportivi. Progetti speciali dipartimentali” del Dipartimento II “Risorse strumentali” Dott. Stefano Carta ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi

generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii e dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa da intendersi integralmente trascritte:

1. di prendere atto di quanto riportato in premessa e, per l'effetto, di dare mandato ai competenti Uffici del Dipartimento II di attivare le procedure per l'integrazione dell'atto di concessione in favore del Comune di Valmontone, al fine di realizzare il progetto di valorizzazione patrimoniale proposto sull'area di proprietà dell'Ente (F. 22, particella 1649), inerente gli spazi e le strutture sportive scolastiche esistenti, situate nel complesso scolastico di Via della Pace/Via Gramsci, da porre a servizio degli Istituti Scolastici ivi presenti;
2. di dare atto che tale procedura sarà realizzata senza alcun onere a carico dell'Amministrazione metropolitana, mediante la concessione a scomputo per il tempo occorrente a garantire l'equilibrio economico finanziario, da definire sulla base dei parametri stabiliti dall'Ente con propria Deliberazione di Giunta Provinciale n. 193/12 del 16.04.2009, non superiore a 30 anni;
3. di dare atto che l'importo della spesa occorrente per la realizzazione del progetto di valorizzazione proposto sarà a totale carico del Comune di Valmontone, e che quindi tale progetto sarà realizzato senza alcun onere per il Bilancio dell'Ente, secondo le previsioni di cui alle premesse del presente atto.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 2 del 2018 è approvata** con 15 voti favorevoli (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Cacciotti Mario, Catini Maria Agnese, Celli Svetlana, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ghera Fabrizio, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Sanna Pierluigi, Zotta Teresa Maria) 0 contrari.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Pongo in votazione **l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del decreto legislativo 267/2000, della Deliberazione n. 2 del 2018.** Dichiaro aperta la votazione.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **l'immediata eseguibilità per la Deliberazione n. 2 del 2018 è approvata** con 15 voti favorevoli (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Cacciotti Mario, Catini Maria Agnese, Celli Svetlana, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ghera Fabrizio, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Sanna Pierluigi, Zotta Teresa Maria) 0 contrari.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Ricordo all'aula che le successive proposte di delibera numero 2/2018 e numero 3/2018 dovranno essere sottoposte all'esame della

Conferenza metropolitana per l'espressione del relativo parere. Proseguiamo i lavori con **la proposta di Deliberazione P2/2018 "Approvazione schema di Accordo collaborativo - ex art. 15, legge 7 agosto 1999, n. 241 - con la Città di Fiumicino finalizzato all'erogazione di percorsi formativi attraverso la contrattualizzazione di formatori ed esperti da impiegarsi presso i Centri di Formazione dell'A.T.S. Roma Capitale - Città di Fiumicino"**. Invito il consigliere delegato De Vito ad illustrare la proposta di delibera.

Il Consigliere DE VITO MARCELLO Questo accordo nasce dall'esigenza manifestata dal comune di Fiumicino alla regione Lazio comune di Fiumicino che ha dichiarato la sussistenza di gravi criticità organizzative rispetto al fabbisogno di formatori ed esperti per i Centri dell'Impiego. Chiaramente con il supporto della Regione la Città Metropolitana di Roma Capitale ha fornito la sua assistenza, garantendo i formatori attraverso la sua società partecipata "Capitale e Lavoro", quindi garantendo la continuità di questo servizio per i giovani allievi e per le loro famiglie di Fiumicino.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Non ci sono altri iscritti a parlare. **Pongo in votazione la proposta di Deliberazione P2/2018.**

Oggetto: Approvazione schema di Accordo collaborativo - ex art. 15, legge 7 agosto 1999, n. 241 - con la Città di Fiumicino finalizzato all'erogazione di percorsi formativi attraverso la contrattualizzazione di formatori ed esperti da impiegarsi presso i Centri di Formazione dell'A.T.S. Roma Capitale- Città di Fiumicino.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che:

con Decreto n. 7 del 18.01.2018, la Sindaca Metropolitana ha approvato la "Proposta da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitan: Approvazione schema di Accordo collaborativo - ex art. 15, legge 7 agosto 1999, n. 241 - con la Città di Fiumicino finalizzato all'erogazione di percorsi formativi attraverso la contrattualizzazione di formatori ed esperti da impiegarsi presso i Centri di Formazione dell'A.T.S. Roma Capitale- Città di Fiumicino";

Preso atto che:

l'Ente Città di Fiumicino, con nota prot. n.127823 del 28/11/2017, ha formalmente rappresentato alla Regione Lazio, la sussistenza di gravi criticità organizzative rispetto al fabbisogno di formatori ed esperti per i Centri di Formazione professionale, tali da pregiudicare la continuità dell'Anno Formativo 2017/2018;

la Regione Lazio, con nota prot. n. U0627461 del 11/12/2017 ha conseguentemente chiesto al Dipartimento III della Città metropolitana di Roma Capitale e alle afferenti strutture in house, il supporto per la contrattualizzazione dei formatori ed esperti, anche attraverso il ricorso alla diretta contrattualizzazione degli stessi da parte delle medesime strutture;

Ritenuto di dover porre in essere ogni intervento di supporto per fronteggiare l'emergenza rappresentata di assicurare il regolare svolgimento del predetto servizio al fine di scongiurare la sospensione di un servizio di rilievo pubblico con gravi ricadute sui giovani allievi e le loro famiglie;

Valutato, nelle more dell'attivazione da parte dell'Ente Città di Fiumicino di nuovi moduli e strumenti per reperire il personale docente esterno, di dover porre in essere un accordo di collaborazione, ai sensi dell'art.15 legge 7 agosto 1990 n. 241, i cui termini sostanzialmente

prevedono l'impiego, presso il Centro di Formazione Professionale gestito in ATS con Roma Capitale (Ente capofila), di formatori ed esperti contrattualizzati per il tramite della società in house di Città metropolitana di Roma Capitale Lavoro S.p.A.;

Considerato che:

per coprire il fabbisogno in argomento, è possibile attingere alla graduatoria in corso di validità formata all'esito della pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la formazione di un albo comunale di docenti della formazione professionale da parte del Comune di Fiumicino intervenuta in data 14/09/2017;

il costo del servizio è calcolato utilizzando i parametri applicati, secondo le previsioni statuite dal CCNL della Formazione Professionale, relativi alle attività di formazione professionale affidati da Città Metropolitana di Roma Capitale a Capitale Lavoro S.p.A. tramite la sottoscrizione di contratti accessivi, ivi compresi i costi indiretti di gestione dell'intervento;

si provvederà al pagamento dei relativi costi diretti di docenza e dei connessi costi indiretti di gestione contabilizzati sulla base dei parametri sopraindicati, utilizzando l'erogazione diretta da parte della Città Metropolitana nelle modalità di cui all'art. 5 dell'Accordo di Collaborazione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, pertanto, di dover approvare un Accordo di collaborazione ex art. 15, Legge 7 agosto 1999, n. 241, con l'Ente Città di Fiumicino, finalizzato all'erogazione di percorsi formativi attraverso la contrattualizzazione di formatori ed esperti da impiegarsi presso il Centro di Formazione dell'Ente Città di Fiumicino gestito in A.T.S. con Roma Capitale (Ente capofila) (All. "1", parte integrante e sostanziale del presente atto);

Atteso che la 5^a Commissione Consiliare Permanente "Formazione, Scuola, Edilizia Scolastica" ha esaminato la proposta di deliberazione in data 14.03.2018 e la 9^a Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali" ha esaminato la proposta di deliberazione in data 21.03.2018;

Preso atto che:

il Direttore dell'Ufficio "Formazione professionale - Offerta formativa. Offerta formativa in apprendistato e Formazione non finanziata. Monitoraggio e progetti europei dipartimentali. Controllo e rendicontazione FSE istituzionale. Politiche educative e Centri metropolitani di formazione professionale. Osservatorio sulla dispersione scolastica e formativa e sulla formazione continua" del Dipartimento III "Servizi per la formazione e per il lavoro" Dr. Antonio Capitani ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole;

DELIBERA

- di approvare l'allegato Accordo di collaborazione ex art. 15, Legge 7 agosto 1999, n. 241, con l'Ente Città di Fiumicino, finalizzato all'erogazione di Percorsi Formativi attraverso la contrattualizzazione di formatori ed esperti da impiegarsi presso il Centro di Formazione in A.T.S. con l'Ente Roma Capitale (All. "1", parte integrante e sostanziale del presente atto);
- di procedere alla sottoscrizione del predetto Accordo, in formato digitale, una volta acquisito analogo provvedimento da parte dell'Ente Roma Capitale, attestante la sussistenza della disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'intervento oggetto dell'Accordo;
- di delegare il Dirigente del Dipartimenti III, "Servizi per la Formazione e per il Lavoro", Dott. Antonio Capitani, alla firma del precitato Accordo;
- di procedere con successivo provvedimento all'affidamento dell'intervento per il reclutamento di formatori ed esperti da impiegarsi presso i Centri di Formazione dell'Ente Roma Capitale alla società Capitale Lavoro S.p.A.



**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.M. N. 3 DEL 21.03.2018
CHE SI COMPONE DI N. 9 PAGG. INCLUSA LA PRESENTE**

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ex art.15 legge 7 agosto 1990 n. 241

TRA

Città metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento III – Servizi per il Lavoro e la Formazione, con sede in Roma, alla via Raimondo Scintu, n. 106, (C.F. 80034390585), rappresentata da _____, domiciliato per la carica in/presso la sede

E

Città di Fiumicino – Area Risorse e Sviluppo Formazione Professionale, con sede legale in Fiumicino (RM), alla Piazza Generale Carlo Alberto dalla Chiesa, 78 (C.F./P.IVA _____), rappresentata dal Dirigente _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede comunale sita in Piazza Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, 78 – 00054 Fiumicino (Rm)

PREMESSO

- che la Legge 7 aprile 2014, n. 56 avente ad oggetto “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” prevede tra le funzioni fondamentali attribuite dal comma 44 alla Città metropolitana, la “strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano”;
- che l’Articolo 7 della Legge Regionale 31 Dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016" delega la gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/Frosinone/Latina/Viterbo trasferite alla Regione Lazio, in materia di Formazione Professionale e del sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale;
- che la D.G.R. n. 543 del 20 Settembre 2016 per l’attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/Frosinone/Latina/Viterbo trasferite alla Regione Lazio, di cui al suddetto art. 7 L.R. n. 17/2015, in materia di Formazione Professionale e del sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale prevede l’approvazione dei criteri di riparto delle risorse finanziarie, personale distaccato o da distaccare e il relativo Schema di Convenzione;
- che l’art. 32 dello Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale, approvato, con deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 1 del 22/12/2014, prevede la possibilità di stipulare accordi, convenzioni e altre forme di cooperazione e collaborazione con gli organismi del territorio metropolitano, per lo svolgimento di funzioni, servizi o specifiche attività stabilendo modalità, durata e rapporti finanziari tra le amministrazioni coinvolte;
- che, tra i principi statutari generali e programmatici della Città metropolitana (art. 1, comma 9, dello Statuto), sono previsti la promozione e/o lo sviluppo e/o l’esercizio di politiche attive per il lavoro e di attività di formazione professionale;
- che, in attuazione delle precitate linee di intervento, la Città metropolitana e il Comune di Fiumicino, gestiscono Centri pubblici di Formazione Professionale ove si realizzano corsi di formazione per

- l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo, attività formative finanziate con Fondi Europei, moduli formativi per apprendisti, ed altre attività formative dirette all'educazione di giovani;
- che l'art. 7 della legge della Regione Lazio n. 5 del 20/04/2015 recante "Disposizioni sul sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione Professionale" individua quali soggetti del sistema regionale, tra gli altri, alla lettera b) del comma 1, "le strutture formative, accreditate o accreditabili, facenti capo direttamente alle Amministrazioni Comunali e alla Città metropolitana di Roma Capitale";
 - che tale aggregazione tipologica valorizza le specificità del polo pubblico delle strutture formative facenti capo alle Amministrazioni territoriali operanti sul territorio regionale;
 - che il comma 2 dell'art. 7 della citata L.R. n. 5/2015 precisa, peraltro, che i soggetti di cui al comma 1, lettere a), b) e c) svolgono la loro attività di istruzione e formazione professionale fino all'approvazione della legge regionale di riordino delle funzioni non fondamentali esercitate dalle province, in conformità all'Accordo sancito l'11 settembre 2014, in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 1, comma 91 della legge 7 aprile 2014, n. 56 e successive modifiche;
 - che con la citata legge n. 56/2014 è stato dato avvio ad un processo di riordino istituzionale, funzionale e organizzativo delle Province e delle Città metropolitane non ancora concluso, compresa la compiuta definizione di talune funzioni fondamentali attribuite alla Città metropolitana di Roma Capitale;
 - che l'art. 23-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il quale prevede che, sulla base di appositi Protocolli di Intesa tra le parti, le Pubbliche Amministrazioni possano disporre, per singoli progetti di interesse specifico e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre Pubbliche Amministrazioni o imprese private;

CONSIDERATO

- che l'art. 1, comma 11, della precitata legge 56/2014 prevede che lo Statuto della Città metropolitana possa disciplinare i rapporti tra i Comuni e le loro unioni facenti parte della Città metropolitana e la Città metropolitana in ordine alle modalità di organizzazione e di esercizio delle funzioni metropolitane e comunali, prevedendo anche forme di organizzazione condivise e che mediante convenzione, che regola le modalità di utilizzo di risorse umane, strumentali e finanziarie, i Comuni e le loro Unioni possono avvalersi di strutture della Città metropolitana e viceversa, per l'esercizio di specifiche funzioni ovvero i comuni e le loro Unioni possono delegare il predetto esercizio a strutture della Città metropolitana e viceversa senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- che lo Statuto della Città metropolitana, approvato con deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 22/12/2014, all'art. 1, comma 3, prevede che questa coordini la propria attività con quella dei Comuni del suo territorio in conformità al principio di sussidiarietà, e tenda alla valorizzazione delle peculiarità sociali, economiche e culturali delle comunità territoriali che la compongono mentre, il precitato articolo 32, prevede con riferimento alla possibilità di stipulare accordi, convenzioni e altre forme di cooperazione e

- collaborazione con gli organismi del territorio metropolitano valga il principio del reciproco avvalimento degli uffici della Città metropolitana e degli altri organismi del territorio metropolitano;
- che la Deliberazione di Città metropolitana di Roma Capitale n. 22 del 30.09.2015 di approvazione dello schema di convenzione quadro per la collaborazione istituzionale tra la Città metropolitana di Roma Capitale ed i Comuni del territorio metropolitano considera come obiettivo prioritario, nel contesto normativo, amministrativo ed operativo di riferimento, il raggiungimento di possibili accordi con Roma Capitale e con gli altri Comuni del territorio metropolitano per condividere specifiche esperienze tecniche ed amministrative maturate, risorse umane, strumentali ed economiche;
 - che, inoltre, la medesima Delibera pone la concertazione con i Comuni come elemento fondante dell'azione amministrativa di Città metropolitana di Roma Capitale per definire in modo coordinato e congiunto interventi in particolari e rilevanti ambiti operativi;
 - che si intende, pertanto, avviare una cooperazione interistituzionale tesa a favorire l'integrazione tra gli "organismi amministrativi" – Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane, "zone omogenee", Comune di Roma Capitale e suoi Municipi – il rafforzamento della sinergia operativa fra le Istituzioni, le Aziende speciali e le Società partecipate degli Enti Locali compresi nel territorio metropolitano, con la finalità di realizzare una struttura di governance a presidio di processi di coordinamento nell'amministrazione della Città metropolitana di Roma Capitale;
 - che la suddetta deliberazione per le finalità suindicate disciplina la collaborazione della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni del territorio per l'esercizio di funzioni amministrative, l'erogazione di servizi, lo svolgimento di attività e la realizzazione di opere in specifici ambiti di materia a rilevanza metropolitana, tra i quali si indicano prioritariamente i seguenti: Servizi generali ed innovazione – Personale – Bilanci e tributi – E-government metropolitano – Lavori pubblici Territorio ambiente – Sviluppo economico e sociale;

ATTESO CHE

- la Città di Fiumicino contribuisce all'offerta di Formazione Professionale attraverso la progettazione, la gestione e la realizzazione di corsi di istruzione e formazione professionale, in A.T.S. con Roma Capitale, intervenendo soprattutto in contesti di disagio, nell'intento di ridurre il rischio di dispersione scolastica, favorendo il recupero di giovani a rischio di marginalità e devianza;
- la formazione costituisce patrimonio dell'Amministrazione da quando, nel dichiarato intento di "affermare la presenza del Comune nel campo della formazione professionale", con deliberazione della Giunta comunale n. 522 del 15.09.1999, si stabiliva di assumere la gestione in regime di convenzione dei corsi di Formazione Professionale in precedenza gestiti da Enti Formativi disciolti;
- la funzione della formazione è prevista, inoltre, dai principi programmatici dello Statuto, che all'art. 2 : promuove lo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità locale;

- detta funzione è condivisa con la Città metropolitana di Roma Capitale che, tra i principi statutari generali e programmatici, individua nelle politiche attive per il lavoro e nel sistema integrato educativo scolastico il fattore fondamentale di sviluppo sociale, culturale e professionale dei cittadini;
- nella programmazione finanziaria e gestionale per il triennio 2017-2019 relativa alla Direzione Formazione Professionale e Lavoro tra gli obiettivi strategici ed operativi sono stati posti la riorganizzazione e riqualificazione delle Sedi operative del Centro di Formazione Professionale;
- Fiumicino, per la gestione dei servizi della Formazione Professionale realizzati presso il Centro di Formazione Professionale, si avvale di n° 4 unità di personale dipendente gestito dalla Direzione Formazione Professionale e Lavoro e regolamentato dal CCNL della Formazione Professionale, che, non riveste la qualifica di “Formatore” e pertanto, non in grado di assicurare il regolare svolgimento dei corsi e che, già nel corso dei precedenti anni formativi, la stessa ha fatto a tal fine ricorso a risorse esterne con contratto a progetto e contratto di collaborazione professionale, necessità che si attesta ad un monte ore pari al 100% del fabbisogno di docenza (schema riepilogativo “Fabbisogno docenze contratti a progetto Comune di Fiumicino” – Allegato A parte integrante e sostanziale del presente accordo);
- negli ultimi tempi l’interpretazione pubblicistica del rapporto di lavoro degli operatori della formazione professionale di Fiumicino ha determinato l’esclusione di una serie di soluzioni gestionali e di reclutamento del personale di matrice più strettamente privatistica, con impossibilità, quindi, di attivare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato che in passato avevano consentito, di far fronte alle esigenze annuali di flessibilità della pianificazione didattica e soprattutto di reintegrare le carenze di organico verificatesi a seguito di cessazioni e pensionamenti evidenziando, pertanto, carenze di organico nelle diverse figure professionali ed in particolare nella figura di formatore;
- è comunque necessario rispondere alle esigenze organizzative del corrente anno formativo 2017/2018, per assicurare in via di urgenza il regolare proseguimento del servizio e che, pertanto, è necessario, nelle more dell’attivazione di nuovi moduli e strumenti, intervenire con modelli di cooperazione funzionale al fine di erogare moduli formativi tramite il reperimento di personale docente esterno in assenza del quale la Città di Fiumicino come evidenziato nella suddetta nota, sarebbe costretta a sospendere un servizio di rilievo pubblico con gravi ricadute sui giovani allievi e le loro famiglie;
- con nota prot. n. U0627461 dell’11 dicembre 2017, la Regione Lazio, al fine di garantire il regolare proseguimento del servizio pubblico in argomento, chiede il supporto della Città metropolitana di Roma Capitale e, segnatamente, al Dipartimento III e alle afferenti strutture *in house*, per il reclutamento di docenti, formatori ed esperti, anche attraverso il ricorso alla diretta contrattualizzazione degli stessi da parte delle medesime strutture;
- a tal fine, la Città metropolitana è autorizzata all’erogazione diretta di interventi formativi tramite risorse all’uopo necessarie, non configurandosi il supporto richiesto ostantivo rispetto all’attuale assetto delle funzioni in capo alla stessa;

VALUTATO

- che, al fine di rispondere in via di urgenza all'esigenza di sostenere l'erogazione dei moduli formativi tramite il reperimento di esperti formatori da impiegare nelle attività didattiche del proprio Centro di Formazione Professionale, la Città di Fiumicino intende avvalersi, per l'anno formativo 2017/2018, di formatori ed esperti contrattualizzati per il tramite di Capitale Lavoro S.p.A. società *in house* di Città metropolitana, pianificando in un progetto generale le necessità riguardo le tipologie di discipline, il numero dei docenti, la durata e la spesa da sostenere;
- che è possibile, per la predetta finalità, attingere alla graduatoria attualmente in corso di validità formata ad esito della pubblicazione dell'Avviso pubblico per la formazione di un Albo comunale di docenti della formazione professionale da parte del Comune di Fiumicino intervenuta in data 14/09/2017;
- che le collaborazioni e le sinergie create attorno al predetto accordo di collaborazione potranno, altresì, garantire un sistema educativo comune in ambito metropolitano superando le criticità determinate dalle difficoltà operative di reperimento e contrattualizzazione;

RITENUTO OPPORTUNO

- definire un accordo di collaborazione interistituzionale che preveda, tramite affidamento in house da parte della Città metropolitana di Roma Capitale alla società Capitale Lavoro S.p.A., l'erogazione di interventi formativi tramite la contrattualizzazione dei formatori ed esperti del Centro di formazione della Città di Fiumicino, nella misura del fabbisogno rappresentato;
 - prevedere, al fine di garantire il regolare proseguimento del servizio pubblico di formazione professionale per l'A.F. 2017/2018, come da richiesta espressa della Città di Fiumicino, il ricorso in via d'urgenza (a decorrere dal 1 gennaio 2018 sarà fatto espresso divieto di utilizzare lo strumento del contratto di collaborazione coordinata e continuativa per la P.A.) alla graduatoria valida ai fini della costituzione di un Albo comunale di docenti della formazione professionale, nonché
- , l'autorizzazione all'erogazione diretta delle risorse per un ammontare complessivo concordato in via presuntiva in €105.420,00, riguardanti i costi diretti di docenza e i connessi costi indiretti di gestione, con conseguente rendicontazione degli stessi;

Tutto ciò premesso e valutato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione e si considerano integralmente richiamate, trascritte e riportate nel presente articolo.

Art. 2

(Oggetto)

Il presente Accordo di collaborazione è finalizzato, in linea con l'attuazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano, a consentire l'intervento della Società in house Capitale Lavoro S.p.A. nell'erogazione di interventi formativi secondo il piano annuale della formazione già adottato per il corrente anno scolastico, tramite l'impiego, presso il Centro di Formazione Professionale gestito della Città di Fiumicino, di formatori ed esperti contrattualizzati dalla medesima Società, attingendo alla graduatoria attualmente in corso di validità formata ad esito della pubblicazione dell'Avviso pubblico per la formazione di un Albo comunale di docenti della formazione professionale da parte del Comune di Fiumicino intervenuta in data 14/09/2017.

Il fabbisogno docenze della Città di Fiumicino è stato quantificato in circa n. 1.757 ore, come da schema di dettaglio (Allegato A), allegato al presente Accordo di Collaborazione, quale parte integrante e sostanziale, e comunque soggetto a variazione espressa in funzione dell'effettivo andamento dell'attività formativa ed eventuale revisione e/o integrazione del connesso trasferimento diretto di risorse alla precitata società in house da parte di Città metropolitana di Roma Capitale.

Art. 3

(Obiettivi)

Con il presente Accordo di collaborazione le parti intendono cooperare nel settore dell'erogazione dell'Offerta Pubblica di Formazione in ambito metropolitano al fine di realizzare obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nella individuazione di formatori ed esperti da impiegare nelle attività di formazione professionale realizzate presso il Centro di Formazione Professionale della Città di Fiumicino, nonché di immediatezza rispetto alla necessità ed urgenza di assicurare il corretto svolgimento dell'anno formativo in corso.

Art. 4

(Durata e recesso)

L'Accordo di collaborazione viene siglato in funzione delle attività formative previste nell'anno formativo 2017/2018.

Ciascuna delle Parti potrà recedere in qualunque momento dal presente Accordo di collaborazione dando un preavviso scritto all'altra Parte di almeno 30 giorni.

Art. 5

(Oneri finanziari e Costi)

Le attività di cui al presente Accordo di collaborazione sono integralmente finanziate con fondi vincolati, trasferiti dagli Enti finanziatori a titolo di corrispettivo o contributo per gli interventi formativi autorizzati sulla base dei progetti approvati per ciascun anno formativo e/o nell'ambito dei programmi pluriennali d'azione comunitari nel settore istruzione, formazione e lavoro e regolamentati sulla base della normativa vigente in materia di rendicontazione.

La Città di Fiumicino e il Dipartimento III della Città metropolitana di Roma Capitale concordano, in linea con quanto disposto dalla Regione Lazio, l'erogazione diretta delle relative risorse finanziarie a valere sul finanziamento riconosciuto all'ATS Roma Capitale - Città di Fiumicino, quale titolare dei percorsi formativi approvati per l'A.F. 2017/2018, risorse quantificate in un ammontare complessivo massimo di €105.420,00, soggette a rendicontazione analitica dei costi diretti di contrattualizzazione del personale formatore ed esperto, nonché dei relativi afferenti costi indiretti di gestione, ed eventualmente oggetto di revisione in funzione dell'effettivo monte ore formatori ed esperti necessarie a garantire il regolare svolgimento dell'attività formativa. Alla data del 28 febbraio 2018, verificate le residue ore di incarico necessarie per il completamento delle attività e della relativa spesa, Città metropolitana di Roma Capitale provvederà all'eventuale parziale riassegnazione delle risorse all'ATS Roma Capitale - Città di Fiumicino .

Detta rendicontazione costituisce impegno endoprocedimentale di Città metropolitana di Roma Capitale, tramite l'ente in house nei riguardi del Comune di Roma, a cui compete comunque l'obbligo di rendicontazione nei modi e nei tempi previsti dalla normativa di riferimento come titolare dei corsi medesimi.

Art. 6

(Modifiche all' Accordo di collaborazione)

Le Parti potranno apportare, esclusivamente in forma scritta, eventuali modifiche all' Accordo di collaborazione per adeguamenti a rilevanti e mutate esigenze delle stesse.

Art. 7

(Eventuali atti successivi)

Le Parti formalizzeranno le attività oggetto del presente Accordo di collaborazione attraverso la stipulazione di successivi atti contenenti i relativi impegni giuridici e finanziari.

Letto, Approvato e Sottoscritto in Roma il_____

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
Dipartimento III
Servizi per la formazione e il lavoro

CITTA' DI FIUMICINO
Area Risorse e Sviluppo Formazione Professionale

Il presente atto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 21 e 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale", se riprodotto su supporto analogico rappresenta copia di documento informatico sottoscritto con firma digitale dal Direttore del Dipartimento III della Città metropolitana di Roma Capitale, Dott. Antonio Capitani, e dal Direttore del Dipartimento Turismo, Formazione e Lavoro, Dott.ssa Maria Cristina Selloni, il cui originale è conservato nel sistema informativo di questa Direzione Dipartimentale.



**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.M. N. 3 DEL 21.03.2018
CHE SI COMPONE DI N. 2 PAGG. INCLUSA LA PRESENTE**

Conteggi dal 08/01/2018 al 31/07/2018

Foglio1

Conteggi dal 08/01/2018 al 31/07/2018

	Corso I Elettrico	Corso I Estetica	Corso II Estetica	Corso III Acconciatore	
Contratto di collaborazione					
1 ITALIANO	83	66	43	28	220
2 CULTURA RELIGIOSA	13	9	8	6	36
3 SCIENZE DELLA TERRA	22	6	51	5	84
4 TECNICA APPLICATA INFORMATICA	46	11	3	12	72
5 SCIENZE MATEMATICHE	61	32	32	13	138
6 SICUREZZA	20	20	0	0	40
7 LINGUA INGLESE	56	38	50	35	179
8 LABORATORIO TRUCCO				17	17
9 RAPPORTI STORICO SOCIALI	34	24	29	16	103
10 ECOLOGIA	30	20	8	4	62
11 LABORATORIO ESTETICA -TIROCINIO ORIENTATIVO – VALUTAZIONE	0	189			189
12 LABORATORIO TRATTAMENTO MANI E PIEDI	0	38	0	18	56
13 LABORATORIO ACCONCIATURA – CHIMICA COSMETOLOGICA – ACCOMPAGNAMENTO – STAGE – VALUTAZIONE				484	484
14 COMPETENTE TECNICO TEORICHE ESTETICA		77			77
				totale	1757

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 3 del 2018 è approvata** con 13 voti favorevoli (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Cacciotti Mario, Catini Maria Agnese, Celli Svetlana, De Vito Marcello, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Sanna Pierluigi, Zotta Teresa Maria) 0 contrari.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Proseguiamo i lavori del Consiglio con la **proposta di Deliberazione P3/2018 “Approvazione dello schema di Convenzione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e i Comuni di Roma Capitale, Fiumicino, Pomezia, Monterotondo, Tivoli e Anguillara Sabazia relativa al progetto della Città metropolitana di Roma Capitale ammesso a finanziamento sul bando delle periferie di cui al D.P.C.M. 25/05/2016”**. Chiedo all’ingegner Orsini, RUP del progetto, di illustrare la proposta.

Il Direttore del Dipartimento VI ORSINI GIAMPIERO. Buonasera. Si tratta della fase attuativa delle attività previste nel bando delle periferie, a cui ha partecipato la Città Metropolitana. La Sindaca metropolitana ha firmato la convenzione con la presidenza del Consiglio del dicembre 2017 e ora si tratta di dare attuazione a quella delibera. Come è noto il progetto che è stato presentato prevede 16 interventi. Otto di questi sono fatti direttamente dalle strutture interne della Città Metropolitana e altri otto sono fatti dalle strutture tecniche dei Comuni partecipanti. Si tratta ora di regolare i rapporti tra la Città Metropolitana con i Comuni per regolare sia l’attività tecnica che il flusso finanziario che ci sarà per stati di avanzamento tra la presidenza del Consiglio, la Città Metropolitana e i Comuni interessati. I Comuni interessati sono Roma, Fiumicino, Tivoli, Monterotondo, Anguillara e Pomezia, che sono i Comuni che sono stati inclusi nel progetto per fare gli otto interventi dei 16 che non sono fatti direttamente da noi. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Ingegnere. Non ci sono prenotati Consiglieri a parlare, quindi **pongo in votazione la proposta di Deliberazione P3/2018**.

Oggetto: Approvazione dello schema di Convenzione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e i Comuni di Roma Capitale, Fiumicino, Pomezia, Monterotondo, Tivoli e Anguillara Sabazia relativa al progetto della Città metropolitana di Roma Capitale ammesso a finanziamento sul bando delle periferie di cui al D.P.C.M. 25/05/2016.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 11 del 2 febbraio 2018, la Sindaca Metropolitana ha approvato la “Proposta da sottoporre all’approvazione del Consiglio Metropolitan: Approvazione dello schema di Convenzione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e i Comuni di Roma Capitale, Fiumicino, Pomezia, Monterotondo, Tivoli e Anguillara Sabazia relativa al progetto della Città metropolitana di Roma Capitale ammesso a finanziamento sul bando delle periferie di cui al D.P.C.M. 25/05/2016;

che con D.P.C.M. del 25/05/2016 e il bando allegato (c.d. bando delle periferie) è stata disciplinata la presentazione di progetti per la predisposizione del “Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitana e dei Comuni capoluogo di provincia”;

che la Città metropolitana di Roma Capitale, al fine della presentazione del proprio Progetto a valere sul bando delle periferie, ha provveduto a:

approvare il Progetto della Città metropolitana di Roma Capitale, composto da complessivi n. 16 interventi (decreto della Sindaca metropolitana 160 del 26/08/2016);

approvare i singoli interventi dei Dipartimenti della Città metropolitana che fanno parte del Progetto complessivo, pari a n.8 interventi (decreto della Sindaca metropolitana 159 del 26/08/2016);

nominare l'Ing. Giampiero Orsini, Direttore del Dipartimento VI "Pianificazione territoriale generale", quale Responsabile Unico del Procedimento del Progetto (decreto della Sindaca metropolitana 158 del 26/08/2016);

che il Progetto ha una dimensione finanziaria complessiva di euro 47.886.037,07, con una quota di finanziamento pubblico richiesto a valere sul bando delle periferie di euro 39.992.180,09, a cui si aggiungono le quote di co-finanziamento pubblico, pari ad euro 4.837.940,48 e di co-finanziamento privato, pari ad euro 3.055.916,50;

che con D.P.C.M. del 06/12/2016 è stata approvata la graduatoria finale dal Nucleo di valutazione dei progetti istituito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, graduatoria composta di n. 120 progetti, nella quale il Progetto della Città metropolitana di Roma Capitale si è collocato al n. 104;

che i primi 24 progetti sono stati già finanziati per un costo complessivo di 500 milioni di euro con risorse stanziare nella legge di stabilità 2016, e gli Enti promotori dei 24 progetti hanno già stipulato con la Presidenza del Consiglio dei ministri le Convenzioni previste dal D.P.C.M. del 25/05/2016;

che i successivi 96 progetti presenti in graduatoria sono stati ammessi al finanziamento pubblico attraverso le risorse economiche provenienti dal:

- Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, ex art.1, comma 141 della legge di stabilità 2017, secondo le modalità di assegnazione disposte nelle delibere CIPE n. 2/2017 e n. 72/2017;

- Fondo per il finanziamento di investimenti, ex art. 1, comma 140 della legge di stabilità 2017, con D.P.C.M. del 29 maggio 2017, pubblicato nella G.U. n. 148 del 27/06/2017;

che, in particolare, il Progetto presentato dalla Città metropolitana di Roma Capitale è stato assegnatario di un finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il finanziamento degli interventi ricompresi nel Progetto, pari a euro 39.992.180,09;

che l'art. 10, comma 2, del bando delle periferie prevede la stipulazione di una Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Segretariato generale, nella qualità di soggetto responsabile dell'autorizzazione all'erogazione in favore degli enti beneficiari, e la Città metropolitana di Roma Capitale, nella qualità di ente beneficiario del Progetto, al fine di disciplinare i reciproci impegni, le modalità di erogazione dei finanziamenti nonché di attuazione, rendicontazione e monitoraggio degli interventi proposti.

che lo schema di Convenzione è stato trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri all'indirizzo pec di questa Amministrazione in data 27/11/2017;

che il suddetto schema di Convenzione è stato approvato con decreto della Sindaca metropolitana n. 109 del 01/12/2017;

che allo schema di Convenzione sono allegati i documenti di cui all'art.1, comma 3, dello stesso Schema, ovverosia:

- a) relazione generale del Progetto;
- b) cronoprogramma degli interventi;
- c) piano economico-finanziario degli interventi;

che in data 22.12.2017 è stata sottoscritta in formato digitale dalla Sindaca metropolitana la Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale;

che il D.P.C.M. del 16/02/2017, così come integrato dal D.P.C.M. del 16/06/2017, ha definito le quote di erogazione del suddetto finanziamento rispetto all'avanzamento degli interventi finanziati e all'implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

che il Progetto sarà monitorato ai sensi del decreto legislativo n. 229/2011, anche attraverso l'implementazione del Sistema informativo periferie, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

che l'erogazione di ciascuna quota del finanziamento è subordinata alla verifica – da parte dell'apposito gruppo di monitoraggio istituito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – dello stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri;

che, pertanto, nel citato decreto della Sindaca metropolitana n. 109 del 01/12/2017, il Dott. Francesco Fresilli, Vice Ragioniere Generale, è stato nominato Responsabile del monitoraggio del Progetto;

che la Città metropolitana di Roma Capitale ha predisposto un *banner* sul sito web dell'Ente con relativo *link* dedicato al bando periferie (<http://www.cittametropolitana.roma.gov.it/progetto/bando/periferie/>), costantemente aggiornato nei suoi contenuti con ogni atto e informazione inerente al bando, per consentirne un rapido accesso a tutti gli enti e uffici coinvolti.

Considerato:

che, successivamente alla stipulazione della Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale, si rende necessario – in analogia con quanto disposto da altre Città metropolitane già assegnatarie di finanziamento a valere sullo stesso bando – predisporre apposita Convenzione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e i Comuni del territorio metropolitano attuatori di singoli interventi inseriti nel Progetto ammesso a finanziamento (Roma Capitale, Fiumicino, Pomezia, Monterotondo, Tivoli e Anguillara Sabazia), che definisca le modalità di cooperazione tra gli enti sottoscrittori, con riferimento ai rispettivi obblighi e responsabilità;

che l'approvazione dello schema della Convenzione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e i Comuni metropolitani coinvolti è di competenza del Consiglio metropolitano, secondo quanto previsto dall'art. 42, comma 2, lettera c) del T.U.E.L. e dall'art.18, comma 2, lettera l) dello Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale, che prevedono, tra le attribuzioni del Consiglio, l'approvazione di Convenzioni tra i Comuni e la Città metropolitana;

che lo schema di Convenzione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e i Comuni del territorio metropolitano attuatori di singoli interventi del Progetto definisce, tra le altre cose, gli obiettivi e le forme di impegno (istituzionale e finanziario) e le modalità, tutto meglio definito negli allegati a), b) e c) allo stesso schema di Convenzione;

che gli allegati b) "cronoprogramma degli interventi" e c) "piano economico-finanziario degli interventi" potranno all'atto della stipula della convenzione in oggetto subire degli aggiornamenti in funzione dello stato di attuazione dei singoli interventi inseriti nel Progetto.

Visti:

l'art. 97 della Costituzione;

il d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

la legge 56/2014 recante le "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" e, in particolare l'art.1, comma 8;

la legge 241/90 e ss.mm.ii.;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale, approvato con deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 22/12/2014;

Atteso che la 2^a Commissione Consiliare Permanente "Urbanistica, Pianificazione Strategica, Affari Generali" e la 9^a Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali" hanno esaminato la proposta di deliberazione in data 21.03.2018;

Preso atto:

che il Direttore del Dipartimento VI "Pianificazione territoriale generale" Ing. Giampiero Orsini ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole;

DELIBERA

- di approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare lo schema di Convenzione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e i Comuni del territorio metropolitano attuatori di singoli interventi inseriti nel Progetto ammesso a finanziamento (Roma Capitale, Fiumicino, Pomezia, Monterotondo, Tivoli e Anguillara Sabazia) – allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale
 - che definisce le modalità di cooperazione tra gli enti sottoscrittori, con riferimento ai rispettivi obblighi e responsabilità.

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.M. N. 4 DEL 21.03.2018
CHE SI COMPONE DI N. 13 PAGG. INCLUSA LA PRESENTE**

Schema di Convenzione tra la città metropolitana di Roma Capitale e i Comuni di Roma Capitale, Fiumicino, Pomezia, Monterotondo, Tivoli e Anguillara Sabazia relativa al progetto della Città metropolitana di Roma Capitale ammesso a finanziamento sul Bando delle periferie di cui al D.P.C.M. 25/05/2016.

CONVENZIONE

TRA

la Città metropolitana di Roma Capitale, rappresentata dalla Sindaca *pro tempore*, Avv. Virginia Raggi, domiciliata per la carica presso la sede di Palazzo Valentini, Via IV Novembre 119/a, C.F. 80034390585 (di seguito “capofila”)

E

il Comune di Roma Capitale, rappresentato dalla Sindaca *pro tempore*, Avv. Virginia Raggi, domiciliata per la carica presso la sede diVia C.F. (di seguito “partner”)

il Comune di Fiumicino, rappresentato dal Sindaco *pro tempore*,, domiciliato per la carica presso la sede diVia C.F. (di seguito “partner”)

il Comune di Pomezia, rappresentato dal Sindaco *pro tempore*,, domiciliato per la carica presso la sede diVia C.F. (di seguito “partner”)

il Comune di Monterotondo, rappresentato dal Sindaco *pro tempore*,, domiciliato per la carica presso la sede diVia C.F. (di seguito “partner”)

il Comune di Tivoli, rappresentato dal Sindaco *pro tempore*,, domiciliato per la carica presso la sede diVia C.F. (di seguito “partner”)

il Comune di Anguillara Sabazia, rappresentato dal Sindaco *pro tempore*,, domiciliato per la carica presso la sede diVia C.F. (di seguito “partner”)

PREMESSO

l’articolo 1, commi 974 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*” che ha istituito il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia per la cui realizzazione viene, tra l’altro, costituito il “*Fondo per l’attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie*”, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, pari a 500 milioni di euro per l’anno 2016;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il bando ivi allegato, che disciplinano le modalità e le procedure di presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, nonché i criteri di valutazione dei progetti da finanziare in attuazione del citato Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

l’articolo 3 del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, il quale prevede che, con ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sono individuati i progetti da inserire nel Programma, le modalità di monitoraggio, di verifica dell’esecuzione, di rendicontazione del finanziamento assegnato, anche in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;

l’articolo 8, comma 2, del bando allegato al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, il quale prevede che l’ammontare del finanziamento dei progetti è determinato dal Nucleo di valutazione, fino a un massimo di 40.000.000 euro per il territorio di ciascuna città

metropolitana e di 18.000.000 euro per i comuni capoluogo di provincia, per i comuni con il maggior numero di abitanti di ciascuna città metropolitana e per la città di Aosta;

il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 6 settembre 2016 con il quale è stato costituito il Nucleo per la valutazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie;

il verbale del 22 novembre 2016 con il quale il Nucleo per la valutazione - sulla base dell'istruttoria svolta e in coerenza con i criteri di valutazione definiti nel bando sopra richiamato - ha individuato i progetti da inserire nel Programma e redatto la graduatoria finale;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 con il quale sono stati inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, nell'ordine di punteggio decrescente assegnato dal Nucleo, i progetti presentati dai comuni capoluogo di provincia e dalle città metropolitane e, in particolare, ha previsto che i progetti, dal numero 1 al numero 24 dell'elenco ivi allegato, sono finanziati con le risorse di cui all'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, mentre gli ulteriori progetti saranno finanziati con le eventuali risorse successivamente disponibili;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017, che ha modificato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 giugno 2017, che ha integrato i criteri relativi all'erogazione dei contributi agli enti aggiudicatari del finanziamento;

l'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, tra cui gli investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

l'articolo 1, comma 141, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha previsto come *“Al fine di garantire il completo finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui all'articolo 1, commi da 974 a 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a integrazione delle risorse stanziare sull'apposito capitolo di spesa e di quelle assegnate ai sensi del comma 140 del presente articolo, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) sono destinate ulteriori risorse a valere sulle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020;*

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 che, in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017, ha previsto una prima ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e destinato l'importo di 270 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e l'importo di 260 milioni di euro per l'anno 2019, per il finanziamento degli ulteriori interventi inseriti nel Programma straordinario sopra citato;

l'articolo 1, comma 2, del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in base al quale le risorse di cui al punto precedente sono portate in aumento delle disponibilità di bilancio del Fondo

sviluppo e coesione e saranno gestite secondo le procedure previste dall'articolo 1, comma 703, della legge n. 190 del 2014;

l'articolo 1, comma 3, del predetto decreto in base al quale le erogazioni in favore delle amministrazioni e degli altri soggetti aventi diritto sono effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 5, commi 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, come sostituito dall'articolo 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017;

l'articolo 1, comma 5, in base al quale ai fini dell'erogazione del finanziamento i progetti ricompresi nel citato Programma straordinario sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nell'ambito della banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP);

la delibera del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017 che, in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017, ha integrato le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 mediante l'assegnazione di un importo complessivo fino ad un massimo di 798,17 milioni di euro in favore dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, non ancora finanziati;

il punto 2 della predetta delibera prevede che le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017, cui si rinvia anche per quanto riguarda le modalità di attuazione dei progetti;

la delibera del CIPE n. 72 del 7 agosto 2017 che ha rideterminato in 761,32 milioni di euro l'assegnazione disposta con la precedente delibera CIPE n. 2/2017 ed ha previsto il seguente profilo di spesa: 260 milioni di euro per il 2017, 247 milioni di euro per il 2018 e 254,32 milioni di euro per il 2019, nonché confermato che le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e 16 giugno 2017;

CONSIDERATO CHE

la Città metropolitana di Roma Capitale, al fine della presentazione del proprio Progetto a valere sul bando delle periferie, ha provveduto a:

- approvare il Progetto della Città metropolitana di Roma Capitale, composto da complessivi n. 16 interventi (decreto della Sindaca metropolitana 160 del 26/08/2016);
- approvare i singoli interventi dei Dipartimenti della Città metropolitana che fanno parte del Progetto complessivo, pari a n.8 interventi (decreto della Sindaca metropolitana 159 del 26/08/2016);
- nominare l'Ing. Giampiero Orsini, Direttore del Dipartimento VI "Pianificazione territoriale generale", quale responsabile unico del procedimento del Progetto (decreto della Sindaca metropolitana 158 del 26/08/2016);

il Progetto ha una dimensione finanziaria complessiva di euro 47.886.037,07, con una quota di finanziamento pubblico richiesto a valere sul bando delle periferie di euro 39.992.180,09, a cui si aggiungono le quote di co-finanziamento pubblico, pari ad euro 4.837.940,48 e di co-finanziamento privato, pari ad euro 3.055.916,50;

il Progetto è stato positivamente valutato e per la realizzazione dello stesso è assegnatario di un finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del citato Programma Straordinario pari a euro 39.992.180,09;

l'articolo 10, comma 2 del bando delle periferie prevede la stipula di apposita Convenzione con i soggetti proponenti dei progetti selezionati e vincitori, al fine di disciplinare i reciproci impegni, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di attuazione, la rendicontazione e il monitoraggio dei progetti proposti;

il decreto della Sindaca metropolitana n. 109 del 01/12/2017 ha approvato lo schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale, schema trasmesso dalla stessa Presidenza del Consiglio dei ministri all'indirizzo pec della Città metropolitana di Roma Capitale in data 27/11/2017;

allo Schema di Convenzione sono allegati i documenti di cui all'art.1, comma 3 dello stesso Schema, ovvero:

- a) relazione generale del Progetto;
- b) cronoprogramma degli interventi;
- c) piano economico-finanziario degli interventi;

in data 22.12.2017 è stata sottoscritta in formato digitale dalla Sindaca metropolitana la Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale.

VISTA

la legge 29 ottobre 1984, n. 720, che all'articolo 1 prevede che anche per gli enti locali "*...le altre entrate, comprese quelle provenienti da mutui, devono affluire in contabilità speciale infruttifera, nella quale devono altresì essere versate direttamente le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal bilancio dello Stato...*".

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(PREMESSE, ALLEGATI E DISCIPLINA APPLICABILE)

1. Le premesse e gli allegati individuati al comma 3 del presente articolo sono parte integrante e sostanziale della Convenzione e hanno valore di patto a tutti gli effetti tra le parti contraenti. In particolare, ai fini della presente Convenzione, si intende per Progetto l'insieme dei n. 16 interventi che costituiscono la proposta progettuale inviata dalla Città metropolitana di Roma Capitale e inserita nella graduatoria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016.
2. La presente Convenzione costituisce strumento attuativo della Convenzione sottoscritta tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale, di cui recepisce integralmente il contenuto.
3. Gli allegati sono i seguenti:
 - a) relazione generale del Progetto;
 - b) cronoprogramma degli interventi, aggiornato all'atto della stipula della presente Convenzione;
 - c) piano economico-finanziario degli interventi, ivi compresi i dati relativi alla copertura finanziaria degli interventi, aggiornato all'atto della stipula della presente Convenzione;
 - d) la Convenzione sottoscritta tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale;

4. L'esecuzione della presente Convenzione è regolata dalle seguenti disposizioni, dalle norme di legge, dai decreti del Presidente del Consiglio e dal bando delle periferie richiamati in premessa, dagli impegni assunti con la presentazione del Progetto, nonché dalle altre norme vigenti riguardanti i rapporti tra pubbliche amministrazioni e i soggetti privati.

ART.2
(OGGETTO)

La presente Convenzione regola i rapporti e le modalità di cooperazione tra la Città metropolitana di Roma Capitale, in qualità di capofila e i Comuni di Roma Capitale, Fiumicino, Pomezia, Monterotondo, Tivoli e Anguillara Sabazia, in qualità di partner, del Progetto di cui agli allegati a), b) e c), selezionato in seguito alla procedura avviata con il bando di cui alle premesse, secondo quanto indicato nei precitati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

ART.3
(DURATA)

1. La validità della presente Convenzione è subordinata alla sua sottoscrizione da parte del capofila e di tutti i partner, nonché dalla validità della Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale.
2. La presente Convenzione resta in vigore fino alla conclusione di tutte le attività tecniche, amministrative e finanziario-contabili previste dalla Convenzione sottoscritta dal capofila con la Presidenza del Consiglio dei ministri per la realizzazione del Progetto.
3. Ogni partner si impegna a realizzare le attività nel rispetto del cronoprogramma di cui all'allegato b) della presente Convenzione.
4. Fermi restando i limiti temporali indicati nel cronoprogramma, ciascun partner potrà – con istanza motivata – richiedere al capofila di rimodulare gli interventi e le fasi ivi indicate, qualora sussistano ragioni di necessità e/o opportunità. Il capofila inoltrerà tale motivata istanza alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale.
5. Ciascun partner potrà richiedere al capofila – sulla base di comprovati motivi – eventuali proroghe almeno 45 (quarantacinque) giorni prima del termine di cui si chiede la proroga. Il capofila inoltrerà tale motivata istanza alla Presidenza del Consiglio dei ministri, almeno 30 giorni prima del sopra indicato termine ai sensi dell'art.3, comma 3 della Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale .

ART.4
(OBBLIGHI DELLE PARTI)

1. Il capofila si impegna a trasferire ai partner una quota del finanziamento ricevuto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito del bando delle periferie, complessivamente pari a euro 39.992.180,09, per l'attuazione dei singoli interventi del Progetto.
2. Il capofila, avendo presentato ed ottenuto un finanziamento a nome di tutti i partner per la realizzazione del Progetto, è responsabile e referente unico del Progetto nei confronti della Presidenza del Consiglio dei ministri e si impegna a:
 - fornire attività di supporto e coordinamento ai partner nell'iter di approvazione e attuazione dei progetti;
 - ottemperare agli impegni assunti nei confronti della Presidenza del Consiglio dei ministri, per quanto riguarda le attività di monitoraggio e di rendicontazione di risultato e delle spese;
 - comunicare ai partner le decisioni assunte dal gruppo di monitoraggio, l'accettazione delle modifiche e delle prescrizioni adottate e qualsiasi altra informazione pervenuta dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;
 - effettuare tutte le comunicazioni, comprese le richieste di proroga e di erogazione delle risorse nei tempi e nelle modalità previste dalla Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la

Città metropolitana di Roma Capitale, e a trasferire ai partner – integralmente e nel più breve tempo possibile – le rispettive quote.

3. Ogni partner collabora con il capofila in quanto coordinatore tecnico e procedurale, al fine di permettere a quest'ultimo di rispettare gli obblighi assunti nei confronti della Presidenza del Consiglio.

In quanto attuatore di uno o più interventi specifici del Progetto, ogni partner si impegna a:

- i) realizzare gli interventi specifici di propria competenza, nel rispetto degli impegni assunti con il Progetto, in particolare con il cronoprogramma e il piano economico-finanziario, di cui agli allegati b) e c) della presente Convenzione;
- ii) trasmettere le informazioni e i documenti necessari all'adempimento da parte del capofila di tutti gli obblighi di comunicazione previsti, che costituiscono un presupposto del relativo finanziamento a carico del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie istituito dall'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- iii) comunicare al capofila tutte le informazioni e la documentazione previste al successivo art. 6, finalizzate all'erogazione del finanziamento, nonché le eventuali ulteriori informazioni necessarie in ragione delle peculiari caratteristiche del Progetto;
- iv) comunicare al capofila l'avvenuta approvazione dell'atto di collaudo nei modi previsti della Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale e indicati al successivo art. 6;
- v) fornire al capofila qualsiasi informazione e documentazione necessaria alle attività di monitoraggio e rendicontazione, di cui ai successivi artt. 7 e 9, e uniformare la documentazione secondo le indicazioni fornite dal capofila;
- vi) consentire tutte le verifiche e l'attività ausiliaria del gruppo di monitoraggio previste al successivo art. 8;
- vii) fornire al capofila, in caso di contestazione di eventuali violazioni, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova, come indicato al successivo art. 11, comma 3;
- viii) rimuovere le violazioni, dandone comunicazione al capofila nei tempi indicati, qualora la Presidenza motivi le ragioni per le quali le giustificazioni addotte siano insufficienti e proceda alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, di cui al successivo art. 11, comma 4;
- ix) restituire, in caso di revoca del finanziamento, le somme eventualmente già trasferite dal capofila, nei tempi e nella modalità di cui al successivo art. 11, comma 6;
- x) dirimere eventuali controversie di scala locale.

ART.5

(REALIZZAZIONE DEL PROGETTO)

Ogni partner, in quanto attuatore del Progetto per quanto riguarda i singoli interventi, si impegna a:

- i) realizzare il Progetto nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella presente Convenzione;
- ii) comunicare al capofila, oltre a tutte le informazioni previste nella presente Convenzione, qualsivoglia informazione necessaria per consentire l'attività di verifica, controllo e monitoraggio del Progetto;
- iii) individuare gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al decreto legislativo n. 50/2016, e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica.

ART.6

(EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI)

1. L'erogazione di ciascuna quota di finanziamento è subordinata alla positiva verifica, da parte del gruppo di monitoraggio di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, dell'effettivo adempimento degli obblighi comunicativi di cui alla Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale e del rispetto del cronoprogramma e degli ulteriori vincoli che il capofila e ogni partner sono tenuti a rispettare.

2. Il finanziamento è erogato dalla Presidenza al Capofila con le seguenti modalità:

- la quota di finanziamento anticipato del 20% dell'importo del singolo intervento di cui si compone il Progetto è erogata in esito alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione, da parte degli Enti beneficiari, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi, che dovranno essere trasmessi e attestati dal responsabile unico del procedimento in una relazione tecnica analitica;

- i pagamenti intermedi sono erogati, a fronte dell'avanzamento dei lavori e dei servizi, agli enti beneficiari fino al limite del 95% di avanzamento dei lavori stessi. Tali pagamenti sono disposti annualmente previa verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento, entro il 30 giugno di ogni anno, tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e servizi. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati, nonché di tutte le eventuali informazioni necessarie anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento;

- la restante quota di finanziamento, pari al 5%, è erogata in seguito alla implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 ed alla verifica della conclusione, nel rispetto del Cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute, della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del responsabile unico del procedimento della relazione tecnica conclusiva sulle opere e i servizi realizzati, attestante le spese sostenute a completamento dell'intervento, nonché la conformità degli interventi realizzati a quanto previsto nel Progetto finanziato e il rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi, corredata delle copie conformi dei seguenti documenti:

i) certificato di collaudo oppure di regolare esecuzione;

ii) determina di approvazione dei certificati di collaudo oppure di regolare esecuzione;

iii) determina di approvazione del quadro economico finale, che certifichi l'eventuale economia sul finanziamento concesso;

iv) attestazione del RUP della corrispondenza dell'intervento alle norme vigenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e conformità agli strumenti urbanistici.

3. La rendicontazione prodotta dal responsabile unico del progetto è predisposta sulla base di relazioni periodiche di monitoraggio predisposte dai RUP dei singoli interventi, contenenti le informazioni e la rendicontazione finanziaria di cui al comma precedente.

4. Resta a carico di ciascun partner ogni e qualsiasi maggiore onere economico, anche eventualmente richiesto a qualunque titolo da terzi, eccedente rispetto al finanziamento ammesso ed erogato. La Presidenza e il capofila sono estranei a qualsivoglia rapporto nascente con terzi in dipendenza, relazione e/o connessione con il Progetto.

5. Laddove dovessero verificarsi eventuali economie di gestione relative ai finanziamenti assegnati per la realizzazione del Progetto, le risorse finanziarie residue saranno riassegnate al Fondo, fermo restando quanto previsto all'articolo 7, comma 4 della Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale.

6. Il capofila provvederà entro 30 (trenta giorni) dal ricevimento delle quote di finanziamento a trasferire gli importi destinati ad ogni partner, fatte salve le necessarie verifiche giuscontabili. A tale

scopo ciascun partner comunicherà, entro 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione, il conto di Tesoreria su cui accreditare le relative quote.

7. Non sono ammessi pagamenti relativi a contenziosi.

ART.7

(MODALITÀ DI MONITORAGGIO)

1. Ciascun partner si obbliga a comunicare tutte le informazioni necessarie e a porre in essere qualsiasi attività necessaria per consentire alla Presidenza e al gruppo di monitoraggio la verifica, anche a campione, delle opere e dei servizi realizzati, nonché dello stato di avanzamento del Progetto e del corretto utilizzo dei finanziamenti.

2. Il monitoraggio degli interventi avviene, in quanto compatibile, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo specifico.

3. Ciascun partner si impegna a comunicare al capofila i dati conformi al prospetto indicativo del set informativo predisposto dal gruppo di monitoraggio della Presidenza al fine di garantire il monitoraggio dello stato di adempimento degli interventi finanziati.

4. Il capofila è tenuto a comunicare al gruppo di monitoraggio lo stato di avanzamento degli interventi. Pertanto, ogni partner dovrà trasmettere al capofila le relazioni periodiche di monitoraggio nei tempi e con le modalità di cui al successivo articolo 9.

5. I rendiconti finanziari accompagnati dalle relazioni delle attività svolte di cui all'articolo 6 devono essere corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali, ecc.) in copia conforme, al fine di verificare l'effettivo esborso nonché la coerenza tra il finanziamento assegnato, le spese sostenute, il cronoprogramma e le attività previste nel Progetto.

6. Ogni partner è tenuto a trasmettere al capofila, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale, le deliberazioni di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi. Qualora il Progetto rechi interventi su beni culturali o su immobili o aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 del bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari saranno trasmessi a corredo del Progetto.

7. Nel caso in cui, ai sensi del comma 5 del presente articolo, il partner abbia trasmesso le deliberazioni di approvazione dei progetti definitivi, lo stesso si impegna a trasmettere al capofila, nei successivi 45 (quarantacinque) giorni dalla trasmissione dei suddetti atti, le relative deliberazioni di approvazione dei progetti esecutivi.

8. Il capofila è, inoltre, tenuto a comunicare:

i) nella relazione periodica di monitoraggio, le determinazioni di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del bando, delle procedure per la concessione di beni, per l'erogazione di contributi e/o sovvenzioni, ovvero di qualsivoglia ulteriore diritto esclusivo o beneficio concesso a privati in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;

ii) nella relazione periodica di monitoraggio, le determinazioni a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti.

ART. 8

(VERIFICHE E ATTIVITÀ AUSILIARIA)

1. Il gruppo di monitoraggio, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi assegnatari dei finanziamenti, accerta la corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del cronoprogramma e, ove necessario, formula prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Progetto. Inoltre, esamina eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili al capofila e ai partner ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.

2. Al fine di consentire al gruppo di monitoraggio le predette verifiche, ciascun partner si impegna a garantire:

- a) l'audizione del responsabile unico del procedimento dell'intervento oggetto di verifica con l'eventuale presenza del responsabile unico del Progetto per verificare le procedure predisposte per realizzare gli interventi, anche al fine di proporre eventuali modifiche, lo stato di avanzamento, anche al fine di valutare il rispetto del cronoprogramma e proporre eventuali rimodulazioni, e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici, anche al fine di coadiuvare il capofila e i partner;
- b) il soddisfacimento di qualsivoglia richiesta, anche a campione, per ottenere il chiarimento o la comprova delle informazioni comunicate.

3. Ciascun partner deve consentire al capofila, al gruppo di monitoraggio e/o a delegati della Presidenza la più ampia collaborazione, l'accesso alla documentazione, ai cantieri e agli altri luoghi di esecuzione degli interventi per l'espletamento della attività di verifica, nonché deve assicurare qualsivoglia assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche.

4. Tali verifiche non sollevano comunque i partner dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

ART. 9

(RENDICONTAZIONE DI RISULTATO E DELLE SPESE)

1. La rendicontazione di risultato e la rendicontazione delle spese sarà effettuata sulla base di un modello di rendicontazione predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che costituirà la relazione tecnica di monitoraggio.

2. Il capofila è tenuto a presentare alla Presidenza la rendicontazione di risultato e la rendicontazione finanziaria di cui ai precedenti articoli 6 e 7, al fine di verificare il regolare svolgimento del Progetto. Le rendicontazioni di risultato e delle spese devono essere inviate alla Presidenza nei trenta giorni successivi alla scadenza di ogni semestre (30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno), pena la sospensione dell'erogazione dei finanziamenti, secondo i modelli che saranno adottati dal Gruppo di monitoraggio entro trenta giorni dalla stipula della Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale.

Al fine di consentire il rispetto delle modalità di rendicontazione in capo al capofila, ogni partner dovrà fornire le relazioni periodiche di monitoraggio di cui all'art. 7 entro 10 (dieci) giorni dalla scadenza di ogni trimestre solare.

-3. Ai sensi dell'articolo 8 del bando sono ammissibili le spese disposte a copertura dei costi:

- i) per la progettazione;
- ii) per le procedure di gara e affidamento dei lavori;
- iii) per la realizzazione dell'intervento.

I costi ammissibili devono essere riferiti al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, per le sole voci di progettazione, alla data di conclusione dei lavori, come indicata nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, comma 3, lettera b) della presente Convenzione.

Gli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie non possono riguardare ambiti per i quali è stata presentata anche domanda di partecipazione al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015. Se gli stessi risultano ammessi a finanziamento sul Piano suddetto, decadranno, in tutto o in parte, dall'eventuale finanziamento concesso dalla Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale.

4. Ciascun partner si impegna a sottoporre a collaudo, sotto la propria esclusiva responsabilità, tutti i lavori previsti negli interventi di propria competenza del Progetto, secondo quanto stabilito nel decreto legislativo n. 50/2016. Al formale affidamento dell'incarico di collaudo provvederà il partner che ne assumerà il relativo eventuale onere.

ART. 10

(RESPONSABILITÀ ESCLUSIVA DEI PARTNER)

1. Ciascun partner è l'unico soggetto responsabile dell'esecuzione degli interventi di propria competenza; conseguentemente la Presidenza e il capofila non rispondono degli eventuali inadempimenti dei partner alle obbligazioni assunte nei confronti di appaltatori, di concessionari e/o di qualsivoglia ulteriore soggetto.
2. La Presidenza e il capofila non sono responsabili di qualsivoglia eventuale danno che possa derivare dalla realizzazione del Progetto da parte dei partner.

ART. 11**(SOSPENSIONE E REVOCA DEL FINANZIAMENTO)**

1. Ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 la Presidenza, qualora in esito del monitoraggio di cui agli articoli precedenti, verifichi l'esistenza di un grave inadempimento, ovvero di un grave ritardo nella realizzazione del Progetto, può disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento, nonché la revoca dello stesso. In tal caso si procederà alla riassegnazione delle risorse secondo l'ordine della graduatoria allegata al citato decreto.
2. In particolare, la Presidenza può disporre la revoca qualora verifichi, tra gli altri, i seguenti inadempimenti:
 - a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, omessa trasmissione, entro 60 (sessanta) giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale, delle delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi, nonché di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari rilasciati dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale, previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o delle autorità competenti in materia ambientale;
 - b) omessa comunicazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, lett. i) e ii) della presente Convenzione, delle determinazioni di indizione, delle determinazioni a contrarre e dei contratti relativi alla realizzazione del Progetto;
 - c) per ritardi di oltre trenta giorni nell'esecuzione del cronoprogramma o per il mancato rispetto dell'intervento finanziato;
 - d) la mancata disponibilità del cofinanziamento pubblico e/o privato previsto nel Progetto;
 - e) l'omessa presentazione, entro i termini previsti, della intera documentazione necessaria per l'attività di monitoraggio e/o rendicontazione;
 - f) l'utilizzo dei finanziamenti non coerenti con le finalità e le previsioni del Progetto ammesso.
3. La Presidenza, anche su proposta del gruppo di monitoraggio, qualora dovesse constatare uno o più violazioni che comportino la revoca dei finanziamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e relativo bando, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, della Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale e qualsiasi ulteriore violazione e/o inadempimento che possa condizionare la realizzazione del Progetto, procede a contestare al capofila, il quale dovrà fornire, entro il termine di 20 (venti) giorni dal ricevimento, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova. Il capofila unico entro 5 (cinque) giorni dal ricevimento trasmetterà la comunicazione al partner interessato, il quale dovrà entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento, fornire motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.
4. Qualora non si fornisca alcuna giustificazione o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, la Presidenza, con atto motivato in relazione allo stato di avanzamento del Progetto e agli inadempimenti riscontrati, motiva le ragioni per le quali le giustificazioni addotte sono ritenute insufficienti e procede alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, individuando un termine entro il quale le violazioni devono essere rimosse.
5. La Presidenza, qualora ritenga che le violazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo pregiudichino la realizzazione degli obiettivi del Progetto, ovvero qualora entro il termine individuato dalla Presidenza ai sensi del precedente comma 4, la violazione che ha originato la sospensione del

finanziamento non sia stata rimossa, revoca l'ammissione del relativo Progetto al Programma e, conseguentemente, al finanziamento, procedendo alla riassegnazione delle risorse al Fondo.

6. In caso di revoca, il capofila è tenuto a restituire entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione le somme eventualmente già erogate in attuazione del Programma, che saranno riassegnate al Fondo.

Ogni partner dovrà in tal caso restituire entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della comunicazione di revoca del finanziamento, le somme eventualmente già trasmesse dal capofila. Qualora il partner non restituisca le somme erogate entro il predetto termine, gli importi saranno oggetto delle opportune azioni di recupero, anche coattive, da parte del capofila.

ART. 12

(SPESE)

Eventuali spese e oneri connessi e conseguenti alla stipula della presente Convenzione, anche fiscali, sono ad esclusivo carico dei partner.

ART. 13

(COMUNICAZIONI)

1. Tutte le comunicazioni della presente Convenzione devono essere effettuate mediante PEC da inviarsi ai seguenti indirizzi:

- Città metropolitana di Roma Capitale pianificater@pec.cittametropolitanaroma.gov.it.....
- Comune di Roma Capitale
- Comune di Fiumicino
- Comune di Pomezia
- Comune di Monterotondo
- Comune di Tivoli
- Comune di Anguillara Sabazia

2. Tutte le comunicazioni di cui alla presente Convenzione si considereranno conosciute dal destinatario, rispettivamente dalla data di conferma di ricezione indicata nel rapporto di spedizione.

ART. 14

(TRATTAMENTO DEI DATI)

Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n.196/2003 “Codice per la protezione dei dati personali”, le Parti dichiarano di essere informate circa l'impiego dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati e cartacei di dati ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione.

ART. 15

(FORO COMPETENTE)

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità della presente Convenzione il foro competente è quello di Roma.

ART. 16

(SOTTOSCRIZIONE DEGLI ATTI)

La presente Convenzione è sottoscritta dalle parti in forma digitale.

Per la Città metropolitana di Roma Capitale

Il Sindaco *pro tempore*

Avv. Virginia Raggi

Per il Comune di Roma Capitale

Il Sindaco *pro tempore*

Avv. Virginia Raggi

Per il Comune di Fiumicino

Il Sindaco *pro tempore*

Esterino Montino

Per il Comune di Pomezia

Il Sindaco *pro tempore*

Fabio Fucci

Per il Comune di Monterotondo

Il Sindaco *pro tempore*

Dott. Mauro Alessandri

Per il Comune di Tivoli

Il Sindaco *pro tempore*

Giuseppe Proietti

Per il Comune di Anguillara Sabazia

Il Sindaco *pro tempore*

Sabrina Anselmo



Città metropolitana
di Roma Capitale

Deliberazione n. 4 del 21.03.2018
Riproduzione dell'originale firmato digitalmente

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.M. N. 4 DEL 21.03.2018
CHE SI COMPONE DI N. 14 PAGG. INCLUSA LA PRESENTE**

Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale.



Città metropolitana
di Roma Capitale

Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Programma straordinario di intervento per la
riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie
delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di
provincia**

CONVENZIONE

TRA

La Presidenza del Consiglio dei ministri, rappresentata dal Segretario Generale, Cons. Paolo Aquilanti, domiciliato per la carica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cod. fisc. 80188230587, in Roma, piazza Colonna 370 (di seguito, “Presidenza”)

E

La città metropolitana di Roma Capitale, rappresentata dalla Sindaca pro tempore, avv. Virginia Raggi, domiciliata per la carica presso la città metropolitana di Roma Capitale, cod. fisc. 80034390585, in Roma, Via IV Novembre 119/a (di seguito, “Ente beneficiario”).

VISTI

- l'articolo 1, commi 974 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*” che ha istituito il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia per la cui realizzazione viene, tra l'altro, costituito il “*Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie*”, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pari a 500 milioni di euro per l'anno 2016;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016 e il bando ivi allegato, che disciplinano, tra l'altro, le modalità e le procedure di presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, nonché i criteri di valutazione dei progetti da finanziare in attuazione del citato Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;
- l'articolo 3 del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 il quale prevede che, con ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sono individuati i progetti da inserire nel Programma, i termini per la stipulazione stessa, le modalità di monitoraggio, di verifica dell'esecuzione, di rendicontazione del finanziamento assegnato, anche in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;
- l'articolo 8, comma 2, del bando allegato al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 il quale prevede che l'ammontare del finanziamento dei progetti è determinato dal Nucleo di valutazione, fino a un massimo di 40.000.000 euro per il territorio di ciascuna città metropolitana e di 18.000.000 euro per i comuni capoluogo di provincia, per i comuni con il maggior numero di abitanti di ciascuna città metropolitana e per la città di Aosta;
- il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 6 settembre 2016 con il quale è stato costituito il Nucleo per la valutazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie;
- il verbale del 22 novembre 2016 con il quale il Nucleo per la valutazione, sulla base dell'istruttoria svolta e in coerenza con i criteri di valutazione definiti nel bando sopra richiamato, ha individuato i progetti da inserire nel Programma e redatto la graduatoria finale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 con il quale sono stati inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, nell'ordine di punteggio decrescente assegnato dal Nucleo, i progetti presentati dai comuni capoluogo di provincia e dalle città metropolitane e, in

- particolare, ha previsto che i progetti dal numero 1 al numero 24 dell'elenco ivi allegato sono finanziati con le risorse di cui all'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, mentre gli ulteriori progetti saranno finanziati con le eventuali risorse successivamente disponibili;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 che ha modificato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 giugno 2017 che ha integrato i criteri relativi all'erogazione dei contributi agli enti aggiudicatari del finanziamento;
 - l'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, tra cui gli investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;
 - l'articolo 1, comma 141, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha previsto che *“Al fine di garantire il completo finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui all'articolo 1, commi da 974 a 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a integrazione delle risorse stanziare sull'apposito capitolo di spesa e di quelle assegnate ai sensi del comma 140 del presente articolo, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) sono destinate ulteriori risorse a valere sulle risorse disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020;*
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017 che, in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017, ha previsto una prima ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e destinato l'importo di 270 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e l'importo di 260 milioni di euro per l'anno 2019, per il finanziamento degli ulteriori interventi inseriti nel Programma straordinario sopra citato;
 - l'articolo 1, comma 2, del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in base al quale le risorse di cui al punto precedente sono portate in aumento delle disponibilità di bilancio del Fondo sviluppo e coesione e saranno gestite secondo le procedure previste dall'articolo 1, comma 703, della legge n. 190 del 2014;
 - l'articolo 1, comma 3, del predetto decreto in base al quale le erogazioni in favore delle amministrazioni e degli altri soggetti aventi diritto sono effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 5, commi 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, come sostituito dall'articolo 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 giugno 2017;
 - l'articolo 1, comma 5, in base al quale ai fini dell'erogazione del finanziamento i progetti ricompresi nel citato Programma straordinario sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nell'ambito della banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP);

- la delibera del CIPE n. 2 del 3 marzo 2017, che in attuazione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017, ha integrato le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 mediante l'assegnazione di un importo complessivo fino ad un massimo di 798,17 milioni di euro in favore dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, non ancora finanziati;
- il punto 2 della predetta delibera prevede che le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017, cui si rinvia anche per quanto riguarda le modalità di attuazione dei progetti;
- la delibera del CIPE n. 72 del 7 agosto 2017 che ha rideterminato in 761,32 milioni di euro l'assegnazione disposta con la precedente delibera CIPE n. 2/2017 ed ha previsto il seguente profilo di spesa: 260 milioni di euro per il 2017, 247 milioni di euro per il 2018 e 254,32 milioni di euro per il 2019, nonché confermato che le risorse saranno trasferite secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e 16 giugno 2017;
- il decreto della Sindaca metropolitana nr. 109-39 del 1 dicembre 2017 che ha approvato la presente Convenzione.

CONSIDERATO che

- il Progetto presentato dalla città metropolitana di Roma Capitale è stato positivamente valutato e per la realizzazione dello stesso è assegnatario di un finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del citato Programma Straordinario pari a euro 39.992.180,09;
- l'articolo 10, comma 2, del summenzionato bando prevede la stipula di apposita Convenzione con i soggetti proponenti dei progetti selezionati e vincitori, al fine di disciplinare i reciproci impegni, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di attuazione, la rendicontazione e il monitoraggio dei progetti proposti;
- è necessario stipulare il presente atto per disciplinare i reciproci impegni tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la città metropolitana di Roma Capitale;
- la legge 29 ottobre 1984, n. 720, all'articolo 1 prevede che anche per gli enti locali *"...le altre entrate, comprese quelle provenienti da mutui, devono affluire in contabilità speciale infruttifera, nella quale devono altresì essere versate direttamente le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal bilancio dello Stato..."*;
- ai sensi dell'articolo 15 della l. n. 241/1990 la presente Convenzione è sottoscritta in formato digitale.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1

(Definizioni e disciplina applicabile)

1. Le premesse e gli allegati individuati al comma 3 del presente articolo sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto a tutti gli effetti tra le Parti.

2. Ai fini della presente Convenzione:

i) per **Progetto** si intende l'insieme degli interventi costituenti la proposta progettuale inserita nella graduatoria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016;

ii) per **Intervento** si intende la realizzazione di una infrastruttura o di un servizio;

iii) per **Ente beneficiario** si intende la città metropolitana titolare del Progetto;

iv) per **Aggiudicatari** si intendono i soggetti che si aggiudicano gli appalti di lavori, servizi e forniture funzionali alla realizzazione del Progetto.

3. Sono allegati alla presente Convenzione:

a) *Relazione generale del Progetto;*

b) *Cronoprogramma degli interventi;*

c) *Piano economico-finanziario degli interventi.*

4. L'esecuzione della presente Convenzione è regolata dalle disposizioni seguenti, dalle norme di legge, dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e dal bando citati in premesse, dagli impegni assunti con la presentazione del Progetto, nonché dalle altre norme vigenti riguardanti i rapporti tra pubbliche amministrazioni e tra queste e i soggetti privati.

Articolo 2

(Oggetto della Convenzione)

1. La presente Convenzione regola i rapporti tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, nella qualità di soggetto responsabile dell'autorizzazione all'erogazione in favore degli Enti beneficiari delle risorse previste per il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, e la città metropolitana di Roma Capitale nella qualità di Ente beneficiario del Progetto "*LA CITTA' METROPOLITANA PER LA PERIFERIA CAPITALE*" (di seguito, "Progetto"), di cui agli allegati a), b) e c) della presente Convenzione, selezionato in seguito alla procedura avviata con il bando di cui alle premesse, secondo quanto indicato nei precitati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Articolo 3

(Termini di attuazione e durata della Convenzione)

1. La presente Convenzione ha durata dalla data di registrazione da parte degli organi di controllo fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici derivanti dalla completa realizzazione del progetto come indicato nella Relazione di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a). La città metropolitana si impegna a realizzare le attività nel rispetto di quanto indicato nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, comma 3, lettera b).

2. La Presidenza può, su motivata istanza dell'Ente beneficiario, fermi restando i limiti temporali indicati nel Cronoprogramma, concedere la possibilità di rimodulare gli interventi e le fasi ivi indicate qualora sussistano ragioni di necessità e/o opportunità.

3 Eventuali proroghe potranno essere autorizzate dalla Presidenza solo sulla base di motivata richiesta, sorretta da comprovati motivi, pervenuta almeno 30 giorni prima del termine indicato al comma 2 del presente articolo.

Articolo 4

(Obblighi dell'Ente beneficiario)

1. L'Ente beneficiario si impegna a:

- i)* realizzare il Progetto di cui all'articolo 2, secondo quanto indicato nella domanda presentata nell'ambito della procedura selettiva e con le modalità indicate nella presente Convenzione, nel rispetto del Cronoprogramma e del Piano economico-finanziario di cui agli allegati;
- ii)* assicurare la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie. Le stesse Amministrazioni hanno cura di espletare tutti i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla vigente normativa;
- iii)* per gli interventi per i quali è ente attuatore, individuare gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al d.lgs. n. 50/2016 s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica. L'Ente beneficiario si impegna, inoltre, a comunicare per gli enti attuatori gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al d.lgs. n. 50/2016 e ss. mm.ii e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica;
- iv)* adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 che costituisce un presupposto per il finanziamento del Progetto;
- v)* comunicare alla Presidenza, Segretariato generale, oltre a tutte le informazioni previste nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 e nella presente Convenzione, qualsivoglia informazione necessaria per consentire a quest'ultima la necessaria attività di verifica, controllo e monitoraggio del Progetto;
- vi)* comunicare, entro e non oltre trenta giorni dalla data di registrazione della presente Convenzione da parte della Corte dei conti, il Codice Unico del Progetto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'articolo 3, comma 5, della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- vii)* comunicare tutte le informazioni necessarie e a porre in essere qualsiasi attività necessaria per consentire alla Presidenza e al Gruppo di monitoraggio la verifica, anche a campione, delle opere e dei servizi realizzati, nonché dello stato di avanzamento del Progetto e del corretto utilizzo dei finanziamenti;
- viii)* trasmettere entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione le delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi. Qualora il Progetto rechi interventi su beni culturali o su immobili o aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari saranno trasmessi a corredo del progetto esecutivo;

- ix)* nel caso in cui abbia trasmesso le delibere di approvazione dei progetti definitivi, a trasmettere nei successivi 60 giorni dalla trasmissione dei suddetti atti, le relative delibere di approvazione dei progetti esecutivi;
- x)* presentare alla Presidenza la rendicontazione di risultato e la rendicontazione finanziaria di cui all'articolo 10 della presente Convenzione, al fine di verificare il regolare svolgimento del Progetto. Le rendicontazioni di risultato e delle spese devono essere inviate dall'Ente beneficiario alla Presidenza nei trenta giorni successivi alla scadenza di ogni semestre (30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno), pena la sospensione dell'erogazione dei finanziamenti, secondo i modelli che saranno adottati dal Gruppo di monitoraggio entro trenta giorni dalla stipula della presente Convenzione;
- xi)* L'Ente beneficiario, per gli interventi per i quali è ente attuatore, e gli altri enti attuatori si impegnano a sottoporre a collaudo, ciascuno sotto la propria esclusiva responsabilità, tutti i lavori previsti nel Progetto secondo quanto stabilito nel d.lgs. n. 50/2016. Al formale affidamento dell'incarico di collaudo provvederà l'Ente beneficiario, per gli interventi per i quali è ente attuatore, e gli altri enti attuatori, che ne assumeranno il relativo onere;
- xii)* al fine di consentire al Gruppo di monitoraggio di cui all'articolo 7 della presente Convenzione le verifiche di competenza, a garantire:
- a) l'audizione del responsabile unico del procedimento per verificare le procedure predisposte per realizzare gli interventi, anche al fine di proporre eventuali modifiche, lo stato di avanzamento degli interventi, anche al fine di valutare il rispetto del Cronoprogramma e proporre eventuali rimodulazioni, e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici, anche al fine di coadiuvare l'Ente beneficiario;
- b) il soddisfacimento di qualsivoglia richiesta anche a campione per ottenere il chiarimento o la comprova delle informazioni comunicate dal responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario;
- xiii)* consentire al Gruppo di monitoraggio e/o a delegati della Presidenza la più ampia collaborazione, l'accesso alla documentazione, ai cantieri e agli altri luoghi di esecuzione del Progetto per l'espletamento della attività di verifica, e ad assicurare qualsivoglia assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche;
- xiv)* custodire tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed al controllo svolti e mettere a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
- xv)* predisporre le rendicontazioni di spesa e di risultato secondo quanto definito dall'articolo 10 della presente Convenzione;
- xvi)* garantire la correttezza, l'affidabilità dei dati contenuti nei documenti di monitoraggio sull'attuazione degli interventi rientranti nel Progetto secondo quanto definito dall'articolo 8 della presente Convenzione;
- xvii)* garantire le verifiche amministrative finanziarie e tecniche, i controlli previsti dalla presente Convenzione, nonché la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi ed irregolarità nell'attuazione del Progetto e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie;
- xviii)* assicurare, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi ed irregolarità nell'attuazione del Progetto e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie.

Articolo 5

(Obblighi della Presidenza del Consiglio dei ministri)

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, in qualità di Amministrazione titolare della funzione di verifica, monitoraggio e sorveglianza sull'attuazione del Programma, si impegna a:
 - i) autorizzare l'erogazione delle risorse assegnate per l'attuazione del Progetto, sulla base delle procedure stabilite dall'articolo 7 della presente Convenzione;
 - ii) disporre il recupero e la restituzione al Ministero dell'economia e delle finanze, delle corrispondenti somme erogate a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo.

Articolo 6

(Importo della Convenzione)

1. Per la realizzazione del Progetto presentato dalla città metropolitana di Roma Capitale l'importo della presente Convenzione è pari a euro 39.992.180,09 a valere sulle risorse assegnate al Fondo Sviluppo e Coesione per il finanziamento del Progetto, selezionato nell'ambito del citato Programma Straordinario, di cui all'articolo 1, comma 3, lett. a), b) e c).

Articolo 7

(Erogazione dei finanziamenti)

1. Le risorse sono erogate previa verifica, da parte del Gruppo di monitoraggio come disciplinato dagli articoli 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 e ss.mm.ii, dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi, nonché di tutte le eventuali informazioni specificamente prescritte dalle convenzioni anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento.
2. Le erogazioni sono effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, secondo le disposizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016, come modificati dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e 16 giugno 2017, cui si rinvia anche per quanto riguarda le modalità di attuazione dei progetti.
3. Le erogazioni in favore dell'Ente beneficiario avvengono secondo le seguenti modalità:
 - la quota di finanziamento anticipato del 20% dell'importo del singolo intervento di cui si compone il Progetto è erogata in esito alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione, da parte degli Enti beneficiari, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi, che dovranno essere trasmessi e attestati dal responsabile unico del procedimento in una relazione tecnica analitica;
 - i pagamenti intermedi sono erogati, a fronte dell'avanzamento dei lavori e dei servizi, agli enti beneficiari fino al limite del 95% di avanzamento dei lavori stessi. Tali pagamenti sono disposti annualmente previa verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento, entro il 30 giugno di ogni anno, tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e servizi. La relazione deve essere, inoltre,

corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati, nonché di tutte le eventuali informazioni necessarie anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento;

- la restante quota di finanziamento, pari al 5%, è erogata in seguito alla implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 8 ed alla verifica della conclusione, nel rispetto del Cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute, della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del responsabile unico del procedimento della relazione tecnica conclusiva sulle opere e i servizi realizzati, attestante le spese sostenute a completamento dell'intervento, nonché la conformità degli interventi realizzati a quanto previsto nel progetto finanziato e il rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi, corredata delle copie conformi dei seguenti documenti:

- i) certificato di collaudo oppure di regolare esecuzione;
- ii) determina di approvazione dei certificati di collaudo oppure di regolare esecuzione;
- iii) determina di approvazione del quadro economico finale, che certifichi l'eventuale economia sul finanziamento concesso;
- iv) attestazione del RUP della corrispondenza dell'intervento alle norme vigenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e conformità agli strumenti urbanistici.

4. L'utilizzo delle economie realizzate in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, potrà essere autorizzato dal Gruppo di monitoraggio, previa istanza opportunamente documentata, purché finalizzate alla realizzazione dei lavori e/o dei servizi approvati, nell'ambito del medesimo quadro economico dell'intervento finanziato. Detta documentazione dovrà essere corredata da apposita dichiarazione del R.U.P. circa la sussistenza dei citati presupposti.

5. Il Ministero dell'economia e delle finanze provvede a trasferire le somme sul Conto di Tesoreria n. IT47A0100003245348300060602 intestato alla città metropolitana di Roma Capitale entro 10 giorni dal ricevimento della nota da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Articolo 8

(Modalità di monitoraggio)

1. Il monitoraggio degli interventi avviene ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, anche attraverso l'implementazione del Sistema informativo periferie, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. L'Ente beneficiario si impegna a comunicare i dati attraverso il prospetto indicativo del set informativo predisposto dal Gruppo di monitoraggio della Presidenza al fine di garantire il monitoraggio dello stato di adempimento degli interventi finanziati. A tal fine indica l'ing. Giampiero Orsini, quale responsabile unico del procedimento, e il dr. Francesco Fresilli, quale responsabile del monitoraggio.

3. Il responsabile unico del procedimento, sulla base indicazione fornite dal responsabile del monitoraggio, è tenuto a comunicare al Gruppo di monitoraggio, con cadenza semestrale, lo stato di avanzamento degli interventi, trasmettendo i dati necessari a garantire l'attività di monitoraggio indicati nel prospetto di cui al comma 2, nonché le eventuali ulteriori informazioni specificatamente prescritte dalla presente Convenzione, anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun intervento.

4. Il responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario è, inoltre, tenuto a comunicare:

- i) nella relazione semestrale di monitoraggio, le determini di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del bando, delle procedure per la concessione di beni, per l'erogazione di contributi e/o sovvenzioni, ovvero di qualsivoglia ulteriore diritto esclusivo o beneficio concesso a privati in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;
- ii) nella relazione semestrale di monitoraggio, le determini a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti.

Articolo 9

(Verifiche e attività ausiliaria)

- 1.** Il Gruppo di monitoraggio, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi assegnatari dei finanziamenti, accerta la corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del Cronoprogramma e, ove necessario, formula prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Progetto. Inoltre, esamina eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili all'Ente beneficiario ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.
- 2.** Tali verifiche non sollevano comunque la città metropolitana di Roma e gli enti attuatori dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

Articolo 10

(Rendicontazione di risultato e delle spese)

1. La rendicontazione di risultato e la rendicontazione delle spese sarà effettuata sulla base di un modello di rendicontazione predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che costituirà la relazione tecnica di monitoraggio.

2. Ai sensi dell'articolo 8 del bando sono ammissibili le spese disposte a copertura dei costi:

- i) della progettazione;
- ii) per le procedure di gara e affidamento dei lavori;
- iii) per la realizzazione dell'intervento;

Fino a una quota del 5% delle risorse dell'investimento può essere destinata alla predisposizione di piani urbanistici, piani della mobilità, studi di fattibilità e/o atti necessari per la costituzione di società pubblico/private e/o interventi in finanza di progetto, investimenti immateriali quali e-government, marketing territoriale, sviluppo di nuovi servizi, formazione.

I costi ammissibili devono essere riferiti al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, per le sole voci di progettazione, alla data di conclusione dei lavori, come indicata nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, comma 3, lett. b) della presente Convenzione. Gli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse assegnate al Fondo per lo sviluppo e la coesione, per il finanziamento degli interventi di cui al precitato Programma Straordinario e di cui alla presente Convenzione, non possono riguardare ambiti per i quali è stata presentata anche domanda di partecipazione al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015. Se gli stessi risultano ammessi a finanziamento sul Piano suddetto, decadranno, in tutto o in parte, dall'eventuale finanziamento concesso dalla presente Convenzione.

3. I rendiconti finanziari accompagnati dalle relazioni delle attività svolte di cui all'articolo 7 devono essere corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici,

ricevute fiscali, ecc) in copia conforme, al fine di verificare l'effettivo esborso nonché la coerenza tra il finanziamento assegnato, le spese sostenute, il Cronoprogramma e le attività previste nel Progetto.

4. Non sono ammessi pagamenti relativi a contenziosi.

Articolo 11

(Responsabilità esclusiva dell'Ente beneficiario)

1. L'Ente beneficiario è l'unico soggetto responsabile dell'esecuzione del Progetto; conseguentemente la Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato generale, non risponde degli eventuali inadempimenti dell'Ente beneficiario e degli altri enti attuatori alle obbligazioni assunte nei confronti di appaltatori, di concessionari e/o di qualsivoglia ulteriore soggetto, derivanti dall'attuazione della presente Convenzione.

2. E' a carico dell'Ente beneficiario ogni e qualsiasi maggiore onere economico, anche eventualmente richiesto a qualunque titolo da terzi, eccedente rispetto al finanziamento ammesso ed erogato. La Presidenza è estranea a qualsivoglia rapporto nascente con terzi in dipendenza, relazione e/o connessione con il Progetto.

3. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, l'Ente beneficiario è responsabile del recupero e della restituzione al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, delle corrispondenti somme erogate a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo.

4. La Presidenza del Consiglio dei ministri non è responsabile di qualsivoglia eventuale danno che possa derivare dalla realizzazione del Progetto da parte dell'Ente beneficiario.

Articolo 12

(Sospensione e revoca del finanziamento – Penale)

1. Ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 la Presidenza, qualora a esito del monitoraggio di cui agli articoli precedenti, verifichi l'esistenza di un grave inadempimento, ovvero di un grave ritardo nella realizzazione del Progetto, può disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento, nonché la revoca dello stesso.

2. In particolare, la Presidenza può disporre la revoca qualora verifichi, tra gli altri, i seguenti inadempimenti da parte dell'Ente beneficiario:

- a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, omessa trasmissione entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione delle delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi, nonché, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, n. *viii*) della presente Convenzione, di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari rilasciati dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale, previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o delle autorità competenti in materia ambientale;
- b) omessa comunicazione, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, n. *i*) e *ii*), delle determine di indizione, delle determine a contrarre e dei contratti relativi alla realizzazione del Progetto;
- c) per ritardi di oltre trenta giorni nell'esecuzione del Cronoprogramma o per il mancato rispetto del Progetto da parte dell'Ente beneficiario;
- d) la mancata disponibilità del cofinanziamento pubblico e/o privato previsto nel Progetto;
- e) la reiterata omessa presentazione, entro i termini previsti, della intera documentazione necessaria per l'attività di monitoraggio e/o rendicontazione;
- f) l'utilizzo dei finanziamenti non coerenti con le finalità e le previsioni del Progetto ammesso.

3. La Presidenza, anche su proposta del Gruppo di monitoraggio, qualora dovesse constatare uno o più violazioni che comportino la revoca dei finanziamenti ai sensi del decreto del Presidente del

Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e relativo bando, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, della presente Convenzione e qualsiasi ulteriore violazione e/o inadempimento che possa condizionare la realizzazione del Progetto, procede a contestare, tramite posta elettronica certificata, le violazioni al responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario, il quale dovrà fornire, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.

4. Qualora l'Ente beneficiario non fornisca alcuna giustificazione o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, la Presidenza, con atto motivato in relazione allo stato di avanzamento del Progetto e agli inadempimenti riscontrati, motiva le ragioni per le quali le giustificazioni addotte dall'Ente beneficiario sono ritenute insufficienti e procede alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, individuando un termine entro il quale le violazioni devono essere rimosse.

5. La Presidenza, qualora ritenga che le violazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo pregiudichino la realizzazione degli obiettivi del Progetto, ovvero qualora entro il termine individuato dalla Presidenza ai sensi del precedente comma 4, la violazione che ha originato la sospensione del finanziamento non sia stata rimossa, revoca l'ammissione del relativo Progetto al Programma e, conseguentemente, al finanziamento.

6. In caso di revoca, l'Ente beneficiario è tenuto a restituire al Ministero dell'Economia e delle Finanze conto di tesoreria n. 25058 intestato a "Mef Risorse Fondo Svil e Coesione", entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, le somme eventualmente già acquisite in attuazione del Progetto.

Articolo 13

(Spese)

1. Tutte le spese e gli oneri connessi e conseguenti alla stipula della Convenzione, anche fiscali, sono ad esclusivo carico dell'Ente beneficiario.

Articolo 14

(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni della presente Convenzione devono essere effettuate mediante PEC da inviarsi ai seguenti indirizzi:

- alla Presidenza: programma.periferieurbane@pec.governo.it;
- all'Ente beneficiario: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.gov.it.

2. Tutte le comunicazioni di cui alla presente Convenzione si considereranno conosciute dal destinatario, rispettivamente dalla data di conferma di ricezione indicata nel rapporto di spedizione.

Articolo 15

(Trattamento dei dati)

1. Ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 196/2003 – Codice per la protezione dei dati personali – le Parti dichiarano di essere informate circa l'impiego dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati e cartacei di dati ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione.

Articolo 16

(Foro competente)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità della presente Convenzione il foro competente è quello di Roma.

Articolo 17

(Conservazione degli atti)

1. La presente Convenzione è sottoscritta dall'Amministrazione in forma digitale e sarà conservata in apposita banca dati.

La presente Convenzione è trasmessa ai competenti organi di controllo per gli adempimenti di competenza ed acquista efficacia dalla data di registrazione da parte degli stessi.

Roma,

Per la Presidenza del Consiglio dei ministri

Il Segretario Generale

Cons. Paolo AQUILANTI

Per la città metropolitana di Roma

La Sindaca pro tempore

Avv. Virginia RAGGI

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.M. N. 4 DEL 21.03.2018
CHE SI COMPONE DI N. 11 PAGG. INCLUSA LA PRESENTE**

Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale.

Allegato A) – Relazione Generale (Art. 5, Comma 1, Lett. A)



ALLEGATO A) – RELAZIONE GENERALE (art. 5, comma 1, lett. a)

Obiettivo

Dalla periferizzazione alla metropolizzazione: un percorso di interventi plurilocalizzati finalizzati alla costruzione di un nuovo assetto territoriale che migliori la qualità della vita nella periferia periurbana e della prima cintura metropolitana.

Contenuti e linee di intervento

Il riequilibrio territoriale dal capoluogo verso l'*hinterland* segnala la formazione, prevalentemente spontanea, di conurbazioni e d'interdipendenze funzionali di area vasta di tipo produttivo, sociale e culturale che travalicano i confini amministrativi dei comuni inclusi nel perimetro metropolitano e che dovrebbero trovare la loro risposta amministrativa nella Città metropolitana. Questo processo di metropolizzazione appare, però, molto debole perché il processo di redistribuzione dei pesi insediativi non è stato accompagnato da un parallelo spostamento dei servizi, attività produttive, occupazione e funzioni. Il centripetismo del capoluogo inteso in termini di dipendenza economico-funzionale dei comuni metropolitani da Roma Capitale non è stato "surrogato" quindi da un policentrismo territoriale: è quello che si può definire **un processo di crescente periferizzazione**. Sulla base di tale processo la città, che diventa ancora più grande superando i confini amministrativi in un continuum urbano, concentra nel suo *core* i servizi e le funzioni urbane forti e strategiche mentre le periferie sono caratterizzate da bassa qualità della vita, a causa della carenza di servizi alla famiglie, della scarsa diffusione di sviluppo economico-produttivo, delle elevate dinamiche pendolari e conseguentemente del congestionamento delle arterie di collegamento, dell'alto consumo del suolo e dell'inefficienza dei servizi pubblici.

Ne consegue che il processo di periferizzazione vede crescere il carattere di **“comune-periferia dormitorio”** nel resto del tessuto urbano, articolato al più secondo criteri di differenziazione qualitativa in relazione all’articolazione sociale.

Al fine di riorganizzare il territorio metropolitano in termini policentrici appare quindi doveroso riqualificare i tessuti urbani mediante la manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti per finalità d’interesse pubblico (ad esempio riqualificando edifici dismessi), incentivare la mobilità sostenibile (ad esempio con la costruzione di parcheggi di scambio e piste ciclopedonali), la messa in sicurezza del territorio e l’accrescimento della capacità di resilienza urbana. Per qualificare e declinare territorialmente da un punto di vista qualitativo e spaziale la complessa tematica di individuazione delle zone periferiche del territorio della città metropolitana si è proceduto ad esaminare la condizione sociale, economica e territoriale dei 121 comuni metropolitani con l’ausilio di alcuni indicatori statistici mediante delle analisi che hanno condotto all’individuazione di alcuni elementi, quali dimensione demografica e tasso di crescita medio, flussi di pendolarismo in uscita verso Roma e fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale in termini di disagio sociale ed edilizio, che possono essere presi come riferimento per ritenere un comune o una località dello stesso come periferia, nell’accezione definita dal bando. Contestualmente è stata attivata la progettualità locale, invitando i sindaci del territorio metropolitano a presentare proposte d’interventi rispondenti ai requisiti di ammissibilità richiesti dal bando. Ciò ha permesso di accompagnare la definizione statistica con una sorta di “autodefinizione”, di rilevare sia specifiche criticità e trend del processo di periferizzazione, sia le risorse del territorio e le forme di resilienza e di reattività che

esso presenta. La rilevante partecipazione dei comuni (oltre la metà ha presentato progetti) ha consentito di strutturare una preziosa banca dati di bisogni e di problematiche che saranno la base sulla quale avviare una riflessione di pianificazione strategica. Le proposte d'intervento hanno messo in luce che, laddove il degrado fisico è meno evidente, quello culturale, più difficilmente rilevabile, è fortemente percepito dai cittadini: è il caso del comune di Fiumicino, dove per i consumi culturali, i cittadini dipendono totalmente da Roma. Specifici bisogni sono anche emersi dai progetti del comune di Pomezia e della Città metropolitana sul IX municipio, in cui si evidenzia non solo il degrado fisico dei luoghi (sporcizia, mancanza di arredo urbano, tratti mancanti di pubblica illuminazione, infrastrutture viarie deteriorate) ma anche un degrado socio-culturale a causa di un massiccio fenomeno di prostituzione. Nella composizione della proposta progettuale, mantenendo a obiettivo e visione strategica del progetto lo sviluppo policentrico dell'area peri-urbana in cui poli attrattivi consentano alle comunità di godere contestualmente dei vantaggi di far parte di un'area metropolitana e dei vantaggi di appartenere a una comunità più piccola, sia essa quartiere o piccola città, si sono privilegiati alcuni elementi, quali l'appartenenza alla prima cintura della città metropolitana, per intensità dei fenomeni di interesse (anche se processi di periferizzazione si stanno sviluppando anche sulla seconda cintura); la numerosità e le caratteristiche della comunità di riferimento (sono interessati comuni con incidenza di flussi di pendolarismo in uscita verso Roma significativamente rilevanti. È stata inoltre posta particolare attenzione alla qualità progettuale, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche e soprattutto alla capacità di essere paradigma e modello d'interventi di rigenerazione urbana, suscettibili di contaminazione e disseminazione



su altre aree del territorio metropolitano. In questo senso, la Città metropolitana, nell'ambito della propria funzione di pianificazione strategica, intende porre in atto un processo partecipativo di accompagnamento in itinere e, *ex post*, di condivisione dei risultati, con l'obiettivo di fare proprio il *know how* messo in campo e di individuare *best practices* trasferibili.

Tipologie e numeri di beneficiari diretti ed indiretti (Art. 5, lettera A), punto iii)

I beneficiari diretti del progetto sono rappresentati dai cittadini residenti nelle specifiche aree nelle quali gli interventi sono stati localizzati. Nel complesso di queste risiedono 221.904 residenti che rappresentano il 17% di tutta la popolazione residente ivi stanziata. L'intera superficie interessata dal programma degli interventi rappresenta poco più del 22% di tutta la superficie metropolitana. I beneficiari indiretti (stimati intorno ai due milioni) che saranno interessati dal progetto riguarderanno, invece, la popolazione complessivamente residente nei comuni e nei municipi coinvolti nell'attività progettuale (che rappresenta più di un terzo della complessiva popolazione metropolitana), i pendolari che gioveranno dei nuovi servizi di accessibilità e messa in sicurezza dei luoghi, gli attori dell'imprenditorialità locale e il relativo indotto che beneficeranno di un contesto territoriale valorizzato e decoroso, i soggetti con disagio economico e sociale con opportunità di inserimento lavorativo, le donne coinvolte nel fenomeno della prostituzione alle quali si offriranno servizi di assistenza psico-socio-sanitaria e l'opportunità di uscire dal fenomeno, le cooperative e le associazioni alle quali verranno concessi spazi pubblici per lo svolgimento delle loro specifiche attività e i residenti dei limitrofi territori.

Localizzazione e descrizione delle aree d'intervento (Art. 5, lettera A), punto v)

Gli interventi descritti ricadono su **due diversi quadranti** del territorio metropolitano e sono stati raggruppati in due macro ambiti territoriali d'intervento:

- **Quadrante Nord-Ovest e litoraneo Sud: Municipi XIV, XIII, XII, IX e VIII**, i comuni di **Fiumicino, di Pomezia e Anguillara Sabazia**. Queste aree versano in uno stato di degrado non solo fisico ma che colpisce il senso di sicurezza e di decoro dell'intero sistema urbano e sociale la cui rigenerazione urbana mira a favorire **la rifunzionalizzazione di aree pubbliche** dando la possibilità ai cittadini di sentirsi parte integrante del territorio e dunque incentivandone la riappropriazione da parte degli stessi. Tuttavia nel primo gruppo esistono importanti risorse che possono dirigere lo sviluppo in senso opposto alla periferizzazione e marginalizzazione: insediamenti self-made di lunga data hanno sviluppato senso di comunità e coesione sociale, seppure a forte rischio di frammentazione; preesistenze immobiliari, residuo di trasformazioni urbane, non più integrate né compatibili con l'attuale uso del territorio che possono rappresentare importanti risorse strutturali in processi di rigenerazione urbana.

Nel dettaglio, gli interventi che ricadono in questo quadrante sono:

Int.	Descrizione	Tav.
1	Una strategia olistica per la rigenerazione delle aree peri-urbane del quadrante nord-ovest di Roma	Rigenerazione Forte Trionfale
2		Rigenerazione Forte Boccea
3		Rigenerazione urbana quartiere Massimina
4	Riqualificazione ambientale dell'area presso l'ex complesso ospedaliero Santa Maria della Pietà	Realizzazione orti urbani
5		Realizzazione parcheggio di scambio
6	Realizzazione "Auditorium del Mare in Centr@le" presso la ex stazione ENEL	4



7	S.P. 6/f Pratica di Mare – S.P. Ostia Anzio realizzazione di una pista ciclabile dal Km 1+100 AL Km 4+020 (prosecuzione intervento VS 04 1071)	5
8	Progetto di riqualificazione contesti urbani periferici degradati (Santa Palomba e Borgo Santa Rita)	6
9	S.P. Laurentina – Progetto di riqualificazione dal G.R.A. al confine del Comune di Roma	5
10	Risanamento conservativo e riconfigurazione di spazi aperti e di prossimità porzione del complesso Buon Pastore come porta di accesso alla Riserva Naturale della Valle dei Casali	7
11	Implementazione dei servizi sociali al territorio e valorizzazione del patrimonio in degrado delle pertinenze dell'Istituto Agrario Garibaldi – Roma VIII Municipio	7
16	Riqualificazione urbana e di sicurezza dell'area periferica denominata Ponton dell'Elce	8

- **Quadrante Nord-Est: Tivoli, Guidonia, Fonte Nuova e Monterotondo.** I comuni ricadenti in quest'area presentano significative criticità in grado di accelerare i processi di degrado sul tessuto sociale di riferimento. Sono infatti comuni a rischio di ipertrofia strutturale a cui non è detto che segua una buona infrastrutturazione sociale e dei servizi. Queste aree possono essere, infatti, considerate dei **“quartieri dormitorio”** nei quali la maggior parte della popolazione vive confinata fisicamente e idealmente in una realtà periferica romana distante da quella del centro della città e dunque privata della possibilità di esserne parte integrante; viceversa, i recenti insediamenti rischiano di essere **“periferia”** anche del vicino centro storico, da esso scollegati e separati anche da barriere fisiche. Si pone quindi la necessità di **ricucire il tessuto sociale** in modo tale da interrompere il processo di frammentazione già in atto che ha generato delle asimmetrie di opportunità sia tra questi comuni e il *core* della città sia all'interno di ogni singolo comune.



Int.	Descrizione	Tav.
12	Polo culturale presso il campus scolastico superiore di Guidonia Montecelio	8
13	Progetto di riqualificazione urbana "Dall'eco quartiere alla città"	9
14	Programma straordinario di intervento per la riqualificazione della zona di Ponte Lucano e dell'accesso a Villa Adriana	10
15	Intervento di riqualificazione dei marciapiedi in località Tor Lupara tratto stradale di via Nomentana e via Tor Sant'Antonio	5

Dimensione dell'investimento da realizzare con indicazione dei risultati attesi

L'investimento al lordo dei cofinanziamenti pubblici e privati è di circa 47.050.000,00 di euro ed i risultati attesi porteranno ad un miglioramento della qualità della vita dei beneficiari diretti ed indiretti indicati in precedenza, ed in particolare negli ambiti della cultura, sicurezza del territorio, della mobilità sostenibile.

Int.	Risultati attesi
1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Almeno 60 nuove attività avviate negli spazi di coworking ▪ 1 km di percorsi pedonali/carrabili messi in sicurezza ▪ Smart-lighting ▪ Trasferimento di know-how su community governance e smart community ai Municipi ▪ Opportunità nella green economy ▪ App dedicate ▪ Open data ▪ Orti urbani sociali e terapeutici ▪ Progetti per l'uso temporaneo degli spazi del Forte ▪ Eventi culturali, didattici e di sensibilizzazione sulla resilienza urbana, sul patrimonio e sulla storia dei Forti di Roma
2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Almeno 50 posti di lavoro attraverso la sperimentazione di modelli gestionali innovativi ▪ Progetti per l'uso temporaneo degli spazi pubblici del Forte ▪ Orti sociali e terapeutici ▪ Eventi culturali, didattici e di sensibilizzazione sulla resilienza urbana, sul patrimonio e sulla storia dei Forti di Roma
3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Almeno 30 nuovi posti di lavoro ▪ Trasporto pubblico a chiamata da/per fermata Massimina/stazione Cornelia/stazione Aurelia ▪ Bike Park per 200 posti bici custoditi e attrezzati con ciclofficina ▪ Almeno 15 imprese di costruzioni coinvolte in qualità di partner per investimenti privati



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento della sicurezza percepita e della qualità della vita, in particolare nelle fasce più deboli
4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riqualificazione di un'area pubblica di circa 33 ettari ▪ Realizzazione di almeno 200 orti urbani, di un percorso naturalistico, di aree di sosta e di svago ▪ Opere di bonifica ambientale
5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riqualificazione di un'area di 16.400mq attraverso la rimozione della discarica abusiva ▪ Realizzazione area gioco bambini e area ristoro ▪ Realizzazione 240 stalli autoveicoli e 180 per motocicli, stazionamento bus navetta
6	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Crescita della domanda culturale ▪ Realizzazione di un centro aggregante per l'identità del territorio ▪ Realizzazione di un volano di riqualificazione del quartiere di Isola Sacra che possa portare all'apertura di nuove imprese
7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento della mobilità sostenibile ▪ Riduzione della incidentalità stradale ▪ Diminuzione degli incendi sulla tenuta di Castel Porziano tramite la realizzazione di una fascia taglia-fuoco ▪ Soddisfacimento della domanda di ciclomobilità in sicurezza del territorio
8	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Almeno 5 nuove imprese e 15 nuovi posti di lavoro ▪ Riduzione della Co2 pari a 44,22 tonnellate/anno ▪ Riduzione del 30% dei conflitti tra cittadini, prostitute e clienti ▪ Formazione, tirocini, inserimento lavorativo del 95% delle persone coinvolte nel progetto ▪ Sensibilizzazione della popolazione ▪ Riduzione del 25% del rischio sanitario
9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riduzione del 50% dei conflitti tra cittadini, clienti e prostitute ▪ Riduzione del 40% del rischio sanitario ▪ Messa in sicurezza della strada con riduzione di incidenti ▪ Eliminazione delle discariche abusive
10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Recupero spazi per attività ludico/formativa/riabilitative all'interno ▪ Allestimenti negli spazi esterni per attività di spettacolo ▪ Bonifica e recupero di 1.800 mq di superficie utile del complesso a diretto contatto con 6.500 mq di aree esterne ▪ Sviluppo dell'imprenditoria giovanile nei settori sociali e della ristorazione
11	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Messa in sicurezza dell'area jogging ▪ Rivitalizzazione spazi ad uso sociale e produttivo



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto a soggetti con fragilità sociale, economica e psichica ▪ Rivitalizzazione degli spazi degradati ad uso sociale/produttivo ▪ Offerta di sedi aperte alla cittadinanza ▪ Recupero di manufatti per 680 mq complessivi da adibire a servizi di quartiere ▪ Sistemazione delle aree aperte, inclusi i sistemi di sicurezza, ed illuminazione
12	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Recupero di manufatti per 1.020 mq complessivi e 25.200 mq di aree esterne. ▪ Riordino del sistema mobilità con implementazione di un sistema ciclo-pedonale protetto ▪ Riduzione di Co2 ▪ Sviluppo imprenditoria giovanile ▪ Messa in sicurezza aree per jogging
13	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento della mobilità sostenibile del 20% ▪ Connessione con i nodi di scambio gomma/ferro ▪ Completamento della rete dei tracciati ciclabili ▪ Connessione sostenibile dei quartieri periferici con il centro cittadino
14	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo imprenditoria giovanile, innovativa, sociale ▪ Messa in sicurezza del territorio ▪ Riduzione del rischio idrogeologico ▪ Incremento della mobilità alternativa
15	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Messa in sicurezza della viabilità con la realizzazione di polmoni verdi ▪ Diminuzione di Co2 ▪ Interconnessione con nodi gomma/gomma
16	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Messa in sicurezza di un'area di 61 ettari ▪ Aumento degli spazi organizzati ai fini aggregativi pubblici

Partecipazione di soggetti privati/pubblici

Questi interventi hanno un cofinanziamento da parte di soggetti pubblici o privati come riportato nella tabella. Per il dettaglio vedere l'allegato C).

Int.	Dimensione finanziaria	Cofinanziamento	
		Pubblico	Privato
5	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00
6	€ 8.500.000,00	€ 2.000.000,00	€ 500.000,00
8	€ 8.969.696,59	€ 0,00	€ 2.555.916,50
	€ 19.469.696,59	€ 4.000.000,00	€ 3.055.916,50

Costo complessivo e piano finanziario

Int.	Dimensione finanziaria	Cofinanziamento		Finanziamento richiesto
		Pubblico	Privato	
1	€ 3.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.000.000,00
2	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000.000,00
3	€ 7.688.400,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.688.400,00
4	€ 2.600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.600.000,00
5	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00
6	€ 8.500.000,00	€ 2.000.000,00	€ 500.000,00	€ 6.000.000,00
7	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00
8	€ 8.969.696,59	€ 0,00	€ 2.555.916,50	€ 6.413.780,09
9	€ 1.450.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.450.000,00
10	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.500.000,00
11	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00
12	€ 2.140.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.140.000,00
13	€ 2.400.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.400.000,00
14	€ 1.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.800.000,00
15	€ 950.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 950.000,00
16	€ 450.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 450.000,00
	€ 47.048.096,59	€ 4.000.000,00	€ 3.055.916,50	€ 39.992.180,09

L'importo minimo finanziabile corrisponde al totale del finanziamento richiesto, poiché già nella fase istruttoria i progetti sono stati ridotti per rientrare nel limite dei 40.000.000,00 di euro.

Tempi di esecuzione

I tempi di esecuzione previsti per la realizzazione di tutti gli interventi sono di 40 mesi. Il cronoprogramma generale e quelli dettagliati di ogni singolo intervento si trovano nell'allegato B).

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.M. N. 4 DEL 21.03.2018
CHE SI COMPONE DI N. 22 PAGG. INCLUSA LA PRESENTE**

Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale.

Allegato B) - Cronogramma

DESCRIZIONE INTERVENTI

Numero intervento	Descrizione intervento
Intervento 1	Forte Trionfale. Messa in sicurezza dei percorsi
Intervento 2	Forte Boccea. Ipotesi di rilocalizzazione del Mercato Urbano II nel compendio esterno
Intervento 3	Quartiere Massimina. Attrezzature e spazi pubblici ed interventi sulla mobilità
Intervento 4	Monte Mario. Riqualficazione ambientale dell'area presso l'ex complesso ospedaliero del S. Maria della piet�. Orti urbani
Intervento 5	Monte Mario. Riqualficazione ambientale dell'area presso l'ex complesso ospedaliero del S. Maria della piet�. Parcheggio di scambio
Intervento 6	Auditorium del mare in centr@le
Intervento 7	S.P. 6/f Pratica di mare – S. P. Ostia Anzio Realizzazione di una pista ciclabile dal km 1+100 al km 4+020
Intervento 8	Progetto di riqualficazione delle aree urbane periferiche degradate (Borgo Santa Rita e Stazione di Santa Palomba)
Intervento 9	S.P. Laurentina – Progetto di riqualficazione dal G.R.A. al confine del Comune di Roma
Intervento 10	Risanamento conservativo e riconfigurazione di spazi aperti e di prossimit� porzione del complesso del Buon Pastore come porta di accesso alla riserva naturale della valle dei casali
Intervento 11	Implementazione dei servizi sociali al territorio e valorizzazione del patrimonio in degrado delle pertinenze dell'Istituto Agrario Garibaldi
Intervento 12	Polo culturale presso il campus scolastico superiore di Guidonia Montecelio
Intervento 13	Dall'eco quartiere alla citt�
Intervento 14	Programma straordinario di intervento per la riqualficazione delle zone di Ponte Lucano e dell'accesso a Villa Adriana
Intervento 15	Intervento di messa in sicurezza dell'area di Tor Lupara, tratto stradale via Nomentana - via Tor Sant'Antonio
Intervento 16	Riqualficazione urbana e di sicurezza dell'area periferica denominata Ponton Dell'Elce

CRONOPROGRAMMA GENERALE

# Intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3						Anno 4					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Intervento 1																								
Intervento 2																								
Intervento 3																								
Intervento 4																								
Intervento 5																								
Intervento 6																								
Intervento 7																								
Intervento 8																								
Intervento 9																								
Intervento 10																								
Intervento 11																								
Intervento 12																								
Intervento 13																								
Intervento 14																								
Intervento 15																								
Intervento 16																								



CRONOPROGRAMMA DETTAGLIATO INTERVENTI

Intervento 1: Forte Trionfale. Messa in sicurezza dei percorsi

Iter intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3						
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	
Progetto preliminare	■				Mese 9°														
Progetto definitivo	■	■																	
Richiesta pareri		■																	
Conferenze servizi		■																	
Progetto esecutivo		■																	
Inizio lavori			Appalto		■														
1° SAL							■												
2° SAL										■									
3° SAL											■								
Fine lavori														■					
Collaudo								■	■	■	■	■	■	■	■				
Certificazioni														■					

Intervento 2: Forte Boccea. Ipotesi di rilocalizzazione del Mercato Urbano II nel compendio esterno

Iter intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3						Anno 4						
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	
Progetto preliminare	■						Gara appalto																		
Progetto definitivo	■	■	■																						
Richiesta pareri			■	■																					
Conferenze servizi			■	■																					
Progetto esecutivo					■																				
Inizio lavori										■															
1° SAL											■														
2° SAL												■													
3° SAL													■												
Fine lavori																■									
Collaudo																		■							
Certificazioni														■	■	■	■	■	■						

Intervento 3: quartiere Massimina. Attrezzature e spazi pubblici ed interventi sulla mobilità

Iter intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3						
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	
Progetto preliminare					Mese 9°														
Progetto definitivo																			
Richiesta pareri																			
Conferenze servizi																			
Progetto esecutivo																			
Inizio lavori			Appalto																
1° SAL																			
2° SAL																			
3° SAL																			
Fine lavori																			
Collaudo																			
Certificazioni																			

Intervento 4: Monte Mario. Riqualificazione ambientale dell'area presso l'ex complesso ospedaliero del S. Maria della pietà. Orti urbani

Iter intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progettazione esecutiva																		
Evidenza pubblica per affidamento lavori																		
Lavori																		
Evidenza pubblica per assegnazione orti																		

Intervento 5: Monte Mario. Riqualificazione ambientale dell'area presso l'ex complesso ospedaliero del S. Maria della piet . Parcheggio di scambio

Iter intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto definitivo																		
Richiesta pareri																		
Conferenze servizi																		
Progetto esecutivo																		
Inizio lavori																		
1° SAL																		
2° SAL																		
3° SAL																		
Fine lavori																		
Collaudo																		
Certificazioni																		

Intervento 6: Auditorium del mare in centr@le

Iter intervento	Anno 1												Anno 2											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Acquisizione del Bene	■																							
Progettazione di fattibilità tecnico-economica	■	■																						
Redazione del bando per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva, pubblicazione del bando, procedura di gara e aggiudicazione		■	■	■																				
Progetto definitivo					■	■																		
Richiesta pareri							■	■	■	■	■													
Conferenze servizi							■	■	■	■	■													
Progetto esecutivo											■	■												
Redazione e pubblicazione bando per l'affidamento lavori, procedura di gara e aggiudicazione lavori											■	■	■											
Inizio lavori																■								
Pulizia area, allestimento cantiere ed installazione opere provvisoriale																■								
Consolidamento e risanamento strutture portanti																	■	■						
Partizioni interne e realizzazione impianti e pavimentazioni																		■	■					
Montaggio infissi, tinteggiature, opere di finitura arredi e sistemazioni esterne																				■				
Fine lavori																						■		
Collaudo e certificazioni																						■	■	

Intervento 7: S.P. 6/f Pratica di mare – S. P. Ostia Anzio Realizzazione di una pista ciclabile dal km 1+100 al km 4+020

Iter intervento	Anno 1						Anno 2					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto definitivo												
Progetto esecutivo												
Inizio lavori												
1° SAL												
2° SAL												
3° SAL												
Fine lavori												
Collaudo												

Intervento 8: progetto di riqualificazione delle aree urbane periferiche degradate (Borgo Santa Rita e Stazione di Santa Palomba)

Riqualificazione urbana, potenziamento e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie nelle aree Ardeatina e stazione di Santa Palomba

Iter intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto definitivo	■																	
Richiesta pareri		■																
Progetto esecutivo			■															
Inizio lavori			■	■	■													
1° SAL							■											
2° SAL								■										
3° SAL									■									
4° SAL											■							
5° SAL													■					
Fine lavori													■	■				
Collaudo														■	■			

Progetto di potenziamento del sistema dei parcheggi a servizio della stazione di Santa Palomba

Iter intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto definitivo	■																	
Richiesta pareri		■																
Progetto esecutivo			■															
Inizio lavori				■	■	■												
1° SAL								■										
2° SAL									■									
3° SAL										■								
4° SAL											■	■						
Fine lavori													■	■				
Collaudo														■	■			

Recupero e riqualificazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata ubicati nel Borgo Santa Rita

Iter intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto definitivo	■																	
Richiesta pareri	■	■	■															
Progetto esecutivo			■	■														
Inizio lavori				■	■	■	■											
1° SAL									■									
2° SAL										■								
3° SAL											■							
4° SAL												■						
5° SAL													■					
6° SAL														■				
7° SAL															■			
Fine lavori															■	■		
Collaudo																■	■	



Attività di primo contatto con persone vittime di sfruttamento sessuale

Iter intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Studio di fattibilità																		
Gara appalto																		
Affidamento servizio																		
Fine servizio																		

Attività di primo contatto con persone vittime di sfruttamento sessuale

Iter intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Studio di fattibilità																		
Individuazione operatori																		
Affidamento servizio																		
Fine servizio																		

Intervento 9: S.P. Laurentina – Progetto di riqualificazione dal G.R.A. al confine del Comune di Roma

Iter intervento	Anno 1						Anno 2					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto preliminare												
Progetto definitivo												
Progetto esecutivo												
Inizio lavori												
1° SAL												
2° SAL												
3° SAL												
Fine lavori												
Collaudo												

Intervento 10: risanamento conservativo e riconfigurazione di spazi aperti e di prossimità porzione del complesso del Buon Pastore come porta di accesso alla riserva naturale della valle dei casali

Iter intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto preliminare/Studio fattibilità	■																	
Progetto definitivo		■																
Richiesta pareri		■																
Conferenze servizi		■																
Progetto esecutivo				■														
Inizio lavori						■												
1° SAL							■											
2° SAL								■										
3° SAL										■								
Fine lavori											■							
Collaudo												■						
Certificazioni													■					

Intervento 11: implementazione dei servizi sociali al territorio e valorizzazione del patrimonio in degrado delle pertinenze dell'Istituto Agrario Garibaldi

Iter intervento	Anno 1						Anno 2					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto preliminare/Studio fattibilità												
Progetto definitivo												
Richiesta pareri												
Conferenze servizi												
Progetto esecutivo												
Inizio lavori												
1° SAL												
2° SAL												
3° SAL												
Fine lavori												
Collaudo												
Certificazioni												

Intervento 12: polo culturale presso il campus scolastico superiore di Guidonia Montecelio

Iter intervento	Anno 1						Anno 2					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto preliminare												
Progetto definitivo												
Richiesta pareri												
Progetto esecutivo												
Inizio lavori												
1° SAL												
2° SAL												
3° SAL												
Fine lavori												
Collaudo												
Certificazioni												

Intervento 13: dall'eco quartiere alla città

Iter intervento	Anno 1						Anno 2						Anno 3					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto definitivo																		
Richiesta pareri																		
Conferenze servizi																		
Progetto esecutivo																		
Inizio lavori																		
1° SAL																		
2° SAL																		
3° SAL																		
Fine lavori																		
Collaudo																		
Certificazioni																		

Intervento 14: programma straordinario di intervento per la riqualificazione delle zone di Ponte Lucano e dell'accesso a Villa Adriana

Iter intervento	Anno 1						Anno 2					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto preliminare												
Progetto definitivo												
Richiesta pareri												
Conferenze servizi												
Progetto esecutivo												
Inizio lavori												
1° SAL												
2° SAL												
3° SAL												
Fine lavori												
Collaudo												
Certificazioni												

Intervento 15: intervento di messa in sicurezza dell'area di Tor Lupara, tratto stradale via Nomentana – via Tor Sant'Antonio

Iter intervento	Anno 1						Anno 2					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto preliminare												
Richiesta pareri												
Progetto esecutivo												
Inizio lavori												
Fine lavori												
Collaudo												
Certificazioni												

Intervento 16: riqualificazione urbana e di sicurezza dell'area periferica denominata Ponton Dell'Elce

Iter intervento	Anno 1						Anno 2					
	2	4	6	8	10	12	2	4	6	8	10	12
Progetto definitivo												
Progetto esecutivo												
Inizio lavori												
1° SAL												
2° SAL												
3° SAL												
Fine lavori												
Collaudo												
Certificazioni												

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.M. N. 4 DEL 21.03.2018
CHE SI COMPONE DI N. 2 PAGG. INCLUSA LA PRESENTE**

Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Roma Capitale.

Allegato C) - Piano economico finanziario

INT.	DESCRIZIONE	DIMENSIONE FINANZIARIA	COFINANZIAMENTO		FINANZIAMENTO RICHIESTO	PROPONENTE
			Pubblico	Privato		
1	Rigenerazione Forte Trionfale	€ 3.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.000.000,00	Roma
2	Rigenerazione Forte Boccea	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000.000,00	Roma
3	Rigenerazione urbana quartiere Massimina	€ 7.688.400,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.688.400,00	Roma
4	Realizzazione orti urbani	€ 2.600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.600.000,00	CMRC
5	Realizzazione parcheggio di scambio S. Maria della Pietà	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	CMRC
6	Realizzazione "Auditorium del Mare in Centr@le" presso la ex stazione ENEL	€ 9.337.940,48	€ 2.837.940,48	€ 500.000,00	€ 6.000.000,00	Fiumicino
7	S.P. 6/f Pratica di Mare – S.P. Ostia Anzio realizzazione di una pista ciclabile dal Km 1+100 AL Km 4+020 (prosecuzione intervento VS 04 1071)	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	CMRC
8	Progetto di riqualificazione contesti urbani periferici degradati (Santa Palomba e Borgo Santa Rita)	€ 8.969.696,59	€ 0,00	€ 2.555.916,50	€ 6.413.780,09	Pomezia
9	S.P. Laurentina – Progetto di riqualificazione dal G.R.A. al confine del Comune di Roma	€ 1.450.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.450.000,00	CMRC
10	Risanamento conservativo e riconfigurazione di spazi aperti e di prossimità porzione del complesso Buon Pastore come porta di accesso alla Riserva Naturale della Valle dei Casali	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.500.000,00	CMRC
11	Implementazione dei servizi sociali al territorio e valorizzazione del patrimonio in degrado delle pertinenze dell'Istituto Agrario Garibaldi – Roma VIII Municipio	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	CMRC
12	Polo culturale presso il campus scolastico superiore di Guidonia Montecelio	€ 2.140.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.140.000,00	CMRC
13	Progetto di riqualificazione urbana "Dall'eco quartiere alla città"	€ 2.400.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.400.000,00	Monterotondo
14	Programma straordinario di intervento per la riqualificazione della zona di Ponte Lucano e dell'accesso a Villa Adriana	€ 1.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.800.000,00	Tivoli
15	Intervento di riqualificazione dei marciapiedi in località Tor Lupara tratto stradale di via Nomentana e via Tor Sant'Antonio	€ 950.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 950.000,00	CMRC
16	Riqualificazione urbana e di sicurezza dell'area periferica denominata Ponton dell'Elce	€ 450.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 450.000,00	Anguillara
		€ 47.886.037,07	€ 4.837.940,48	€ 3.055.916,50	€ 39.992.180,09	

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la proposta di Deliberazione n. 4 del 2018 è approvata** con 13 voti favorevoli (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Cacciotti Mario, Catini Maria Agnese, Celli Svetlana, De Vito Marcello, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Sanna Pierluigi, Zotta Teresa Maria) 0 contrari.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Proseguiamo con i lavori con la proposta di Deliberazione P4/2018 “Approvazione Schema di Convenzione per l’affidamento del servizio di Tesoreria, ai sensi dell’art. 210 del Testo Unico Enti Locali”. Invito il consigliere delegato De invito ad illustrare la proposta di delibera.

Il Consigliere DE VITO MARCELLO. Grazie, Presidente. La convenzione è l’atto che disciplina i rapporti tra Ente Città metropolitana e il Tesoriere. L’attuale rapporto è disciplinato con la convenzione approvata con una deliberazione di questo Consiglio, numero 23 del 16 luglio 2012, la cui scadenza è prevista per il 26 marzo 2018. Ai fini dell’affidamento del nuovo servizio è propedeutica l’approvazione di questo schema di convenzione.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Non ci sono Consiglieri iscritti a parlare, quindi **pongo in votazione la proposta di Deliberazione P4/2018.**

Oggetto: Approvazione Schema di Convenzione per l’affidamento del servizio di Tesoreria, ai sensi dell’art. 210 del Testo Unico Enti Locali.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 16 del 20 febbraio 2018, la Sindaca Metropolitana ha approvato la “Proposta da sottoporre all’approvazione del Consiglio Metropolitan: Approvazione Schema di Convenzione per l’affidamento del servizio di Tesoreria, ai sensi dell’art. 210 del Testo Unico Enti Locali;

Visto il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

Premesso:

che il Testo Unico degli Enti Locali, d.lgs. n. 267/2000, prevede, all’art. 210, che “l’affidamento del servizio viene effettuato mediante le procedure ad evidenza pubblica stabilite nel regolamento di contabilità di ciascun Ente, con modalità che rispettino i principi della concorrenza. Qualora ricorrano le condizioni di legge, l’ente può procedere, per non più di una volta, al rinnovo del contratto di tesoreria nei confronti del medesimo soggetto”;

che lo stesso articolo 210 prevede al 2° comma, che il rapporto tra l’Ente e il Tesoriere viene regolato in base ad una convenzione deliberata dall’organo consiliare dell’Ente medesimo;

che il servizio di Tesoreria ha per oggetto il complesso delle operazioni inerenti la gestione finanziaria dell’Ente e in particolare la riscossione delle entrate e il pagamento delle spese facenti capo all’Ente e dal medesimo ordinate;

che secondo la giurisprudenza prevalente la citata attività viene qualificata quale appalto di servizi e non quale concessione;

che pertanto, gli Uffici, successivamente all'approvazione della presente convenzione, procederanno all'affidamento del servizio coerentemente alle disposizioni del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

Visto:

che con deliberazione n. 23 del 16/07/2012 del Consiglio Provinciale è stato approvato lo schema di convenzione per l'affidamento del servizio di Tesoreria in uso con l'attuale Tesoriere;

che con determinazione dirigenziale n. 5405 del 06/08/2012 del Dirigente del Servizio "Tesoreria e Consuntivo" della Ragioneria Generale, è stata indetta apposita gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di Tesoreria;

che con successiva determinazione dirigenziale n. 288 del 23/01/2013 del Dirigente del Servizio "Gare e Contratti" del Segretariato Generale il servizio di Tesoreria veniva definitivamente aggiudicato alla Banca Unicredit SpA;

che nella convenzione approvata la durata del servizio di Tesoreria è fissata in 5 anni;

che l'attuale servizio di Tesoreria è regolato dal contratto n. 10977 stipulato in data 27 marzo 2013, avente decorrenza in pari data e scadenza il prossimo 26 marzo 2018;

che è in corso di svolgimento l'istruttoria finalizzata all'avvio delle procedure per l'affidamento del servizio di Tesoreria per il periodo 27 marzo 2018 – 26 marzo 2023;

che ai fini dell'affidamento di cui al punto precedente e, per quanto previsto dal citato comma 2 dell'articolo 210, occorre approvare il nuovo schema di convenzione per la disciplina del servizio di Tesoreria per il periodo 27 marzo 2018 – 26 marzo 2023;

Atteso che la 9^a Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali" ha esaminato la proposta di deliberazione in data 21.03.2018;

Preso atto:

che il Ragioniere Generale Dott. Marco Iacobucci "Programmazione Finanziarie e di Bilancio" ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Dirigente del Servizio 1 "Politiche delle entrate - Finanza - Controllo e monitoraggio della spesa per investimento" della Ragioneria Generale Dott. Francesco Fresilli ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Dirigente del Servizio 3 "Rendiconto della gestione e Servizi di Tesoreria – Gestione economica del patrimonio" della Ragioneria Generale Dott. Antonio Talone ha espresso parere

favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole;

DELIBERA

di approvare l'allegato schema di Convenzione, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, per l'affidamento del servizio di Tesoreria.



**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.M. N. 5 DEL 21.03.2018
CHE SI COMPONE DI N. 21 PAGG. INCLUSA LA PRESENTE**

Schema di Convenzione per la Gestione di Tesoreria.

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE DI TESORERIA

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione disciplina la gestione del Servizio di Tesoreria della Città metropolitana di Roma Capitale.
2. Il servizio di tesoreria, di cui alla presente convenzione, ha per oggetto il complesso delle operazioni inerenti la gestione finanziaria dell'Ente e in particolare la riscossione delle entrate e il pagamento delle spese facenti capo all'Ente e dal medesimo ordinate, oltre alla custodia di titoli e valori, nonché gli altri adempimenti previsti dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti dell'Ente e dalla presente convenzione, alle condizioni risultanti dall'offerta dell'affidataria.
3. La presente Convenzione potrà essere oggetto di revisione, d'intesa con il Tesoriere, ove dovessero intervenire modifiche alla normativa che attualmente disciplina i Servizi di Tesoreria.

Art. 2 – Gestione del servizio di tesoreria

1. Il Tesoriere si obbliga ad incassare, custodire ed amministrare tutte le movimentazioni di cassa a favore dell'Ente e ad effettuare tutti i pagamenti dallo stesso ordinati.
2. Il Tesoriere provvede, altresì, ad eseguire tutte le operazioni relative al movimento del numerario, dei valori e dei titoli che gli vengono affidati con specifiche disposizioni da parte dell'Ente.
3. Il Tesoriere ha l'obbligo di registrare tutte le operazioni di cassa nell'apposito giornale, osservando le modalità e le forme previste dal Regolamento di Contabilità, nonché di recepire quelle ulteriori che fossero ritenute necessarie dall'Ente per un miglior andamento del servizio.
4. Il servizio di tesoreria viene gestito con modalità e criteri informatici ai sensi dell'art. 213 D.Lgs 267/00 c.c. 1, 2, 3 così come modificato dalla L. 311/2004, e secondo le modalità ed i criteri dettati dal D.Lgs n.118/2011.
5. Il Tesoriere svolge il servizio con procedure informatizzate utilizzando programmi compatibili con quelli di contabilità in uso presso l'Ente durante la vigenza della presente convenzione. L'interscambio delle informazioni dovrà avvenire con le modalità previste dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 settembre 2017 denominato SIOPE + (Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici) per la gestione degli ordinativi informatici di pagamento e incasso (OPI) mediante firma digitale.
6. Il servizio di tesoreria viene svolto dal Tesoriere avvalendosi, in via esclusiva, di personale e locali propri che dovranno essere situati possibilmente nel Municipio IX ex (Municipio XII), Municipio di appartenenza della sede della Ragioneria Generale dell'Ente, nei giorni lavorativi per le aziende di credito e secondo l'orario di apertura al pubblico degli sportelli.
7. Il Tesoriere accorda un servizio preferenziale a disposizione dell'Ente per i pagamenti che rivestono carattere d'urgenza.
8. Il Tesoriere si impegna a ritirare/consegnare giornalmente, a proprie spese e con proprio personale - presso il competente servizio della Ragioneria Generale dell'Ente - tutta la documentazione attinente il servizio di tesoreria effettuato.

9. Il servizio di tesoreria è posto sotto la diretta sorveglianza del responsabile del Servizio Finanziario al quale compete di impartire le necessarie istruzioni per il miglior espletamento del servizio stesso.

Art. 3 - Durata, ed eventuale proroga del servizio

1. La durata della presente convenzione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dal Testo Unico, viene fissata in 5 anni.
2. Alla scadenza del contratto, il Tesoriere oltre al versamento del saldo di ogni suo debito ed alla regolare consegna al soggetto subentrante di tutti i valori detenuti in dipendenza della gestione affidatagli, dovrà effettuare la consegna di: carte, registri, stampati, sistemi informativi, e quant'altro affidatogli in custodia od in uso, dall'Ente.
3. In caso di cessazione del servizio per qualsivoglia motivo, l'Ente si impegna, sin da ora, ad estinguere immediatamente ogni esposizione debitoria derivante da eventuali anticipazioni concesse dal Tesoriere, obbligandosi - in via subordinata - all'atto del conferimento dell'incarico al Tesoriere subentrante, a far assumere a quest'ultimo, tutti gli obblighi inerenti:
 - a) le anzidette esposizioni debitorie;
 - b) gli impegni di firma rilasciati nell'interesse dell'Ente;
 - c) le delegazioni di pagamento relative ai mutui e prestiti notificate ai sensi dell'art. 206 del decreto legislativo n. 267/2000.
4. Il Tesoriere, fatto salvo quanto previsto dal precedente comma 1, dovrà garantire, a richiesta dell'Ente, la continuità del servizio dopo la scadenza della convenzione, per un periodo massimo di sei mesi e comunque fino all'individuazione del nuovo Tesoriere, alle medesime condizioni della presente convenzione.

Art. 4 - Servizio per conto di altri Enti

1. Il Tesoriere può gestire, anche nei locali destinati a sede degli uffici di tesoreria, servizi per conto di altri Enti, tenendo, in ogni caso, separate e distinte le rispettive contabilità, i titoli ed i valori in conformità al dettato dell'art. 212 del D.Lgs. n. 267/2000. L'attività di Tesoreria dovrà essere rendicontata secondo la normativa indicata all'art. 233 del Testo Unico Enti Locali, D. Lgs. n. 267/2000 e le disposizioni legislative vigenti nella durata della convenzione.

Art. 5 - Responsabilità del Tesoriere

1. Il Tesoriere deve osservare tutti gli obblighi derivanti dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia di lavoro ed assicurazioni sociali, i cui oneri sono a carico dello stesso.
2. Il Tesoriere è responsabile:
 - per gli infortuni o i danni a persone o cose arrecati all'Amministrazione e/o a terzi per fatto proprio e/o dei suoi dipendenti e/o collaboratori nell'esecuzione del contratto;
 - del buon andamento del servizio e delle conseguenze pregiudizievoli che dovessero gravare sulla Città metropolitana in conseguenza dell'inosservanza, da parte del Tesoriere o dei dipendenti e/o collaboratori dello stesso, delle obbligazioni nascenti dalla stipulazione del contratto di tesoreria;
3. Il Tesoriere è, inoltre, specificamente responsabile ai sensi di legge:
 - delle somme e dei valori affidatigli; ne risponde anche in caso di frode e di altre sottrazioni delittuose ed ha l'obbligo, ricorrendone i presupposti, di conservarli nella loro integrità, stato e specie; è altresì tenuto a mantenere distinti e nella identica forma originaria i depositi dei terzi non effettuati in contanti;

- - dei pagamenti effettuati sulla base dei titoli di spesa non conformi alle disposizioni di legge ed al Regolamento di Contabilità dell'Ente;
 - - della puntuale riscossione delle entrate e degli altri adempimenti derivanti dall'assunzione del servizio; è inoltre tenuto ad informare per iscritto il Responsabile del Servizio Finanziario e il Servizio preposto alla vigilanza sulla tesoreria della Ragioneria Generale dell'Ente in merito alle eventuali irregolarità o agli impedimenti riscontrati nello svolgimento del servizio.
4. Per eventuali danni causati alla Città metropolitana o a terzi il Tesoriere risponde con tutte le proprie attività e il proprio patrimonio.

Art. 6 - Risoluzione del rapporto con il Tesoriere

1. Ove si accerti che i comportamenti del Tesoriere concretino grave o reiterato inadempimento alle obbligazioni contrattuali, tale da compromettere l'esatta esecuzione del contratto, la Città metropolitana di Roma Capitale formulerà, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con comunicazione tramite posta elettronica certificata al referente indicato dal Tesoriere al momento della sottoscrizione del contratto, la contestazione degli addebiti al contraente, assegnando un termine non inferiore a cinque giorni dalla comunicazione per la presentazione delle proprie controdeduzioni. La Città metropolitana di Roma Capitale, ove valuti negativamente le controdeduzioni acquisite, ovvero, decorra inutilmente il termine di cui al periodo precedente, disporrà la risoluzione del contratto, salvo il diritto al risarcimento del danno.
2. Ove, al di fuori dei casi di cui al comma precedente, il Tesoriere ritardi l'esecuzione del servizio rispetto ai termini contrattualmente definiti, la Città metropolitana di Roma Capitale gli intimerà, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con comunicazione mediante posta elettronica certificata, di adempiere in un termine, pari a cinque giorni, con la dichiarazione, che decorso inutilmente tale termine, il contratto s'intenderà risolto. Il predetto termine, salvo i casi di urgenza, non potrà essere inferiore a tre giorni, decorrenti dal giorno di ricevimento della comunicazione. Scaduto il termine assegnato, ove l'inadempimento permanga, la Città metropolitana di Roma Capitale dichiarerà la risoluzione del contratto ope legis, salvo il diritto al risarcimento del danno.
3. In caso di fallimento del Tesoriere, il contratto sarà risolto con salvezza di ogni altro diritto o azione in favore dell'Amministrazione.

Art. 7 - Rappresentante del Tesoriere

1. Per lo svolgimento del servizio oggetto della presente Convenzione, il Tesoriere nomina il proprio rappresentante, nonché il/i soggetto/i abilitato/i a ricevere la notifica delle delegazioni di pagamento, fornendone idonea comunicazione scritta all'Ente.
2. Il suddetto rappresentante, nell'adempimento della propria funzione, mantiene costanti collegamenti con il competente ufficio della Ragioneria Generale dell'Ente ed ottempera scrupolosamente a tutte le istruzioni che il medesimo ufficio riterrà di impartire per assicurare il più efficiente ed efficace funzionamento del servizio.
3. Il suddetto rappresentante comunica tempestivamente al preposto ufficio dell'Ente le proprie assenze dal servizio a qualsiasi titolo; è altresì tenuto a comunicare il/i nominativo/i dei funzionari abilitati alla firma degli atti.

Art. 8 - Garanzie di continuità delle prestazioni minime indispensabili.

1. Ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. c) della L. 12/06/90 n. 146 così come modificata dalla legge n° 83 del 2000 il Tesoriere è tenuto ad assicurare la continuità delle prestazioni di erogazione degli emolumenti retributivi o comunque di quanto economicamente necessario al soddisfacimento delle necessità della vita attinenti a diritti della persona costituzionalmente garantiti.
2. A tal fine il Tesoriere entro e non oltre 30 gg dalla stipulazione della convenzione comunica all'Ente gli accordi sindacali o i regolamenti di servizio previsti dall'art. 2, della citata L. 146/90, indicanti le prestazioni minime garantite, le relative modalità di erogazione ovvero ogni misura adottata allo scopo di assicurare la continuità.
3. Il Tesoriere è inoltre tenuto ad adempiere, a tutti gli obblighi posti all'impresie erogatrici dei servizi essenziali dalla stessa L. 146/90

TITOLO II - DISPOSIZIONI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Art. 9 - Esercizio finanziario

1. L'esercizio finanziario dell'Ente ha durata annuale, con inizio il 1 gennaio e termine il 31 dicembre di ciascun anno; dopo tale termine non possono effettuarsi operazioni di cassa sul bilancio dell'anno precedente.

Art. 10 - Le Riscossioni

1. Le entrate sono incassate dal Tesoriere in base ad ordinativi di incasso (reversali) emessi dall'Ente, numerati progressivamente, datati e firmati dal Responsabile del Servizio Finanziario o da altro Dirigente sulla base delle disposizioni regolamentari ed organizzative dell'Ente.
2. Le reversali dovranno contenere gli elementi di cui all'art. 180 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., nonché tutti gli altri elementi previsti dalla normativa attinente al SIOPE + (Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici).
3. Gli ordinativi vengono trasmessi al Tesoriere per il tramite della piattaforma Siope +, secondo lo standard OPI (ordinativi di pagamento incasso) e firmati digitalmente.
4. A fronte dell'incasso il Tesoriere rilascia, in luogo e vece dell'Ente, regolari quietanze (bollette di incasso), numerate in ordine cronologico per esercizio finanziario, compilate con procedure informatiche. Le quietanze rilasciate sono trasmesse, giornalmente, dal Tesoriere al competente servizio della Ragioneria Generale dell'Ente.
5. Il Tesoriere deve accettare tutte le somme che i terzi intendono versare a qualsiasi titolo e causa anche se tali entrate non sono supportate da specifici ordinativi; in tale caso il Tesoriere è tenuto ad acquisire le generalità del debitore e la causale specifica del versamento. Tali incassi sono segnalati all'Ente, il quale emette i relativi ordinativi di riscossione entro il termine indicato nel regolamento di contabilità dell'Ente. Detti ordinativi devono contenere l'indicazione del numero di sospeso emesso, rilevando quest'ultimo dai dati comunicati dal Tesoriere.
6. Con riguardo alle entrate affluite direttamente in contabilità speciale, il Tesoriere, appena in possesso delle apposite informazioni trasmesse dalla competente Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato, provvede a registrare la riscossione. In relazione a ciò l'Ente emette, nei termini di cui al precedente comma 5, i corrispondenti ordinativi a copertura.
7. In merito alle riscossioni di somme affluite sui conti correnti postali intestati all'Ente e per i quali al Tesoriere è riservata la firma di traenza, il prelevamento dai conti medesimi è disposto esclusivamente dall'Ente mediante richiesta scritta o tramite pec con documento firmato digitalmente cui deve essere allegata copia dell'estratto del conto postale comprovante la capienza del conto. A tal fine il Tesoriere dovrà mettere a disposizione e comunicare all'Ente una casella di posta elettronica certificata dedicata. Il Tesoriere esegue, il giorno successivo al ricevimento, l'ordine mediante emissione di assegno postale o tramite postagiuro e accredita l'importo corrispondente, al lordo delle commissioni di prelevamento sul conto di tesoreria, lo stesso giorno lavorativo di disponibilità della somma prelevata. L'Ente non risponde dei ritardi nei prelievi imputabili al Tesoriere. Il Tesoriere dovrà comunicare tempestivamente all'Ente, tramite posta elettronica, eventuali esiti negativi, impedimenti o ritardi all'esecuzione delle disposizioni di richiesta di prelevamento ordinate dall'Ente medesimo sui conti correnti postali di riferimento.
8. Le somme di soggetti terzi rivenienti da depositi in contanti effettuati da tali soggetti per spese contrattuali, d'asta e per cauzioni provvisorie sono incassate dal Tesoriere contro rilascio di apposita ricevuta diversa dalla quietanza di tesoreria.

9. Il Tesoriere non è tenuto ad accettare versamenti a mezzo di assegni di conto corrente bancario e postale nonché di assegni circolari non intestati all'Ente o al Tesoriere;
10. Per gli incassi effettuati tramite assegni bancari con la clausola "salvo buon fine", il Tesoriere è tenuto a dare comunicazione della mancata riscossione entro il termine di 7 (sette) giorni dalla data di presentazione per l'incasso, fermo restando l'obbligo di procedere entro i termini previsti, al protesto del titolo.
11. Per le riscossioni effettuate dal Tesoriere si applicano le disposizioni e le valute contenute nel D.Lgs n.11/2010.
12. La riscossione delle entrate potrà essere effettuata oltre che con le modalità su indicate, anche con le modalità offerte dai servizi elettronici interbancari. Tali incassi danno luogo al rilascio di quietanza o evidenza bancaria con effetto liberatorio per il debitore. Le somme rivenienti da predetti incassi sono successivamente versate alle casse dell'Ente, nel momento in cui si rendono liquide ed esigibili in relazione ai servizi elettronici adottati, e, comunque entro 2 giorni lavorativi.
13. Su richiesta del competente servizio della Ragioneria Generale dell'Ente, il Tesoriere fornisce gli estremi di qualsiasi riscossione eseguita, nonché, la relativa prova documentale.

Art. 11 - I Pagamenti

1. I pagamenti sono effettuati dal Tesoriere in base agli ordinativi di pagamento (mandati) emessi dall'Ente, numerati progressivamente, datati e firmati dal Responsabile del Servizio Finanziario o da altro Dirigente sulla base delle disposizioni regolamentari ed organizzative dell'Ente.
2. I mandati di pagamento devono contenere gli elementi di cui all'art. 185 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. nonché tutti gli altri elementi previsti dalla normativa attinente al SIOPE + (Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici).
3. I mandati vengono trasmessi al Tesoriere per il tramite della piattaforma Siope +, secondo lo standard OPI (Ordinativo di pagamento e incasso), firmati digitalmente e sono ammessi al pagamento secondo le disposizioni contenute nel D.Lgs. n.11/2010.
4. I mandati di pagamento, trasmessi ed eseguiti dal Tesoriere, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Legge n. 136/2010 e nel Decreto Legge n. 1/2012, convertito con Legge n. 27 del 24 marzo 2012, sono estinti con una delle seguenti modalità:
 - a) contanti entro i limiti stabiliti dalla legge;
 - b) accredito in c/c bancario o postale;
 - c) assegno circolare non trasferibile da riscuotere presso gli sportelli dell'Istituto Tesoriere presenti nel territorio dell'Area della città metropolitana;
 - d) giroconto;
 - e) girofondi sulle contabilità speciali aperte presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato: per i pagamenti disposti in favore degli enti previsti nelle tabelle "A" e "B" annesse alla legge n. 720/1984 e successivi decreti ministeriali di modificazione ed integrazione di tali tabelle. I pagamenti per cassa, ossia in contanti, effettuati presso lo sportello di tesoreria non dovranno essere gravati di alcuna spesa bancaria.
5. Il Tesoriere è tenuto, peraltro, ad eseguire, con precedenza assoluta, i pagamenti dichiarati urgenti dall'Ente e quelli relativi a debiti per la cui inadempienza siano dovuti interessi di mora nonché, nei termini, quelli per i quali è indicata la scadenza.
6. In caso di inadempimento, eventuali sanzioni pecuniarie ed interessi di mora faranno carico al Tesoriere.
7. In deroga a quanto stabilito al comma 1, il Tesoriere, anche in assenza della preventiva emissione del relativo mandato, effettua i pagamenti derivanti da delegazioni di pagamento, da obblighi tributari, da somme iscritte a ruolo, da ordinanze di assegnazione, ed eventuali oneri conseguenti, emesse a seguito delle procedure di esecuzione forzata di cui all'art. 159 del

D.Lgs. n. 267 del 2000 nonché gli altri pagamenti la cui effettuazione è imposta da specifiche disposizioni di legge. Gli ordinativi a copertura di dette spese devono essere emessi entro quindici giorni lavorativi o nel minor tempo eventualmente indicato nel regolamento di contabilità dell'Ente, devono, altresì contenere l'indicazione del numero di sospeso emesso, rilevato dai dati comunicati dal Tesoriere.

8. Il Tesoriere provvederà, ove necessario, ad effettuare eventuali opportuni accantonamenti vincolando i relativi importi onde essere in grado di provvedere al pagamento, alle previste scadenze, di rate di mutui, debiti ed altri impegni a garanzia dei quali l'Ente abbia rilasciato delegazioni di pagamento, date in carico al Tesoriere.
9. Il Tesoriere effettua i pagamenti, per quanto attiene alla competenza, entro i limiti degli stanziamenti di bilancio e delle eventuali sue variazioni approvate e rese esecutive nelle forme di legge e, per quanto attiene ai residui, entro i limiti delle somme risultanti da apposito elenco fornito dall'Ente.
10. Il Tesoriere non deve dar corso al pagamento di mandati che risultino irregolari, in quanto privi di uno qualsiasi degli elementi di cui al comma 2 del presente articolo o non firmati dalla persona a ciò tenuta. Qualora ricorrano l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria, il Tesoriere esegue il pagamento solo in caso di corretta valorizzazione degli indicatori previsti allo scopo nel tracciato OPI (Ordinativi di pagamento e incasso),
11. A comprova e scarico dei pagamenti effettuati, il Tesoriere evidenzia sul mandato, anche su iter informatico, tutte le annotazioni relativamente all'importo pagato, alla valuta di accredito e di tutte le informazioni connesse all'esito del mandato stesso.
12. E' fatto obbligo al Tesoriere di dare periodicamente comunicazione al competente servizio della Ragioneria Generale dell'Ente dei pagamenti rimasti inestinti. Analoga comunicazione è fatta per i mancati pagamenti aventi scadenza determinata.
13. Il Tesoriere provvede ad estinguere i mandati di pagamento che dovessero rimanere interamente o parzialmente inestinti al 31 dicembre, mediante riversamento delle somme nelle casse dell'Ente. Di tali mandati il Tesoriere dovrà emettere un elenco dettagliato in merito al beneficiario e all'importo, che dovrà essere consegnato al servizio competente della Ragioneria Generale.
14. Il Tesoriere è responsabile dell'esecuzione relativamente ai pagamenti in contanti tanto per la regolarità della quietanza, quanto per l'identificazione delle persone indicate nei relativi mandati, intendendosi estese al tesoriere tutte le disposizioni in materia di responsabilità dei contabili stabilite dalla legge.
15. Su richiesta del competente servizio della Ragioneria Generale dell'Ente, il Tesoriere fornisce gli estremi di qualsiasi pagamento eseguito, nonché, la relativa prova documentale.
16. Con riguardo ai pagamenti relativi ai contributi previdenziali, l'Ente si impegna, nel rispetto dell'art. 22 della legge n. 440/1987, a produrre, contestualmente ai mandati di pagamento delle retribuzioni del proprio personale, anche quelli relativi al pagamento dei contributi suddetti. Il Tesoriere, al ricevimento dei mandati, procede al pagamento degli stipendi ed accantona le somme necessarie al pagamento dei corrispondenti contributi entro la scadenza di legge, ovvero vincola l'anticipazione di tesoreria.
17. Il pagamento delle retribuzioni e degli emolumenti comunque denominati al personale dipendente dall'Ente, che abbia scelto la forma di pagamento con l'accredito delle competenze stesse in conti correnti bancari, sia presso una qualsiasi dipendenza dell'Istituto tesoriere, sia presso un Istituto di credito diverso dal Tesoriere, sarà effettuato mediante accredito con valuta fissa per il beneficiario secondo le indicazioni dell'Ente, così da garantire ad ogni dipendente parità di trattamento. Tali accrediti non dovranno essere gravati di alcuna spesa bancaria.
18. Per pagamenti di imposte diverse dalle ritenute alla fonte l'Ente potrà eseguire i versamenti diretti in Tesoreria o, qualora si voglia avvalere del versamento unificato di cui al D.Lgs 241/97 dovrà utilizzare i servizi on-line dell'Agenzia delle Entrate o del remote/home banking.

Art. 12 - Criteri di utilizzo delle giacenze del fondo di cassa per l'effettuazione dei pagamenti

1. Ai sensi di legge e fatte salve le disposizioni concernenti l'utilizzo di importi a specifica destinazione, le somme giacenti costituenti il fondo di cassa presso il Tesoriere, comprese quelle temporaneamente impiegate in operazioni finanziarie, devono essere prioritariamente utilizzate per l'effettuazione dei pagamenti di cui al presente articolo.
2. Ai fini del rispetto del principio di cui al precedente comma, l'Ente e il Tesoriere adottano la seguente metodologia:
 - a) l'effettuazione dei pagamenti ha luogo mediante il prioritario utilizzo delle somme libere anche se momentaneamente investite (salvo quanto disposto al successivo comma 3); in assenza totale o parziale di dette somme, il pagamento viene eseguito a valere sulle somme libere depositate sulla contabilità speciale dell'Ente;
 - b) in assenza totale o parziale di somme libere, l'esecuzione del pagamento ha luogo mediante l'utilizzo delle somme a specifica destinazione secondo i criteri e con le modalità di cui al successivo art. 14 (Utilizzo di somme a specifica destinazione).
3. L'Ente si impegna ad assicurare per tempo lo smobilizzo delle disponibilità impiegate in investimenti finanziari.
4. I rapporti per le giacenze di cassa sono disciplinati dal successivo art.17.

Art. 13 - Anticipazioni di tesoreria

1. Per gli Enti locali in dissesto economico-finanziario ai sensi dell'articolo 246 del Testo Unico degli Enti Locali D. Lgs. n. 267/2000, che abbiano adottato la deliberazione di cui all'articolo 251, comma 1, e che si trovino in condizione di grave indisponibilità di cassa, certificata congiuntamente dal Responsabile del Servizio Finanziario e dall'Organo di Revisione, il limite massimo di cui al comma 1 del presente articolo è elevato a cinque dodicesimi per la durata di sei mesi a decorrere dalla data della predetta certificazione. È fatto divieto ai suddetti enti di impegnare tali maggiori risorse per spese non obbligatorie per legge e risorse proprie per partecipazione ad eventi o manifestazioni culturali e sportive, sia nazionali che internazionali
2. Il Tesoriere per sopperire ad eventuali transitorie deficienze di cassa dell'Ente, su richiesta dell'Ente stesso, corredata da atto deliberativo, si impegna a concedere anticipazioni nel rispetto delle norme legislative vigenti all'atto della richiesta. Ai sensi del comma 1 dell'art. 222 del D. Lgs 267/2000 potrà concedere allo stesso anticipazioni di Tesoreria, entro il limite massimo di tre dodicesimi, ovvero nel diverso limite stabilito dalla legge, delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.
3. L'utilizzo dell'anticipazione ha luogo di volta in volta limitatamente alle somme strettamente necessarie per sopperire a momentanee esigenze di cassa. Più specificatamente, l'utilizzo della linea di credito si ha in vigenza del presupposto di assenza dei fondi disponibili sul conto di tesoreria e sulle contabilità speciali, nonché assenza degli estremi per l'applicazione della disciplina di cui al successivo art. 14.
4. Il Tesoriere, prima di attivare l'utilizzo dell'anticipazione, ha l'obbligo di segnalare al competente servizio della Ragioneria Generale dell'Ente l'esigenza di attivare detta linea di credito. La linea di credito potrà essere attivata solo previa specifica autorizzazione scritta del competente servizio della Ragioneria Generale dell'Ente.

5. L'Ente prevede in bilancio gli stanziamenti necessari per l'utilizzo e il rimborso dell'anticipazione, nonché per il pagamento degli interessi nella misura di tasso contrattualmente stabilita sulle somme che ritiene di utilizzare.
6. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione come stabilito dall'art. 210 del D.Lgs 267/2000.
7. Il Tesoriere procede di iniziativa per l'immediato rientro delle anticipazioni non appena si verificano entrate libere da vincoli. In relazione alla movimentazione delle anticipazioni l'Ente, su indicazione del Tesoriere e nei termini di cui al precedente art. 11, comma 8, provvede all'emissione dei relativi ordinativi di incasso e mandati di pagamento, procedendo se necessario alla preliminare variazione di bilancio.
8. L'anticipazione ordinaria di tesoreria viene gestita attraverso un apposito conto corrente bancario, franco di spese, sul quale il Tesoriere mette a disposizione dell'Ente l'ammontare dell'anticipazione.
9. Sul predetto conto corrente, alle operazioni di accredito, in sede di rimborso, e a quelle di addebito, in sede di utilizzo, viene attribuita la valuta del giorno dell'operazione.
10. In caso di effettivo utilizzo dell'anticipazione di tesoreria vengono applicate le condizioni di cui all'art. 17.
11. In caso di cessazione, per qualsiasi motivo, del servizio, l'Ente estingue immediatamente l'esposizione debitoria derivante da eventuali anticipazioni di tesoreria, obbligandosi a far rilevare dal Tesoriere subentrante, all'atto del conferimento dell'incarico, le anzidette esposizioni, nonché facendogli assumere tutti gli obblighi inerenti ad eventuali impegni di firma rilasciati nell'interesse dell'Ente.
12. Il Tesoriere, in seguito all'eventuale dichiarazione dello stato di dissesto dell'Ente, ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. n. 267/2000, può sospendere, fino al 31 dicembre successivo alla data di detta dichiarazione, l'utilizzo della residua linea di credito per anticipazioni di tesoreria. Tale possibilità assume carattere assolutamente eccezionale ed è, inoltre, consentita ove ricorra la fattispecie di cui al quarto punto del richiamato art. 246, quando cioè si presenti concretamente il rischio di una inclusione dell'esposizione in questione nella massa passiva di competenza dell'organo straordinario di liquidazione.

Art. 14 - Utilizzo di somme a specifica destinazione

1. Ai sensi dell'art. 195 del D.lgs. 267/2000 l'Ente, può disporre l'utilizzo in termini di cassa, delle entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi della Cassa depositi e Prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di Tesoreria disponibile ai sensi dell'art. 222 D.lgs. 267/2000. I movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate, sono oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria.
2. L'utilizzo delle entrate vincolate presuppone l'adozione di apposito atto deliberativo da adottarsi ad inizio dell'esercizio finanziario e subordinatamente all'assunzione della delibera di cui al precedente art. 13, comma 1.
3. Il ricorso all'utilizzo delle entrate vincolate, secondo le modalità di cui ai commi 1 e 2, vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di Tesoreria. Con i primi introiti non soggetti a vincoli di destinazione viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti.
La ricostituzione dei vincoli è perfezionata con l'emissione di appositi ordinativi di incasso e pagamento di regolazione contabile
4. L'Ente, nel caso di dichiarazione dello stato di dissesto, non può esercitare la facoltà di cui al comma 1 fino all'emanazione del decreto di cui all'art. 261 comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000.

5. Il Tesoriere, verificandosi i presupposti di cui al comma 1, attiva le somme a specifica destinazione procedendo prioritariamente all'utilizzo di quelle giacenti sul conto di tesoreria. Il ripristino degli importi momentaneamente liberati dal vincolo di destinazione ha luogo con priorità per quelli da ricostituire in contabilità speciale.
6. Resta ferma la possibilità per l'Ente, se sottoposto alla normativa inerente alle limitazioni dei trasferimenti statali di cui all'art. 47, comma 2, della L n. 449 del 27 dicembre 1997, di attivare l'utilizzo di somme a specifica destinazione giacenti in contabilità speciale per spese correnti a fronte delle somme maturate nei confronti dello Stato e non ancora riscosse. A tal fine l'Ente, attraverso il proprio servizio finanziario, inoltra, di volta in volta, apposita richiesta al Tesoriere corredata dell'indicazione dell'importo massimo svincolabile. Il ripristino degli importi momentaneamente liberati dal vincolo di destinazione ha luogo non appena si verifichi l'accredito di somme da parte dello Stato,
7. L'utilizzo delle somme a specifica destinazione per le finalità originarie cui sono destinate ha luogo a valere prioritariamente su quelle giacenti presso il Tesoriere.

Art. 15 - Garanzia fidejussoria

1. Il Tesoriere, a fronte di obbligazioni di breve periodo assunte dall'Ente, può, a richiesta, rilasciare garanzia fidejussoria a favore dei terzi creditori. L'attivazione di tale garanzia è correlata all'apposizione del vincolo di una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria

Art. 16 - Gestione del servizio in pendenza di procedure di pignoramento

1. Ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni, non sono soggette ad esecuzione forzata, a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio dal giudice, le somme destinate al pagamento delle spese ivi individuate.
2. Per gli effetti di cui all'articolo sopra citato, l'Ente quantifica preventivamente gli importi delle somme destinate al pagamento delle spese ivi previste, adottando apposita delibera semestrale, da notificarsi con immediatezza al Tesoriere.
3. A fronte della suddetta delibera semestrale, per i pagamenti di spese non comprese nella delibera stessa, l'Ente si attiene altresì al criterio della cronologia delle fatture o, se non è prevista fattura, degli atti di impegno. Di volta in volta, su richiesta del Tesoriere, l'Ente rilascia una certificazione in ordine al suddetto impegno.
4. L'ordinanza di assegnazione ai creditori procedenti costituisce - ai fini del rendiconto della gestione - titolo di discarico dei pagamenti effettuati dal Tesoriere a favore dei creditori stessi e ciò anche per eventuali altri oneri accessori conseguenti.
5. Il Tesoriere da immediatamente comunicazione, al competente servizio della Ragioneria Generale dell'Ente degli atti di esecuzione forzata per l'attivazione dei provvedimenti di regolarizzazione.

Art. 17 - Tasso debitore/creditore e altre condizioni finanziarie

1. Sulle anticipazioni ordinarie di tesoreria di cui all'art. 13, viene applicato un tasso di interesse passivo pari alla media aritmetica, arrotondata alla seconda cifra decimale, dello Euribor a tre mesi, base 365, rilevato nei giorni lavorativi del mese precedente al trimestre di riferimento, maggiorato/ridotto di un spread desumibile dall'offerta presentata in sede di gara, senza applicazione di alcuna commissione sul massimo scoperto. Il Tesoriere procede, pertanto, di sua iniziativa, alla contabilizzazione sul conto di tesoreria degli interessi a debito per l'Ente eventualmente maturati nel trimestre precedente, trasmettendo all'Ente l'apposito riassunto

scalare. L'Ente si impegna ad emettere relativi mandati di pagamento con immediatezza e comunque entro i termini di cui al precedente art. 11 comma 8.

2. Sulle giacenze di cassa dell'Ente viene applicato il tasso in misura pari alla media aritmetica, arrotondata alla seconda cifra decimale, dello Euribor a tre mesi, base 365, rilevato nei giorni lavorativi del mese precedente al trimestre di riferimento, maggiorato/ridotto di un spread desumibile dall'offerta presentata in sede di gara, senza applicazione di alcuna commissione sul massimo scoperto, con liquidazione ed accredito trimestrale degli interessi d'iniziativa del Tesoriere sul conto di tesoreria e contestuale trasmissione all'Ente dell'apposito riassunto a scalare.

Art. 18 - Obblighi gestionali assunti dal Tesoriere

1. Il Tesoriere è obbligato a tenere aggiornato e a conservare, anche in maniera informatica:
 - a) Il giornale di cassa;
 - b) Le reversali di incasso e i mandati di pagamento;
 - c) I verbali di verifica e le rilevazioni periodiche di cassa
 - d) Eventuali altre evidenze previste da legge.
2. Il Tesoriere dovrà espletare il servizio di tesoreria nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 11/2010 (Attuazione della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, e che abroga la direttiva 97/5/CE, 10G0027), nella Legge n. 136/2010 Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, nel Decreto Legge n. 1/2012 convertito con Legge n. 27 del 24 marzo 2012 e nel Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 settembre 2017 denominato SIOPE + (Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici).

Art. 19 - Servizi bancari on-line

1. Il servizio di Tesoreria viene gestito con metodologie e criteri informatici mediante collegamento informatico tra l'Ente e il Tesoriere, al fine di consentire l'interscambio in tempo reale di dati, atti e documenti, nonché la visualizzazione di tutte le operazioni conseguenti poste in atto dal Tesoriere. Ogni spesa attinente quanto sopra e l'eventuale necessità di creare collegamenti informatici o qualsiasi altra innovazione tecnologica che risulti efficiente e funzionale al servizio, concordata tra le parti, deve essere effettuata senza oneri per l'Ente. Il Tesoriere dovrà garantire il servizio home-banking con possibilità di inquiry on-line da un numero illimitato di postazioni in contemporanea per la visualizzazione in tempo reale che consenta di conoscere le seguenti informazioni:
 - a. Saldo contabile dell'ente, saldo della contabilità speciale in Banca d'Italia, totali per esercizio contabile e relative movimentazioni;
 - b. Mandati e reversali, su ciascun capitolo di bilancio, movimentazione degli stessi dovuta alle eventuali variazioni di bilancio effettuate dall'Ente, situazione di cassa rispetto ai documenti caricati (conto di diritto) o/e riscossi e pagati (conto di fatto);
 - c. Consultazione di alcuni documenti contabili quali mandati, reversali, Provvisori Entrata, Provvisori Uscita, attraverso il soggetto creditore e/o debitore;
 - d. Importazione ed esportazione dei dati contabili, dei flussi di trasmissione di: mandati, reversali, bilanci, capitoli delibere, stipendi incassi vari.
 - e. Informazioni su versamenti effettuati mediante modello F24.
 - f. eventuali rappresentazioni grafiche dell'andamento del conto.

2. Nel caso di mancata attivazione del servizio on-line o nel caso di interruzioni dello stesso, per cause imputabili al Tesoriere, oltre i 5 giorni lavorativi, verrà applicata una sanzione di € 1.000,00 al giorno (compresi i festivi).

Art. 20 - Situazione giornaliera di cassa

1. Qualora la situazione di cassa non sia disponibile on-line per cause non imputabili al Tesoriere, lo stesso dovrà presentare giornalmente al competente servizio della Ragioneria Generale dell'Ente una analitica situazione delle operazioni di cassa compiute nel giorno precedente nonché un prospetto con i saldi della contabilità speciale e sue partizioni (fruttifera ed infruttifera e ulteriore suddivisione delle stesse in libere e vincolate e queste ultime suddivise a loro volta in relazione alla natura delle risorse) in essere presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato, risultante dalle scritture del Tesoriere medesimo, allegando a detta situazione gli ordinativi di incasso e i mandati di pagamento eseguiti. Il predetto ufficio fornisce ricevuta della documentazione mediante firma sull'apposito registro di trasmissione.

Art. 21 - Verifiche ed ispezioni

1. L'Ente e l'Organo di Revisione dell'Ente stesso hanno diritto di procedere a verifiche di cassa ordinarie e straordinarie come previsto dagli artt. 223, 224 del D.Lgs. 267/2000 ogni qualvolta lo ritengano necessario ed opportuno coerentemente con le disposizioni del regolamento di contabilità. Il Tesoriere deve all'uopo esibire, ad ogni richiesta, i registri, i bollettari e tutte le carte contabili relative alla gestione della Tesoreria.
2. Gli incaricati della funzione di revisione economico-finanziaria di cui all'art. 234 del D.Lgs. n.267/2000 hanno accesso ai documenti relativi alla gestione del servizio di tesoreria; di conseguenza, previa comunicazione da parte dell'Ente dei nominativi dei suddetti soggetti, questi ultimi possono effettuare sopralluoghi presso gli uffici ove si svolge il servizio di tesoreria. In pari modo si procede per le verifiche effettuate dal Responsabile del Servizio Finanziario o da altro Funzionario dell'Ente, il cui incarico sia eventualmente previsto nel regolamento di contabilità o dal regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi.
3. Si procede comunque a verifica straordinaria di cassa ad ogni cambiamento del Rappresentante Legale dell'Ente Città metropolitana di Roma Capitale.

Art. 22 - Quadro di raccordo

1. Il Tesoriere procede, periodicamente ed ogni qualvolta venga richiesto dal competente Servizio dell'Ente, alla definizione del raccordo delle risultanze della propria contabilità con quella dell'Ente stesso.
2. Copia dei suddetti quadri di raccordo viene trasmessa alla Ragioneria Generale per le relative verifiche.
3. Entro 120 giorni dalla data di ricevimento dei richiamati quadri di raccordo l'Ente è tenuto a segnalare le discordanze eventualmente rilevate; trascorso tale termine, il Tesoriere resta sollevato da ogni responsabilità derivante dalla mancata o ritardata segnalazione delle discordanze emerse dalla verifica.

Art. 23 - Trasmissione di atti e documenti

1. L'Ente, al fine di consentire la corretta gestione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento, comunica preventivamente, anche informaticamente, le firme autografe, le generalità e la qualifica delle persone autorizzate a sottoscrivere detti ordinativi e mandati, nonché ogni successiva variazione. Il Tesoriere resta impegnato dal giorno lavorativo successivo al ricevimento della comunicazione.
2. L'Ente trasmette al Tesoriere lo statuto, il regolamento di contabilità e il regolamento economale, se non già ricompreso in quello contabile, nonché le loro successive variazioni.
3. All'inizio di ciascun esercizio, l'Ente trasmette al Tesoriere:
 - a) il bilancio di previsione e gli estremi della deliberazione di approvazione e della sua esecutività;
 - b) l'elenco dei residui attivi e passivi, sottoscritto dal Responsabile del Servizio Finanziario ed aggregato per Missione, Programma, Titolo.
4. Nel corso dell'esercizio finanziario l'Ente trasmette al Tesoriere:
 - a) le deliberazioni esecutive relative a storni, prelevamenti dal fondo di riserva ed ogni variazione di bilancio;
 - b) le variazioni apportate all'elenco dei residui attivi e passivi in sede di riaccertamento.

Art. 24 - Resa del conto finanziario

1. Il Tesoriere, entro 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio, rende all'Ente, il "Conto del Tesoriere" nelle forme e nei contenuti come previsto dall'art. 233 del D.Lgs 267/2000 (*comma così modificato dall'art. 2-quater, comma 6, legge n. 189 del 2008*).
2. L'Ente, entro e non oltre 60 giorni dall'approvazione del rendiconto trasmette alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti il conto del Tesoriere.
3. L'Ente trasmette al Tesoriere la deliberazione esecutiva di approvazione del conto del bilancio, e/o gli eventuali rilievi mossi in pendenza di giudizio di conto, nonché la comunicazione in ordine all'avvenuta scadenza dei termini di cui all'art. 2 della L. n. 20 del 14 gennaio 1994.

Art. 25 - Amministrazione titoli e valori in deposito

1. Il Tesoriere assume in custodia ed amministrazione, a titolo gratuito, i titoli ed i valori di proprietà dell'Ente.
2. Il Tesoriere custodisce ed amministra, altresì, i titoli ed i valori depositati da terzi per cauzione a favore dell'Ente.
3. Tutta l'attività di custodia e amministrazione di titoli e valori viene svolta nel rispetto della disciplina vigente connessa alla materia di riferimento.

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26 - Corrispettivo e spese di gestione

1. Il servizio di tesoreria è gestito dal Tesoriere secondo le risultanze e le modalità offerte in sede di gara.
2. Al Tesoriere compete, comunque, il rimborso delle spese di spedizione degli avvisi, quello per i bolli, imposte e tasse gravanti per gli ordinativi di incasso, per i titoli e per gli ordinativi di pagamento, nonché la documentazione prevista ai fini della gestione del servizio di tesoreria, qualora tali oneri siano a carico della Città metropolitana per legge o per convenzione ovvero siano assunti per espressa dichiarazione sui titoli emessi. Il rimborso è effettuato dall'Ente, dietro presentazione da parte del Tesoriere di apposita nota dimostrativa.
3. Al Tesoriere non compete alcun indennizzo o compenso per le maggiori spese di qualunque natura, che dovesse sostenere durante il periodo di affidamento, in relazione ad eventuali accresciute esigenze dei servizi assunti in dipendenza di riforme e modificazioni introdotte da disposizioni legislative, purché le stesse non dispongano diversamente.

Art. 27 - Estensione della convenzione di Tesoreria

1. Il servizio di tesoreria, con le modalità e alle medesime condizioni della presente convenzione, è esteso, a richiesta dell'Ente, agli Organismi gestionali dell'Ente.
2. Per la formalizzazione degli accordi si procederà con apposito contratto da redigersi tra le parti.

Art. 28 - Ulteriori convenzioni per il servizio di riscossione

1. L'Ente al fine di agevolare ulteriori forme di riscossioni di somme, si riserva di stipulare successive convenzioni al fine di introitare le somme spettanti all'Ente. Tale somme affluiranno successivamente sul conto corrente bancario di Tesoreria.

Art. 29 - Servizi implementativi

1. Il Tesoriere è tenuto ad adeguare il servizio di riscossione ad eventuali esigenze derivanti da modifiche organizzative dell'Ente.
2. Durante il periodo di validità della convenzione, di comune accordo, le parti potranno apportare alle modalità di espletamento del servizio i miglioramenti ritenuti necessari per lo svolgimento del servizio stesso, coerentemente secondo quanto riportato nell'offerta di gara.

Art. 30 - Servizi aggiuntivi

1. Il Tesoriere, verserà annualmente, su indicazione dell'Ente, la somma risultante dall'offerta presentata in sede di gara, a titolo di sponsorizzazione da destinare al sostegno di iniziative connesse alle finalità istituzionali dell'Ente.
2. Potranno essere previsti negli atti di gara eventuali ulteriori servizi aggiuntivi che il tesoriere, laddove offerti, dovrà fornire all'Ente.

Art. 31 - Divieto di cessione della convenzione e di subappalto del servizio

1. È fatto espresso divieto di cedere, in tutto o in parte, o di subappaltare il servizio di tesoreria pena la risoluzione del contratto medesimo. L'ente si riserva di agire in giudizio nei confronti del cedente o dell'appaltante, al fine di ottenere il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi.

Art. 32 - Imposta di bollo

1. L'Ente, su tutti i documenti di cassa e con osservanza delle leggi sul bollo, indica se la relativa operazione è soggetta a bollo ordinario di quietanza oppure esente. Pertanto, sia gli ordinativi di incasso che i mandati di pagamento devono recare la predetta annotazione, così come indicato ai precedenti artt. 10 e 11, in tema di elementi essenziali degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento.

Art. 33 - Garanzie per la regolare gestione del servizio di tesoreria

1. Il Tesoriere, a norma dell'art. 211 del D.Lgs. n. 267 del 2000, risponde, con tutte le proprie attività e il proprio patrimonio, di ogni somma e valore dallo stesso tratti in deposito ed in consegna per conto dell'Ente, nonché di tutte le operazioni comunque attinenti al servizio di tesoreria.

Art. 34 - Spese di stipula e di registrazione della convenzione

1. Le spese del presente contratto, comprese quelle d'asta, di registrazione e per i diritti di segretaria, sono tutte, nessuna esclusa ed eccettuata, a carico dell'appaltatore del servizio di tesoreria.

Art. 35 - Foro competente

1. Tutte le controversie eventualmente insorgenti tra le parti in rapporto al contratto, comprese quelle relative alla sua validità, interpretazione, esecuzione, adempimento e risoluzione, saranno di competenza, in via esclusiva, del Foro di Roma.

Art. 36 - Rinvio al Capitolato Generale ed al Regolamento di Contabilità

1. Per quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si rinvia alle disposizioni di cui al Capitolato Generale ed a quelle del Regolamento di Contabilità della Città metropolitana di Roma Capitale.

Art. 37 - Domicilio delle parti

1. Per gli effetti della presente convenzione e per tutte le conseguenze dalla stessa derivanti, l'Ente e il Tesoriere eleggono il proprio domicilio presso le rispettive sedi indicate nel preambolo della presente convenzione.

Art. 38 - Tutela della privacy

1. Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto e disposto dall'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" (Codice) e successivi aggiornamenti, i dati personali sono raccolti esclusivamente per il procedimento di sottoscrizione ed esecuzione della presente convenzione, avente ad oggetto la "gestione del servizio di tesoreria della Città Metropolitana di Roma Capitale" (così come espressamente disciplinato dalla normativa vigente richiamata ai precedenti artt. 1 e 2 della convenzione);
2. Titolare del trattamento (ex art. 28 del D.Lgs. n. 196/2003) è la Città Metropolitana di Roma Capitale – via IV Novembre, 119/A- 00187 Roma.
3. Responsabile del trattamento (ex art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003) è il Ragioniere Generale dott. Marco Iacobucci, domiciliato in Roma – viale Giorgio Ribotta, n. 41/43.
Incaricato del trattamento (ex art. 30 del D.Lgs. n. 196/2003) è il personale assegnato agli uffici dell'Ente, preposti alle attività connesse alla sottoscrizione ed esecuzione della presente convenzione.

Il conferimento dei dati personali è necessario per la realizzazione della predetta finalità e l'eventuale rifiuto a comunicarli precluderebbe la conclusione del suddetto procedimento.

I dati forniti alla Città Metropolitana verranno trattati su supporto cartaceo e con l'ausilio di strumenti elettronici dal personale dell'Ente incaricato, con modalità e secondo logiche correlate allo scopo perseguito e in via strettamente funzionale alla sottoscrizione ed esecuzione della convenzione.

I dati saranno trattati per il tempo necessario al perseguimento della finalità indicata, fatta salva una diversa validità dei documenti in cui i dati stessi siano recepiti.

I dati saranno comunicati e/o diffusi esclusivamente nei casi stabiliti dalla normativa vigente.

Gli interessati potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs n.196/2003.

4. Ai sensi dell'articolo 29 del D. Lgs. n. 196/2003 e ss. mm. ii. l'Ente, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, designa il Tesoriere come "responsabile esterno del trattamento". Il Tesoriere/Responsabile esterno tratterà i dati per conto dell'Ente e per le finalità di cui alla presente convenzione, effettuerà il trattamento secondo le modalità e con gli strumenti definiti dalla Città Metropolitana di Roma adottando le misure di sicurezza prescritte dal D.Lgs. n. 196/03.
5. Il Tesoriere, nell'espletamento dell'incarico ricevuto, tratterà i dati personali ad esso conferiti conformemente al Codice per la protezione dei dati personali. Esso dovrà provvedere a designare per iscritto i propri dipendenti e/o collaboratori quali incaricati del trattamento di che trattasi, compresi gli incaricati amministratori di sistema così come definiti dalla normativa vigente e dai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 196/03, comunicare i relativi nominativi, unitamente all'ambito del trattamento a ciascuno consentito, al Dirigente dell'Ente competente, impartire loro le necessarie istruzioni e provvedere alla loro diretta sorveglianza.
6. Il Tesoriere deve garantire il pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento di dati personali, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza, e deve effettuare il trattamento attenendosi alle istruzioni specifiche impartite dalla Città metropolitana.
7. In particolare i dati devono essere trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini compatibili con tali scopi; i dati devono essere esatti e, se necessario, aggiornati; pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati; conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.

8. Il Tesoriere/Responsabile esterno del Trattamento è tenuto a consentire agli interessati, persone fisiche cui si riferiscono i dati personali, l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs n.196/2003, secondo cui l'interessato ha diritto di ottenere:
- la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
 - l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
9. L'interessato ha altresì diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle precedenti lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
10. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.
11. Il trattamento di dati sensibili e giudiziari deve avvenire secondo modalità volte a prevenire violazioni dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità dell'interessato, anche verificando periodicamente l'esattezza e l'aggiornamento dei dati sensibili e giudiziari, nonché la loro pertinenza, completezza, non eccedenza e indispensabilità rispetto alle finalità perseguite nei singoli casi, altresì per i dati che l'interessato fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non possono essere utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene. Specifica attenzione deve essere prestata per la verifica dell'indispensabilità dei dati sensibili e giudiziari riferiti a soggetti diversi da quelli cui si riferiscono direttamente le prestazioni o gli adempimenti. I dati sensibili e giudiziari contenuti in elenchi, registri o banche di dati, tenuti con l'ausilio di strumenti elettronici, devono essere trattati con tecniche di cifratura o mediante l'utilizzazione di codici identificativi o di altre soluzioni che, considerato il numero e la natura dei dati trattati, li rendono temporaneamente inintelligibili anche a chi è autorizzato ad accedervi e permettono di identificare gli interessati solo in caso di necessità. I dati idonei a rivelare lo stato di salute devono essere conservati separatamente da altri dati personali trattati per finalità che non richiedono il loro utilizzo. I medesimi dati sono trattati con le modalità sopraesposte anche quando sono tenuti in elenchi, registri o banche di dati senza l'ausilio di strumenti elettronici. I dati idonei a rivelare lo stato di salute non possono essere diffusi.
12. La Città Metropolitana, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali e delle proprie istruzioni.

13. Il Tesoriere/Responsabile è tenuto a relazionare semestralmente/annualmente sulle misure di sicurezza adottate e ad informare tempestivamente la Città Metropolitana in caso di situazioni anomale o di emergenze.
14. La Città Metropolitana, successivamente alla sottoscrizione della presente convenzione e nel caso si ritenesse necessario, può specificare al Tesoriere, responsabile del trattamento dei dati personali per conto dell'Ente, eventuali e ulteriori misure di sicurezza da adottare ed eventuali ed ulteriori adempimenti da assolvere in materia di tutela dei dati personali, conformi al nuovo Regolamento Europeo n. 679/2016 attualmente vigente e pienamente applicabile dal 24 maggio p.v.
15. Il trattamento cessa alla scadenza del contratto. La cessazione del trattamento comporta la consegna dei dati personali, trattati dal Responsabile Esterno per conto dell'Ente, allo stesso Ente-Città Metropolitana e la distruzione di eventuali copie conservate presso il Tesoriere, salvi gli obblighi previsti dalla legislazione vigente in materia di conservazione degli atti in cui gli stessi sono contenuti.

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI.....	1
<i>Art. 1 - Oggetto della Convenzione.....</i>	<i>1</i>
<i>Art. 2 – Gestione del servizio di tesoreria.....</i>	<i>1</i>
<i>Art. 3 - Durata, ed eventuale proroga del servizio</i>	<i>2</i>
<i>Art. 4 - Servizio per conto di altri Enti.....</i>	<i>2</i>
<i>Art. 5 - Responsabilità del Tesoriere</i>	<i>2</i>
<i>Art. 6 - Risoluzione del rapporto con il Tesoriere</i>	<i>3</i>
<i>Art. 7 - Rappresentante del Tesoriere</i>	<i>3</i>
<i>Art. 8 - Garanzie di continuità delle prestazioni minime indispensabili.....</i>	<i>4</i>
TITOLO II - DISPOSIZIONI DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	5
<i>Art. 9 - Esercizio finanziario</i>	<i>5</i>
<i>Art. 10 - Le Riscossioni</i>	<i>5</i>
<i>Art. 11 - I Pagamenti.....</i>	<i>6</i>
<i>Art. 12 - Criteri di utilizzo delle giacenze del fondo di cassa per l'effettuazione dei pagamenti.....</i>	<i>8</i>
<i>Art. 13 - Anticipazioni di tesoreria.....</i>	<i>8</i>
<i>Art. 14 - Utilizzo di somme a specifica destinazione.....</i>	<i>9</i>
<i>Art. 15 - Garanzia fidejussoria</i>	<i>10</i>
<i>Art. 16 - Gestione del servizio in pendenza di procedure di pignoramento.....</i>	<i>10</i>
<i>Art. 17 - Tasso debitore/creditore e altre condizioni finanziarie.....</i>	<i>10</i>
<i>Art. 18 - Obblighi gestionali assunti dal Tesoriere.....</i>	<i>11</i>
<i>Art. 19 - Servizi bancari on-line.....</i>	<i>11</i>
<i>Art. 20 - Situazione giornaliera di cassa.....</i>	<i>12</i>
<i>Art. 21 -Verifiche ed ispezioni.....</i>	<i>12</i>
<i>Art. 22 - Quadro di raccordo</i>	<i>12</i>
<i>Art. 23 - Trasmissione di atti e documenti</i>	<i>13</i>
<i>Art. 24 - Resa del conto finanziario</i>	<i>13</i>
<i>Art. 25 -Amministrazione titoli e valori in deposito.....</i>	<i>13</i>
TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI	14
<i>Art. 26 - Corrispettivo e spese di gestione</i>	<i>14</i>
<i>Art. 27 - Estensione della convenzione di Tesoreria.....</i>	<i>14</i>
<i>Art. 28 - Ulteriori convenzioni per il servizio di riscossione</i>	<i>14</i>
<i>Art. 29 - Servizi implementativi.....</i>	<i>14</i>
<i>Art. 30 - Servizi aggiuntivi</i>	<i>14</i>

<i>Art. 31 - Divieto di cessione della convenzione e di subappalto del servizio</i>	<i>15</i>
<i>Art. 32 - Imposta di bollo</i>	<i>15</i>
<i>Art. 33 - Garanzie per la regolare gestione del servizio di tesoreria</i>	<i>15</i>
<i>Art. 34 - Spese di stipula e di registrazione della convenzione.....</i>	<i>15</i>
<i>Art. 35 - Foro competente</i>	<i>15</i>
<i>Art. 36 - Rinvio al Capitolato Generale ed al Regolamento di Contabilità.....</i>	<i>15</i>
<i>Art. 37 - Domicilio delle parti.....</i>	<i>15</i>
<i>Art. 38 - Tutela della privacy</i>	<i>16</i>
<i>INDICE.....</i>	<i>19</i>

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 5 del 2018 è approvata** con 12 voti favorevoli (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Cacciotti Mario, Catini Maria Agnese, Celli Svetlana, De Vito Marcello, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Sanna Pierluigi, Zotta Teresa Maria) 0 contrari.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del decreto legislativo 267/2000, della Deliberazione n. 5 del 2018. Prego, Consiglieri.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **l'immediata eseguibilità per la la Deliberazione n. 5 del 2018 è approvata** con 13 voti favorevoli (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Cacciotti Mario, Catini Maria Agnese, Celli Svetlana, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Sanna Pierluigi, Zotta Teresa Maria) 0 contrari.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Proseguiamo i lavori del Consiglio con la **proposta di Deliberazione P5/2018 "Designazione rappresentante in seno al C.d.A. all'I.P.A.B. "Istituto di S. Maria in Aquiro" di Roma. Parere obbligatorio ai sensi dell'art. 26 dello Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale".** Darei la parola al consigliere Sanna.

Il Consigliere SANNA PIERLUIGI. Grazie, Presidente. Oggi si respira un'aria diversa in quest'aula. La Commissione si è riunita e ha dato parere favorevole alla nomina in questione. Debbo dire che la Commissione ha lavorato molte volte sulla questione dell'IPAB e aveva già visionato i curricula dei proponenti. Questo nominativo è uno dei nominativi che la Commissione aveva già l'altra volta individuato, quindi il dottor Critti ha ricevuto, anche se la Commissione e il Consiglio danno in questo caso un semplice parere, non hanno naturalmente parere vincolante, perché lo Statuto di questo Istituto non prevede una nomina di Consiglio, ma prevede che la nomina sia espressa direttamente dal Sindaco metropolitano, positivo, in conformità con il lavoro che si era svolto in passato sui curricula. Questa occasione e il clima al quale prima facevo riferimento spero che siano, oggi che inizia la primavera, motivo di future leali discussioni, dove ognuno mantiene le proprie posizioni, ma in virtù della tutela del bene comune, del rispetto di questo Ente, delle logiche territoriali che interessano tutti coloro che amministrano la cosa pubblica, senza dispetti e senza stupidi atteggiamenti che non ci hanno consentito in questo passato recente di confrontarci in maniera tranquilla, serena e leale. Avere, attraverso la riunione dei capigruppo, attraverso gli strumenti che sono più congeniali all'aula, una gestione di questo Ente che possa essere davvero una gestione condivisa. Credo che questo ruolo da colomba a volte non sia proprio fra i ruoli migliori, specialmente sotto Pasqua, che io riesca ad interpretare, però in questo caso lo dico sinceramente, perché ci credo e credo che faccia bene all'Ente soprattutto. Un Ente che deve ritrovare una sua dignità, che deve ritrovare un suo ruolo territoriale e che non è secondario rispetto a ciò che accade nei Comuni, in Regione o in Parlamento. Auspico che - almeno per quanto ci riguarda, ma sono sicuro che riguarderà tutti - questo sia l'atteggiamento con il quale si affronteranno le questioni di bilancio, le questioni che riguarderanno le peculiari occasioni di appuntamento che troveremo - sorridete, non capisco perché sorridete - davanti al nostro percorso di qui alla conclusione dell'anno. Grazie.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Non ci sono altri interventi, quindi **pongo in votazione la proposta di Delibera P5/2018.**

Oggetto: Designazione rappresentante in seno al C.d.A. all'I.P.A.B. "Istituto di S. Maria in Aquiro" di Roma. Parere obbligatorio ai sensi dell'art. 26 dello Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Visti:

la legge 17 luglio 1890, n. 6972 recante "Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza";

il nuovo Statuto dell'I.P.A.B. "Istituto di S. Maria in Aquiro" di Roma, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1717 del 20.12.2002, ed in particolare, l'art. 6 dello stesso recante norme sulla composizione e durata in carica del Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. medesima;

la nota prot. n. 155603 del 27 marzo 2017 con la quale la Regione Lazio ha chiesto la sostituzione del rappresentante della Città metropolitana in seno al C.d.A. dell'I.P.A.B. Santa Maria in Aquiro di Roma, a seguito delle irrevocabili dimissioni dall'incarico in questione presentate dal Dr. Marco Iacobucci il giorno 3 marzo 2017;

Atteso che:

per la designazione del rappresentante dell'Ente in seno all'I.P.A.B. in questione, di competenza del Sindaco metropolitano, si è provveduto, in data 22/05/2017, ad emanare un apposito Avviso pubblico secondo quanto disposto dagli "Indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti presso Enti, Aziende ed Istituzioni", di cui alla deliberazione del Consiglio provinciale n. 45 del 27 maggio 2004;

in esito al suddetto Avviso Pubblico sono pervenute entro i termini fissati dallo stesso n. 7 proposte di candidatura;

dall'esame dei *curricula* dei candidati, previa istruttoria del competente Ufficio amministrativo sul possesso dei requisiti soggettivi, la Sindaca della Città metropolitana ha ritenuto idoneo a ricoprire l'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. "Istituto di S. Maria in Aquiro" di Roma il Dr. Nicolò Critti in rappresentanza della Città metropolitana di Roma Capitale;

Visto lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale e, in particolare, l'art. 26 secondo cui le nomine e le designazioni di competenza del Sindaco metropolitano sono disposte sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, e previo parere obbligatorio del Consiglio medesimo;

Ritenuto di esprimere, ai sensi del citato articolo, il parere obbligatorio in ordine alla designazione del Dr. Nicolò Critti in seno al Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. "Istituto di S. Maria in Aquiro" di Roma;

Atteso che la 8^a Commissione Consiliare Permanente "Polizia Metropolitana, Politiche Sociali" ha esaminato la proposta di deliberazione in data 21.03.2018;

Preso atto che:

il responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 4 e 5 della legge 7.8.1990, n. 241 e ss.mm.ii. è la Dott.ssa Paola Manfredelli;

il Dirigente del Servizio 2 “Supporto al Sindaco metropolitano - Servizi dell’Ufficio di Gabinetto - Comunicazione istituzionale - Urp - Progetti Speciali” del Segretariato Generale Dott. Luigino Cornacchia ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

il Ragioniere Generale ha accertato che la proposta di deliberazione non necessita del parere di regolarità contabile, non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

il Segretario Generale in qualità di Direttore ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell’Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull’Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

il Segretario Generale, ai sensi dell’art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e dell’art. 44, comma 2, dello Statuto, non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole;

DELIBERA

di esprimere, ai sensi dell’art. 26 dello Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale, parere favorevole in ordine alla designazione del Dr. Nicolò Critti in seno al Consiglio di Amministrazione dell’ I.P.A.B. “Istituto di S. Maria in Aquiro” di Roma;

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 6 del 2018 è approvata** con 13 voti favorevoli (Ascani Federico, Cacciotti Mario, Catini Maria Agnese, Celli Svetlana, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ghera Fabrizio, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Sanna Pierluigi, Zotta Teresa Maria) 0 contrari.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Pongo in votazione l’immediata eseguibilità, ai sensi dell’articolo 134 comma 4 del decreto legislativo 267/2000, della Deliberazione n. 6 del 2018. Prego, Consiglieri.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara **che l’immediata eseguibilità per la Deliberazione n. 6 del 2018 è approvata** con 13 voti favorevoli (Ascani Federico, Cacciotti Mario, Catini Maria Agnese, Celli Svetlana, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Ghera Fabrizio, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Sanna Pierluigi, Zotta Teresa Maria) 0 contrari.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Proseguiamo i lavori con la proposta di Deliberazione P6/2018 “Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Sentenza n. 5538/16 del Giudice di Pace di Roma, causa RGN - Importo ad € 844,76”. Chi interviene? Il consigliere De Vito. Prego, Consigliere.

Il Consigliere DE VITO MARCELLO. Come ha detto, è un debito fuori bilancio di 844,76 euro. Ricadiamo nella fattispecie di cui all’articolo 194 comma 1 lettera a) del TUEL, quindi debito

derivante da sentenza e nella fattispecie la sentenza numero 5538 del 2016 del Giudice di Pace di Roma.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Grazie, Consigliere. Non ci sono altri interventi, quindi **dichiaro aperta la votazione sulla proposta di Deliberazione P6/2018.**

Oggetto: Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Sentenza n. 5538/16 del Giudice di Pace di Roma, causa RGN – Importo ad € 844,76.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 19 del 09.03.2018, la Sindaca Metropolitana ha approvato la “Proposta da sottoporre all’approvazione del Consiglio Metropolitan: Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Sentenza n. 5538/16 del Giudice di Pace di Roma, causa RGN – Importo ad € 844,76”;

che, dinanzi al Giudice di Pace di Roma, il sig. D. P., rappresentato e difeso dallo Studio legale associato Borghesi – Fortuna - Vergerio in Roma, presentava ricorso contro la Città metropolitana di Roma Capitale ed Equitalia Sud S.p.A. in opposizione ex art. 615 c.p.c. avverso la cartella esattoriale n. 09720110207360638, emessa in relazione al mancato pagamento del verbale di constatazione n. VX2210991/09, elevato dalla Polizia Provinciale di Roma per violazione dell’art. 142, comma 9 bis, del Codice della Strada, rubricato “Limiti di velocità”;

che con Sentenza n. 5538/16, causa iscritta al n. 11545/14 R.G., depositata in data 17.02.2016 e notificata in data 08.03.2016, il Giudice di Pace di Roma accoglieva il ricorso e dichiarava inefficace la cartella esattoriale, condannando la Città metropolitana di Roma Capitale al pagamento delle spese di lite pari a € 200,00 per onorari, € 127,00 per spese non imponibili più spese forfettarie, IVA e CPA a favore degli avvocati difensori, antistatari;

che nelle more del pagamento delle spese liquidate in sentenza in data 12.07.2016 veniva notificato l’atto di precetto, intimando il pagamento delle somme liquidate con la sentenza di cui sopra e delle ulteriori somme relative alla fase esecutiva, quantificandole complessivamente in € 135,00 per diritti, € 10,00 per spese di notifica, più rimborsi forfettari, CPA e IVA;

che con note prot. n 0100108/16 del 18/07/2016 e del 26/07/2016 venivano comunicati i dati necessari per procedere al pagamento delle spese di giudizio e dell’atto di precetto a favore dello Studio legale associato Borghesi – Fortuna - Vergerio, in Roma;

che con Determinazione Dirigenziale R.U. 3405/2016 del 25/08/2016 (proposta n. 99903433 del 28/07/2016), in ottemperanza alla sentenza n. 5538/16 del Giudice di Pace di Roma, causa iscritta al n. R.G. 11545/14, e all’atto di precetto notificato il 13.07.2016, si impegnava a favore dello Studio legale associato Borghesi – Fortuna - Vergerio, in Roma, la somma complessiva di € 635,81 così suddivisa:

€ 200,00 (compensi liquidati con sent.5538/16);

€ 127,00 (spese esenti ex art. 15 DPR 633/72 liquidati con sent. 5538/16);

€ 135,00 (competenze di precetto);

€ 50,25 (15% spese forfettarie);

€ 15,41 (CPA 4%);

€ 88,15 (IVA 22%);

€ 20,00 (spese di notifica esenti ex art. 15 DPR 633/72);

che con ordinativo di pagamento n. 8649 del 19/10/2016 si liquidava a favore dello Studio legale associato Borghesi – Fortuna - Vergerio la somma complessiva di € 635,81;

che con deliberazione n. 24 del 31/07/2017 il Consiglio metropolitano ha provveduto a riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. per € 635,81;

che lo Studio legale associato Borghesi – Fortuna - Vergerio, avendo ricevuto in ritardo il pagamento delle spese di lite su riportate, ha instaurato comunque la procedura esecutiva, con pignoramento presso terzi (notificato all'Ente il 09/08/2017), procedimento n. 19859/2016 R.G.E., ed il Tribunale Ordinario di Roma (Giudice dell'esecuzione) pronunciava ordinanza di assegnazione, depositata il 15/06/2017, con la quale ordinava al terzo pignorato per Città metropolitana di Roma Capitale, banca UniCredit, il pagamento delle spese determinate in € 635,81 (già pagati), € 450,00 a favore dei creditori (compresi esborsi, contributo Cassa Avvocati, IVA e spese generali nonché i compensi successivi alla presente ordinanza e fino alla data del pagamento da parte del terzo) ed € 50,00 a favore del terzo pignorato;

Considerato:

che l'Unicredit in qualità di Tesoriere della Città metropolitana di Roma Capitale, terzo pignorato, ha provveduto a liquidare a favore dello Studio legale associato Borghesi – Fortuna - Vergerio, la somma complessiva di € 794,76 come di seguito specificato:

- € 450,00 spese di esecuzione liquidate nell'ordinanza
- € 23,08 richiesta copie provvedimento
- € 70,00 contributo unificato
- € 200,00 spese di registrazione
- € 19,68 notifica ordinanza
- € 32,00 marche da bollo

che è necessario procedere alla chiusura del provvisorio in uscita n. 4659 del 11/07/2017 di importo pari ad € 844,76 di cui € 794,76 liquidato dall'Unicredit in qualità di Tesoriere della Città metropolitana di Roma Capitale, terzo pignorato, a favore dello Studio legale associato Borghesi –

Fortuna - Vergerio per il pignoramento n. 2016001 R.G. 19859/16 PPTN 2016-055741 ed € 50,00 liquidate dal giudice dell'esecuzione a favore dell'Unicredit;

che con ordinativo di pagamento n. 9360 del 22/12/2017 si è provveduto alla chiusura del provvisorio in uscita n. 4659 del 11/07/2017 liquidando la somma complessiva di € 844,76 di cui € 794,76 a favore dello Studio legale associato Borghesi – Fortuna - Vergerio ed € 50,00 a favore di Unicredit;

che tale obbligazione è maturata senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa previsto dall'art. 191, commi 1-3 del d.lgs. 267/2000 e che quindi rientra nella categoria dei debiti fuori bilancio;

che con Determinazione Dirigenziale R.U. n. 5450/2017, il Servizio 2 “Affari Generali e Pianificazione” dell'U.E. “Servizio di Polizia Locale della Città metropolitana di Roma Capitale” ha autorizzato l'impegno di spesa per adempiere all'obbligazione sopra indicata, per un importo complessivo di Euro 844,76 (ottocentoquarantaquattro/76) in ottemperanza a quanto stabilito dall'ordinanza di assegnazione depositata il 15/06/2017 del Tribunale Ordinario di Roma (Giudice dell'esecuzione), in esecuzione della Sentenza n. 5538/16 del Giudice di Pace di Roma, prevedendo la redazione di una deliberazione per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.:

Visto:

l'art. 194 del d.lgs. 267/2000 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio”;

che il debito derivante da sentenza esecutiva ha trovato la seguente copertura finanziaria: Capitolo SENTEN Mis: 01 - Pr: 11 - Tit: 1 - Mac: 10, Art. 0000 Cdr UCE0502 Cdc UED0200 Esercizio finanziario 2017, secondo i seguenti impegni:

- imp. 2012/1 per € 794,76 (settecentonovantaquattro/76);
- imp. 2012/2 per € 50,00 (cinquanta/00);

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), numero 6, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, espresso in data 01.03.2018;

Atteso che la 9^a Commissione Consiliare Permanente “Bilancio, Enti Locali” ha esaminato la proposta di deliberazione in data 21.03.2018;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 2 “Affari Generali e Pianificazione” dell'UE “Servizio di Polizia locale della Città Metropolitana di Roma Capitale” Dott.ssa Sabrina Montebello ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Direttore dell'U.E. "Servizio di Polizia locale della Città Metropolitana di Roma Capitale" ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

- di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio per un importo complessivo pari ad € 844,76 (ottocentoquarantaquattro/76), rientrante nella lettera a), comma 1, dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e successive modifiche, in quanto derivante dall'ordinanza di assegnazione depositata il 15/06/2017 del Tribunale Ordinario di Roma (Giudice dell'esecuzione), in esecuzione della Sentenza esecutiva n. 5538/16 del Giudice di Pace di Roma di condanna al pagamento di somme a favore degli avvocati antistatari dello Studio legale associato Borghesi - Fortuna - Vergerio, per la causale sinteticamente indicata in narrativa;
- di dare atto che la spesa complessiva di € 844,76 (ottocentoquarantaquattro/76) ha trovato la seguente copertura finanziaria: Capitolo SENTEN Mis: 01 - Pr: 11 - Tit: 1 - Mac: 10, Art. 0000 Cdr UCE0502 Cdc UED0200 Esercizio finanziario 2017, imp. 2012/1 per € 794,76 (settecentonovantaquattro/76) ed imp. 2012/2 per € 50,00 (cinquanta/00);
- di dare atto che il Servizio 2 "Affari Generali e Pianificazione" dell'UE "Servizio di Polizia locale della Città metropolitana di Roma Capitale" provvederà ad inviare il presente provvedimento agli organi di controllo ed alla competente Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n. 289 del 27.12.2002.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 7 del 2018 è approvata** con 8 voti favorevoli (Cacciotti Mario, Catini Maria Agnese, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Guerrini Gemma, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Zotta Teresa Maria) 1 contrario (Libanori Giovanni) e 3 astenuti (Ascani Federico, Celli Svetlana, Sanna Pierluigi).

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del decreto legislativo 267/2000, della proposta di Deliberazione P6/2018. Prego Consiglieri, la votazione è aperta.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **l'immediata eseguibilità per la Deliberazione n. 7 del 2018 non è approvata** con 12 voti favorevoli (Ascani Federico, Cacciotti Mario, Catini Maria Agnese, Celli Svetlana, Colizza Carlo, De Vito Marcello, Guerrini Gemma, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Sanna Pierluigi, Zotta Teresa Maria) 0 contrari.

Il Vice Presidente Vicario GUERRINI GEMMA. Scusate un attimo, qui risultano presenti 12, ma siamo 13. Scusi, consigliere Ghera, ha votato? Non vota? Neanche astenuto? ... (Intervento fuori microfono)... Non risulta presente, non possiamo votare l'immediata eseguibilità. Risultano conclusi... Non approvato, il Consiglio non approva l'immediata eseguibilità. Il Consiglio è chiuso. Grazie, buonasera.

La seduta termina alle ore 17.20

Il Segretario Generale
F.to BUARNE'

Il Vice Presidente Vicario
F.to GEMMA GUERRINI

Letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 23 ottobre 2018

Il Segretario Generale
F.to BUARNE'